

DIBATTITO FRA PAJETTA E SULLO SULL'ITALIA E LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE

Un dibattito fra il compagno on. Giancarlo Pajetta, dell'Ufficio politico del PCI, e l'on. Fiorentino Sullo (DC) sarà trasmesso domenica sera 24 marzo, alle ore 22, sul programma nazionale della Radio e della Televisione. Il dibattito, che si svolge nel quadro dei programmi di «Tribuna politica», ha per tema: «L'Italia di fronte alla situazione internazionale».

Organizzate l'ascolto

L'unità sindacale

di Agostino Novella

L'UNITA' SINDACALE cammina. La testimonianza essenziale di questo cammino ci viene dalle grandi lotte contrattuali attualmente in corso, dall'impegno comune che trova unite come non mai, negli obiettivi e nell'azione, le organizzazioni sindacali aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL. E ci viene anche dal rinnovato impegno di tutto il movimento sindacale nella valutazione delle nuove possibilità e delle nuove vie che si aprono oggi all'unità sindacale, degli orizzonti più vasti, e degli sbocchi più organici che esse prospettano. Lo sviluppo delle lotte unitarie si intreccia infatti sempre più intensamente con dibattiti e dialoghi, che si svolgono ormai in tutto il paese e a tutti i livelli del movimento sindacale, nei quali i problemi di fondo dell'unità sindacale vengono affrontati con spirito nuovo. Un momento importante di questi incontri è costituito dalla tavola rotonda organizzata recentemente a Roma dalla direzione centrale delle ACLI.

E' proprio allo spirito nuovo che stimola e pervade queste lotte e questi incontri che ha fatto appello la CGIL quando ha invitato le altre confederazioni, la CISL e la UIL, ad aprire un dibattito franco e responsabile sui problemi dell'unità sindacale, tale che corrisponda alle attese dei lavoratori e alla serietà del momento sindacale. Noi non abbiamo mai creduto e non crediamo a una unità sindacale «facile» e non siamo partigiani di soluzioni affrettate che lascino insoluti i problemi che possono essere ancora oggi alla base della pluralità sindacale determinata dalla scissione del 1948. Ma gli sviluppi della situazione economica e sociale del paese, i termini nuovi in cui si pone la rivendicazione e la lotta sindacale, e l'esigenza stessa di un'avanzata dei sindacati per la conquista di nuovi compiti e di nuove funzioni, impongono a tutte le organizzazioni sindacali un profondo rinnovamento dei loro rapporti reciproci e della loro politica di unità. Non si può certo dire che delle nuove situazioni maturate in questi ultimi anni il movimento sindacale non abbia saputo tener conto: le lotte contrattuali in corso, i loro contenuti, la loro unità e l'imponenza delle masse lavoratrici che vi partecipano smentiscono senz'altro certi superficiali giudizi sullo stato dei rapporti fra il movimento sindacale e i lavoratori. I passi compiuti sono tuttavia ancora inadeguati, tanto che la politica padronale ha potuto imporre nel recente passato una battuta di arresto al movimento rivendicativo e alla stessa politica unitaria, tanto che essa lancia ancora oggi una sfida che è minacciosa per tutto il movimento sindacale. E' dunque soprattutto al presente e all'avvenire che la politica di unità deve guardare.

LA RISPOSTA sostanzialmente positiva data dalla CISL e dalla UIL alle proposte della CGIL dice che l'incontro fra le più importanti organizzazioni sindacali italiane ci sarà. Occorre ora evitare «il rischio che le tre centrali sindacali discutano o solo su temi concreti per eludere questioni di principio, o solo su questioni di principio per eludere i problemi concreti che pure vanno affrontati». È stato detto autorevolmente alla tavola rotonda delle ACLI. Questo rischio lo evitiamo anche noi come un serio pericolo che dobbiamo evitare. In questo spirito noi non crediamo affatto che l'incontro debba ridursi a un certo numero di riunioni rivolte ad accertare, in un breve periodo di tempo, l'esistenza o meno di tutte le condizioni necessarie all'unità organica del movimento sindacale. Sappiamo benissimo che tutte queste condizioni, in partenza, non esistono, specie a livello confederale. Si tratta però, oggi, di dare avvio a un processo di unificazione che ha certo le sue difficoltà, ma avrà dei suoi tempi e delle sue fasi di maturazione, ma che è necessario e che è ormai divenuto largamente possibile. Si tratta cioè di stabilire fra le organizzazioni sindacali un impegno comune nella ricerca delle condizioni concrete per l'avvio di un tale processo e di tener conto, a questo scopo, dei problemi reali che stanno di fronte alle masse lavoratrici.

Parliamo di «ricerca» perché se è giusto che la discussione investa i problemi più sentiti da ciascuna delle organizzazioni interessate, non si può ovviamente pretendere convergenze iniziali su questa o su quella posizione. Insistiamo molto, per parte nostra, sui temi e sui contenuti dell'unità di azione perché è proprio dai motivi e dalle condizioni delle lotte sindacali, dai problemi del salario, dell'occupazione, della sicurezza sociale e del collocamento, che sorgono le ragioni essenziali, immediate e di prospettiva, particolari e generali, dell'unità sindacale. Ma ammettiamo la discussione su tutti i punti proposti: sulla politica di programmazione in particolare che alle questioni del salario e dell'occupazione strettamente si collega.

Le proposte della CGIL tendono a realizzare, per il realismo che le caratterizza, una condizione che per l'avvio di un processo di unificazione sindacale è decisiva: quella della instaurazione immediata di un nuovo clima nei rapporti fra le varie organizzazioni. (Segue in ultima pagina)

Passo del PCI per la convocazione della commissione esteri della Camera

Nel pomeriggio di ieri il compagno on. Giancarlo Pajetta, vicepresidente della commissione Esteri della Camera, con il compagno on. Renato Sandri membro della medesima commissione, è stato ricevuto dal presidente della Camera, il deputato della Camera. I deputati del PCI hanno sottolineato all'on. Bucciarelli Ducci la necessità che la commissione Esteri venga convocata al più presto, invitando il ministro Fanfani a riferire sugli sviluppi della crisi della NATO e sull'atteggiamento assunto, in materia, dal governo italiano. La commissione Esteri, attualmente è priva del presidente dopo l'ingresso dell'on. Bertinelli nel gabinetto Moro: il gruppo socialdemocratico non ha ancora designato il parlamentare che dovrà sostituire, come membro della commissione, l'on. Bertinelli. Il presidente della Camera ha assicurato che solleciterà la ricomposizione della commissione, onde essa possa riprendere a funzionare.

Preoccupata e imbarazzata relazione al CC socialista

De Martino tenta di addolcire la fusione

Proposto il rispetto delle fasi fissate dal 36° Congresso - Prospettate numerose esigenze programmatiche - Malgrado le riserve il segretario del PSI non si oppone alla socialdemocratizzazione del partito - Gravi affermazioni sui paesi socialisti e sul PCI - I primi interventi - I lavori della direzione del PCI

Un discorso strumentale

La relazione presentata dal compagno De Martino al CC del PSI è assai ampia e ambiziosa, e richiede, su una serie di questioni una risposta più puntuale di quella possibile dopo una prima, rapida lettura. Non sempre, naturalmente, l'ambizione corrisponde ad una seria elaborazione dei temi affrontati. Si pensi al giudizio sommario sull'esperienza dei paesi socialisti, sui quali certamente una riflessione va fatta (e noi per primi la veniamo facendo) ma non certo per arrivare alla conclusione sulla «maccettabilità» della loro esperienza anche solo come componente in fieri dell'esperienza rivoluzionaria contemporanea, e dunque al rifiuto, nei loro confronti, non solo di un atteggiamento che li assuma come modello d'ogni altra possibile esperienza socialista, ma addirittura d'un atteggiamento di «solidarietà». E' una conclusione, questa, alla quale oggi sono rimaste attaccate solo le forze più oltranziste della socialdemocrazia di destra, e che in questi termini, che sono termini di rottura, non può trovare oggi consenso in chiunque non voglia rinunciare alla prospettiva socialista. E si pensi al giudizio, se possibile più sommario ancora, sul leninismo, di cui si disconosce l'indispensabile apporto al marxismo, e altri partiti comunisti della società capitalista nella sua fase imperialistica, e dunque l'indispensabile componente che esso rappresenta per la elaborazione di una strategia di lotta per il socialismo nella epoca nostra.

Si spiega allora bene perché il compagno De Martino non sappia andare, nel giudizio sulla socialdemocrazia europea, al di là d'un puro e semplice riconoscimento d'un suo obiettivo fallimento, fallimento di fronte al quale la nuova strategia di lotta per il socialismo che gli stati d'india come necessaria - nella misura in cui non ricalca posizioni da tempo acquisite dal nostro Partito - dagli altri partiti comunisti dell'Occidente - risulta perciò vaga, astratta, velleitaria proprio a causa di questi rifiuti pregiudiziali.

Questi elementi di debolezza e di confusione ideologica - che risalgono in gran parte alla volontà di erigere aprioristicamente un muro fra il PSI e l'esperienza teorica e pratica dei comunisti - non debbono però far perdere di vista lo sforzo, che nella relazione di De Martino c'è, di presentare la fusione con il PSDI non solo con tempi più lunghi ma in termini meno trasformistici di quelli nei quali mostrano di concepire Tanassi e Nenni: come un'operazione di ben più ampio respiro ideale e politico, capace di operare al di là dei «gruppi dirigenti» dei due partiti. Naturalmente, c'è in questa impostazione molto strumentalismo, nel senso che essa è principalmente dettata anche dalla volontà di placare le preoccupazioni, gli stati d'animo di riserva, o di vera e propria rinvoltella, che esistono nel PSI di fronte alla prospettiva della fusione con il PSDI e di tentare così una trappola all'opposizione di sinistra e lombardiana. Ma in parte questo strumentalismo si è ricolato contro il suo autore.

Infatti, quale militante socialista, quale democratico di sinistra può oggi credere che il PSDI sia aperto ad un discorso bene o male «socialista» quale quello che De Martino m. a.

I lavori del Comitato centrale del PSI si sono aperti ieri in un clima di preoccupazione profonda, di incertezza e di rinnovati contrasti all'interno della maggioranza, che la relazione di De Martino ha rifratto assai chiaramente. E' un'occasione di una relazione nella quale il problema dell'unificazione socialdemocratica, cui il segretario del PSI non si oppone, non viene però affrontato nella chiave «trionfale» chiesta dalla destra nenniana, ma è invece presentato con una serie di pesanti cautele e riserve. Ciò risponde certamente ad un disegno tattico, e cioè al tentativo di «addolcire» in qualche modo l'amara pillola della socialdemocratizzazione. Tiene però indubbiamente conto anche delle resistenze che a questo processo vengono dalla base del partito, ripulite di fronte alla prospettiva di una fusione che è implicita nell'operazione per ora dal PSDI e dalla destra nenniana. Di qui il rifiuto a concludere praticamente il processo di fusione il 2 giugno: di qui, pur nel contesto di affermazioni assai gravi nei confronti del mondo socialista e del PCI, una riluttanza a porre il marchio dell'apertismo anticommunismo sull'unificazione.

Ed ecco, in sintesi, i temi più importanti toccati da De Martino. Unificazione socialdemocratica: dobbiamo rispettare le decisioni del 36° congresso, che «non ha deliberato di procedere alla costituzione del partito unificato, ma di promuovere una politica fondata su di un periodo di azione comune, di riassumere in una costituente socialista i risultati conseguiti in tale periodo, rimettendo a un altro congresso le deliberazioni finali per la costituzione del partito unificato». Si, quindi, alla proposta del PSDI per il comitato paritetico, ma assegnandogli il compito di esaminare «i temi fondamentali propri della costituzione di un nuovo partito socialista» e di coordinare le iniziative di base. La lettera del PSDI chiedeva che il comitato preparasse un documento ideologico e programmatico; inoltre, ha concesso al comitato paritetico di esaminare i temi fondamentali propri della costituzione di un nuovo partito socialista, e di coordinare le iniziative di base. La lettera del PSDI chiedeva che il comitato preparasse un documento ideologico e programmatico; inoltre, ha concesso al comitato paritetico di esaminare i temi fondamentali propri della costituzione di un nuovo partito socialista, e di coordinare le iniziative di base.

La lotta unitaria contro il blocco dei salari e dei contratti si intensifica, attuandosi in forme sempre più vaste ed incisive. Mentre in tutto il paese si intensificano gli scioperi dei metallurgici, degli edili (un nuovo sciopero nazionale sarà effettuato il 29), degli alimentari, dei dipendenti delle autostrade, dei minatori, ecc., a Milano ferve la preparazione per la grande giornata di lotta che impegnerà domani 500 mila metallurgici, edili ed alimentari con grandi cortei e manifestazioni unitarie nelle piazze: le stesse categorie attueranno uno sciopero generale il 31 a Reggio Emilia. E' questa la risposta che milioni di lavoratori danno al richiamo che ancora ieri il giornale confindustriale «24 Ore» ha rivolto al governo per un intervento «forte e fermo» contro la pressione sindacale, e all'appello che l'on. Moro ha lanciato da Verona alle «categorie lavoratrici» perché si assumano le loro «responsabilità» di fronte all'avviata ripresa economica, la quale dovrebbe fondarsi sui bassi salari, sul calo dell'occupazione e sull'attacco al potere contrattuale e ai diritti dei lavoratori nelle fabbriche. m. gh.

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

27 marzo - A piazza del Popolo per il Vietnam

Designati gli oratori dal Comitato nazionale

Alla vigilia della prima delle tre «Giornate internazionali» per la pace nel Vietnam, tutto lo schieramento delle forze democratiche e pacifiche in Italia è impegnato in una intensa attività imperniata sulla organizzazione di una vasta partecipazione al raduno nazionale di Piazza del Popolo e sullo sviluppo di iniziative unitarie locali. Il Comitato nazionale, al quale giungono sempre più numerose le notizie sull'attività periferica, si è riunito per designare gli oratori della manifestazione. Esso si è anzitutto rivolto al prof. Franco Antonicelli, nella sua qualità di personalità culturale indipendente e di ex presidente del CLN del Piemonte, perché assuma la presidenza del raduno, il cui carattere ampiamente unitario (dal punto di vista politico e ideale) è comprovato dalla rosa degli oratori. Antonicelli ha aderito alla richiesta. Sotto la sua presidenza, dunque, domenica mattina alle ore 9 in Piazza del Popolo prenderanno la parola: il prof. Ettore Biocca a nome del Comitato universitario per la pace del Vietnam, Alberto Scandone a nome delle federazioni giovanili socialista, «ocialista unitaria e comunista, l'on. Lucio Luzzatto a nome della Presidenza del Consiglio mondiale della pace, un rappresentante della rivista «Noi e cultura», gli onorevoli Mario Alicata, Lello Basso e Fernando Santi. La voce dell'altra America» sarà portata da un autorevole esponente del Comitato nazionale americano di coordinamento per la pace nel Vietnam. Alla manifestazione parteciperanno inoltre messaggeri di altre personalità e da movimenti di altri paesi.

Anche ieri numerosissime sono state le adesioni pervenute al Comitato nazionale da personalità della cultura e da organizzazioni democratiche. Fra le altre è giunta quella della Segreteria della CGIL. Ed ecco alcune informazioni, relative alle varie province, giunteci nelle ultime ore. A NAPOLI sono state indette dal Comitato partenopeo manifestazioni per venerdì e sabato in preparazione della partenza di una folta delegazione per il raduno di Roma. La manifestazione del 26 avrà luogo in piazza Municipio nel pomeriggio. E' frattanto in via di allestimento una mostra d'arte, che rimarrà aperta per quindici giorni, nella quale scultori e pittori esporranno opere dedicate al Vietnam e all'India. A PISTOIA avrà luogo il 25, indetta dal Comitato unitario per il Vietnam, una grande manifestazione notturna: vi hanno già aderito studenti, professionisti e intellettuali. Il 26 avrà luogo a Botteghe un convegno delle Case del popolo per concordare iniziative unitarie di lotta per la pace. Il Circolo di cultura sta intanto organizzando una colonna di pullman per il raduno nazionale di Roma.

A FOGGIA una «tenda della pace» verrà installata nel 26 e il 27 dinanzi alla Villa comunale per la raccolta di firme contro l'aggressione USA al Vietnam. A PIANA DEGLI ALBANESESI (Palermo) il Consiglio comunale ha approvato, con la astensione della DC, un Olg di adesione alla manifestazione nazionale del 27 che sottolinea le grandi tradizioni di lotta per il lavoro e la pace della popolazione della Piana, di cui sono testimonianza la strage di Portella e il sacrificio di Damiano Lo Greco. A CANTANARO si è costituito un ampio comitato unitario che ha subito organizzato una «veglia» nel Teatro Comunale per la sera del 25. Fra gli aderenti all'iniziativa, il pastore evangelico Eugenio Rivoiri, i professori Iuliano Bertucci, Amedeo, Pittante, Orlando, Ficcone, Picanica, Reale e numerosi professionisti, dirigenti sindacali e politici e circoli culturali. A LUCCA è stato organizzato per il raduno nazionale, un pullman che partirà alle ore 4 del mattino di domenica da Piazza della stazione.

A LUCCA è stato organizzato per il raduno nazionale, un pullman che partirà alle ore 4 del mattino di domenica da Piazza della stazione.

A LUCCA è stato organizzato per il raduno nazionale, un pullman che partirà alle ore 4 del mattino di domenica da Piazza della stazione.

A LUCCA è stato organizzato per il raduno nazionale, un pullman che partirà alle ore 4 del mattino di domenica da Piazza della stazione.

A LUCCA è stato organizzato per il raduno nazionale, un pullman che partirà alle ore 4 del mattino di domenica da Piazza della stazione.

A LUCCA è stato organizzato per il raduno nazionale, un pullman che partirà alle ore 4 del mattino di domenica da Piazza della stazione.

MILANO Gli sviluppi del « caso Parini » dopo il rinvio a giudizio degli studenti e del preside

Oggi corteo studentesco Chiesta indagine sul PM

Una richiesta telegrafica del presidente dell'ANM al ministro Reale per sollecitare l'inchiesta sul comportamento del P.M. milanese - Nuove espressioni di solidarietà - Sospeso un giornale studentesco a Torino e un altro gravemente censurato a Milano - Importante presa di posizione del Comitato nazionale giovanile della D.C.

Il processo Mattarella-Dolci

Anche l'on. Volpe legato ai più grossi capi - mafia



L'on. Calogero Volpe, sottosegretario alla Sanità (In primo piano con Mattarella), ha ammesso ieri nel processo per le accuse rivolte da Danilo Dolci a Mattarella e a lui stesso di essere stato medico personale cosciente dei due più noti capi-mafia degli ultimi decenni: Calogero Vizzini e Giuseppe Genco Russo. Poi ha aggiunto: « Non sapevo chi fossero »

Mezzo milione scioperano in piazza domani a Milano

Le lotte unitarie contro il blocco dei salari e dei contratti si intensificano, attuandosi in forme sempre più vaste ed incisive. Mentre in tutto il paese si intensificano gli scioperi dei metallurgici, degli edili (un nuovo sciopero nazionale sarà effettuato il 29), degli alimentari, dei dipendenti delle autostrade, dei minatori, ecc., a Milano ferve la preparazione per la grande giornata di lotta che impegnerà domani 500 mila metallurgici, edili ed alimentari con grandi cortei e manifestazioni unitarie nelle piazze: le stesse categorie attueranno uno sciopero generale il 31 a Reggio Emilia.

E' questa la risposta che milioni di lavoratori danno al richiamo che ancora ieri il giornale confindustriale «24 Ore» ha rivolto al governo per un intervento «forte e fermo» contro la pressione sindacale, e all'appello che l'on. Moro ha lanciato da Verona alle «categorie lavoratrici» perché si assumano le loro «responsabilità» di fronte all'avviata ripresa economica, la quale dovrebbe fondarsi sui bassi salari, sul calo dell'occupazione e sull'attacco al potere contrattuale e ai diritti dei lavoratori nelle fabbriche.

Il prof. La Pira escluso dalla lista DC di Firenze?

Le voci circa l'eliminazione dalla lista DC per il Palazzo Vecchio del suo tradizionale capoluogo, il prof. La Pira, prendono sempre più consistenza. Anche se il partito in tutte le sue istanze deve ancora esaminare i problemi relativi alla composizione della lista dei candidati ed al programma politico e amministrativo, l'attuale gruppo dirigente dorofaniano fiorentino, è da tempo al lavoro per sostituire il prof. La Pira e tutta la sinistra «lapirana». Già in occasione della crisi dell'amministrazione Lagorio, il segretario provinciale della DC, Butani, si rifiutò di rilanciare la candidatura La Pira come unisce si andava chiedendo da parte degli ambienti più avanzati del mondo cattolico e della sinistra dc. In questi mesi l'attuale gruppo dirigente, è andato alla ricerca di un «sostituto» del prof. La Pira, che potesse tuttavia «coprire» a sinistra la DC fiorentina di fronte al proprio elettorato. La candidatura di capista fu offerta all'attuale presidente dell'azienda di Turismo, Torricelli, ma questi si rifiutò. Il nome che si affacciò con maggiore insistenza è ora quello del dott. Enzo Pezzati, presidente dell'Ospedale di S. Maria Nuova ed ex amministratore del «Giornale del Mattino». Si tratta però di una figura che non ha alcun peso politico e che non è rappresentativa della sinistra dc fiorentina.

Dalla nostra redazione

MILANO, 22.

Domani gli studenti medi sfileranno in corteo per le vie di Milano, dai Bastioni di Porta Venezia fino all'Università, in via Festa del Perdono. Qui, nell'Aula Magna, si svolgerà una manifestazione di protesta contro gli attacchi portati alle associazioni di istituto e ai giornali studenteschi. Il corteo avrà inizio alle 15,30; la manifestazione alle 17,30.

Altra notizia, di grande rilievo, su cui riferiamo ampiamente in quinta pagina, la richiesta inviata telegraficamente al ministro di Grazia e Giustizia, on. Reale, dal presidente dell'Associazione nazionale dei magistrati, dr. Mario Bruttini, di una indagine sul comportamento del pubblico ministero nel caso della Zananza.

Oggi, di fronte a tutti gli istituti milanesi - licei, istituti tecnici, magistrali - sono stati distribuiti migliaia di volantini: «Noi studenti medi, facciamo appello anche ai professori, dobbiamo unire le nostre voci e respingere l'attacco che certi ambienti retrivi portano alla vita democratica della scuola e alla nostra libertà di espressione».

Gli studenti sono molto decisi. La loro partecipazione al corteo di domani, a giudicare dalle reazioni registrate nelle scuole di Milano, sarà imponente. Saranno ogni giorno da marciare per le strade di Milano, ma non c'è dubbio che la loro azione sarà sorretta dalla solidarietà di tutta la pubblica opinione, o, per lo meno, dalla parte più viva della città.

Alle molte voci di solidarietà, di cui abbiamo dato notizia nei giorni scorsi, se ne sono aggiunte numerose altre di uomini di cultura, di organizzazioni politiche e culturali, da Milano e da altre parti del paese. Domani sera presso la Libreria Feltrinelli, si aprirà una raccolta di firme di solidarietà per i redattori della Zananza e per la difesa della stampa studentesca. La raccolta delle firme durerà, poi, ininterrottamente ogni giorno dalle ore 9 alle ore 20 per tutti i mesi di marzo e di aprile. Per iniziativa di Feltrinelli, come si ricorderà, venne lanciato un «appello al governo e alle autorità», in cui veniva espressa la solidarietà «ai giovani colpiti da queste misure poliziesche e intimidatorie» e si richiedeva «l'immediata scarcerazione di quelli fra di loro che sono detenuti e nuove più efficaci garanzie legislative per assicurare la libertà di stampa e di opinione».

L'appello, in cui si manifesta preoccupazione e allarme «per il susseguirsi dei gravi fatti e delle gravi misure prese dagli organi ufficiali di polizia e della Procura della Repubblica in merito ai ben noti avvenimenti che hanno coinvolto i giovani redattori della Zananza nonché i giovani recentemente arrestati per la distribuzione di manifesti in difesa della pace il 4 novembre a Milano», è stato sottoscritto da numerosi artisti e intellettuali, fra i quali Renato Barilli, Rinaldo Ossola, Giancarlo De Benedetti, Galvano Della Volpe, Giuseppe Dessì, Gianciacomo Feltrinelli, Giancarlo Ferri, Al-

Ibio Paolucci

(Segue a pagina 5)

A pagina 3 le altre notizie

Il PCI porta alla Camera la documentazione della drammatica condizione operaia

Sulla mozione comunista

Nessun impegno del governo per i licenziati della Piaggio

Oggi al Senato il dibattito sull'INPS

Il governo propone modifiche marginali per l'assunzione degli statali - Il compagno Aimone chiede che si esamini contemporaneamente la struttura delle carriere

A Venezia presente il capo dello Stato

La celebrazione del centenario dell'unione del Veneto all'Italia

Corteo di gondole lungo il Canal Grande - Saragat si recherà in numerose città della regione



Dalla nostra redazione

VENEZIA, 22. Il Presidente della Repubblica ha partecipato alla prima delle giornate celebrative del centenario dell'unione del Veneto all'Italia.

Il Capo dello Stato è giunto a Venezia in aereo poco prima delle dieci di stamane, accolto dal presidente del Consiglio Moro e dalle autorità civili, religiose e militari di tutta la regione. Dopo una sosta in Prefettura, si formò il corteo guidato da una «bissoncella» su cui aveva preso posto l'onorevole Saragat, seguito dalle gondole di parata dagli stucchi azzurri e dorati, che lungo il Canal Grande, dalla Prefettura, raggiungeva piazzetta San Marco.

Qui un mirabile colpo d'occhio attendeva il Presidente della Repubblica. Sotto il palazzo ducale, erano schierati 2.500 bimbi delle scuole elementari veneziane, che sventolavano bandierine tricolori e intonavano gli inni risorgimentali. Formazioni militari, rappresentanze in costume regionale, i gonfalon di tutti i comuni del Veneto, delle Repubbliche marine e di altre città italiane, delegazioni di associazioni combattentistiche, migliaia di cittadini si aspettavano lungo i lati della piazza davanti alla basilica di San Marco e nel «più bel salotto del mondo».

A mezzogiorno, Saragat è sbarcato nella piazzetta, passando tra le colonne di Marco e Todaro. Ha sostato brevemente accanto ai bimbi, ha risposto ai loro saluti sventolando a sua volta una bandierina tricolore, quindi ha raggiunto la sala del Maggior Consiglio in palazzo Ducale, dove si è svolta la celebrazione ufficiale davanti a una folla di autorità e di invitati convenuti da tutto il Veneto.

Ha parlato per primo il sindaco, ingegner Favaretto Fiasca. Quindi il professor Marzolo e lo

storico professor Roberto Cessi, dell'Università di Padova, hanno consegnato al Capo dello Stato una copia del volume «Il problema veneto dal 1859 al 1866 e l'Europa». Il professor Ghisalberti pronunciava la sua professione, alla quale seguiva, accolto da un applauso, il messaggio del Presidente della Repubblica. Un messaggio, ha detto Saragat, indirizzato idealmente a tutti gli italiani, di tutte le regioni, per richiamare tutti noi a quella unità che custodisce un'identità, che è la nostra condizione di italiani. Il senso, i valori del Risorgimento, ha proseguito il Capo dello Stato, sono quelli della libertà, di unisce e unifica, di libertà come individuo. E' su questa linea che noi costruiamo una continuità ideale fra le gloriose lotte del primo e del secondo Risorgimento, giacché la libertà è un bene che non si acquisisce una volta per tutte, ma che può essere, invece, perduto, insidiato, e che occorre perciò difendere con assoluta vigilanza, custodire gelosamente, amare di quotidiano amore. Un richiamo attuale, questo del Presidente della Repubblica, che contribuisce a far uscire le celebrazioni del centenario dal clima agiografico in cui sembra si tenda a confinarlo, e che darà certamente un sapore tutto particolare al contatto con le popolazioni del Veneto e del mantovano che il Capo dello Stato avrà da oggi fino a sabato, lungo l'itinerario che lo porterà via da Treviso, a Belluno, a Vicenza, a Padova, a Rovigo, a Mantova, infine a Verona: il sapore di una presenza che non è solo quella di un visitatore, ma che è ancora oggi il Veneto presente nel quadro dell'unità della nazione, e dei doveri che la nazione deve assolvere nei confronti di questa regione, perché il suo progresso contribuisca al progresso dell'intera comunità nazionale.

m. p.

L'XI Congresso dell'UNURI a Viareggio

Il movimento studentesco è a un momento di svolta

Conquistare la massa degli universitari ad una partecipazione continua e creativa all'azione per la riforma - Come ristrutturare gli istituti rappresentativi? - Proposte concrete dell'UGI e dell'Intesa - La sterile e qualunquistica polemica delle destre - Stroncata una provocazione fascista

Dal nostro inviato

VIAREGGIO, 22. Il movimento studentesco, con l'XI congresso dell'UNURI, è a una svolta. La collaborazione tra le forze più vive e impegnate, e cioè tra i cattolici dell'Intesa e le sinistre dell'UGI, è stata possibile in virtù del rifiuto degli schemi partitici e della discriminazione anticommunistica, nonché dell'approfondimento dei contenuti della riforma democratica della scuola e delle esigenze «sindacali» degli studenti. Resta ancora da compiere un salto: la conquista delle masse universitarie a una partecipazione continuativa e creativa della linea elaborata dai gruppi, che, pur avendo una netta maggioranza negli organismi rappresentativi, organizzano soltanto le avanguardie.

E' insomma all'ordine del giorno il problema della revisione radicale dell'istituto della rappresentanza allo scopo di colmare il distacco tra le associazioni studentesche e i 300.000 universitari: soltanto attraverso questa via appare possibile stroncata la qualunquistica polemica delle destre - Stroncata una provocazione fascista

no state però soverchiate dai ripetuti e intensi applausi di quasi tutti gli studenti (oltre a quelli dell'Intesa e dell'UGI) hanno respinto la provocazione fascista di «indipendenti» e «cattolici integralisti» e anche gran parte dei liberali). Quando ha preso la parola il presidente del FUAN, Mantovani, la sala si è rumorosa di voti: a questo punto, è accaduto un episodio che potrebbe anche essere trovato divertente: è cioè scoppia il dibattito sulla divisione dei fascisti tra «moderati» e «estremisti». Gli uni riconoscono come presidente del FUAN un certo Masi, gli altri invece il Mantovani. I battibecchi si sono fatti sempre più accesi fino a che non si è giunti alle botte. Mentre nella sala la pressoché deserta accademica questi fatti, Mantovani ha seguito la sua concezione, che aveva iniziato così: «Il mio discorso, come ogni discorso è un'avventura: sappiamo da dove partiamo ma è dubbio dove arriveremo...».

Nel pomeriggio si sono messe al lavoro le tre commissioni per la riforma della scuola, la revisione degli istituti rappresentativi, il diritto di studio. Il dibattito in aula plenaria, riprenderà domani mattina. Un telegramma di saluto al Congresso è stato inviato anche dalla segreteria della CGIL, che riconferma l'impegno dell'organizzazione sindacale unitaria per la riforma della scuola e dell'Università.

Silverio Corvisieri

Nuovo sciopero nelle Università?

VIAREGGIO, 22. L'altra sera il comitato universitario, formato dai rappresentanti delle associazioni degli studenti, degli assistenti universitari e dei professori incaricati si è riunito a Viareggio per esaminare l'esito delle recenti lotte e l'azione del governo in materia di licenziamenti. E' in questa sede che si è discusso di un eventuale sciopero di protesta contro la «contaminazione marxista».

Un discorso a parte va fatto per i fascisti. Per il loro incolore comportamento e per l'assoluta mancanza di idee essi sono, in sostanza, fuori del movimento studentesco e del congresso. Questa mattina hanno inscenato un'inedita gazzarra mentre il bulgario Konstantin Kocov portava il saluto degli studenti del suo paese, ricordando l'impegno degli universitari italiani e bulgari nella lotta antifascista; le grida so-

ramorosamente smentito i capi di quella industria producendo una inchiesta e inoppugnabile documentazione circa le floridissime condizioni dell'azienda e circa i vertiginosi aumenti dei suoi profitti. Raffaelli ha anche messo sotto accusa il governo per la situazione creata all'INPS. Da parte del ministro BOSCO, che è intervenuto frettolosamente alla fine del dibattito, sono state date risposte definitive e evasive agli interrogatori: che oltre a quanto avevano posto al governo i compagni ALINI e RIVA del PSIUP.

Trattando la gravissima questione dei licenziamenti - quasi tutti a sfondo politico - che non invano sono una gabbia a tutto il paese, il compagno Raffaelli ha detto che l'opinione pubblica è turbata e indignata per questo attacco alla occupazione e ai diritti dei lavoratori nelle fabbriche. Mentì e si assiste a questa aggressione contro la libertà operaia e ai sindacati, il governo appare poco cupito nei loro confronti. Il provvedimento in questi il consulente aziendale dei padroni. La stessa congiuntura negativa è stata sfruttata dai grandi mono-

poli, con l'aiuto del governo, come una occasione per la ristrutturazione dell'industria privata e dell'industria pubblica. La situazione di stasi e di inoccupazione con la intensificazione dello sfruttamento.

Il compagno Raffaelli ha riflettuto la storia delle misure con gli aumenti dell'INPS, da quell'enorme regalo per i monopoli che fu la fiscalizzazione degli oneri fiscali e quindi ha citato come prova dell'asservimento del governo alla politica monopolistica, l'accordato assenti per la fusione Montecatini-Edison che, fra l'altro, come primo risultato dovrebbe portare un aumento di 500 miliardi di indennizzo che lo Stato (senza contrattare) sta pagando alla Edison.

Questo significherebbe, ha detto Raffaelli, la condanna di una intera zona che non ha fatto che subire le conseguenze di provvedimenti si muovono con energia tutte le forze politiche e popolari locali. Altro esempio? Il compagno Raffaelli ha detto che il settore tessile nel quale si sta dando di fatto un premio «governativo» ad una categoria imprenditoriale che ha sempre dato prova di particolare durità nello sfruttamento del lavoro. Aumentando la disoccupazione, aumentando l'emigrazione, si rozzano in effetti una politica del reddito e una politica del lavoro e si fa cadere ugualmente nelle file operaie. Ai licenziamenti si accompagna del resto un clima generale di libertà che ha portato alla nascita di una serie di denunce per i reati di sciopero che hanno coinvolto lavoratori, vigili urbani, dipendenti pubblici. Da bandiera ha fatto il compagno Raffaelli, ha detto Raffaelli, si è passati alle denunce per lo sciopero: questo è stato il centro-sinistra.

Un giornale governativo scrisse che il licenziamento della nascita del primo governo Moro - «da oggi più libertà per tutti». Più libertà c'è stata, in realtà, solo per i padroni, ha esclamato lo

Il compagno Raffaelli ha detto che l'Italia è un paese dove prospera da oroscopo il bandito politico: l'unico paese dove in cui esiste la libertà di affamare senza che il governo intervenga. I repubblicani della zona hanno discusso, in pratica, la loro posizione da quella assunta da La Malfa nel suo famoso articolo sulla Vocca repubblicana, articolo che tanto piacque ai padroni della Piaggio da essere diffuso a loro spese in più di duemila copie fra gli operai. Da questo drammatico episodio che coinvolge la più grande industria toscana - ha detto Raffaelli - emerge il grande problema della lotta per lo statuto dei lavoratori, per l'approvazione della legge sulla brevissima causa nei licenziamenti. Il compagno Raffaelli ha denunciato la gravità di questo caso che colpisce migliaia di lavoratori pensionati, che non può utilizzare, forme incredibilmente illecite, i soldi raccolti a traverso la più massiccia forma di risparmio contrattuale che si abbia nel nostro paese.

Raffaelli ha chiesto al governo di assumersi una precisa responsabilità politica in materia. Egli ha ricordato fra l'altro nel solo 1954 sono stati investiti, acquisto di titoli, 171 miliardi di proprietà dell'Istituto E' giusto questo? Non va dimenticato che il compagno Raffaelli che ben 4 miliardi sono andati a finire in investimenti negli istituti di credito fondiario che sono gli organi peggiori della speculazione edilizia, perché questo? Chi autorizza queste spese? Chi le controlla?

E ancora, ha detto Raffaelli, un altro esempio: nel bilancio INPS del '64 indicano 47 miliardi spesi per mutui. Ebbene di questa somma solo 2 miliardi sono specificati nella loro natura e destinazione; per i restanti 45 si dice che si tratta di «mutui vari per enti vari (1)». Su tutti questi punti il compagno Raffaelli aveva rivolto precise domande al ministro Bosco quest'ultimo nella replica brevissima e assai confusa fatta alla fine della seduta non ha dato alcuna risposta limitandosi a dire che per l'INPS risponderà più ampiamente «questa mattina» al Senato. Comunque, ha aggiunto, non sono per ora previsti aumenti delle pensioni. Per quanto riguarda i licenziamenti sopra tutto a Pontedera, Bosco ha detto che il governo «studierà» l'ordine del giorno presentato dai comunisti e comunque si sta interessando alla questione. Circa la legge sulla giunta di amministratori, il ministro Bo ha detto che il governo la porterà avanti «nel testo preparato dalla commissione».

Nel corso della giornata aveva parlato anche il ministro del ministero Bo che aveva fornito una breve e insignificante precisazione circa le accuse rivolte dal compagno Caprara la scorsa settimana alla politica seguita dall'ENI. Il ministro Bo si è limitato a dire che l'ENI non intende rinunciare a svolgere una sua politica nel settore petrolifero, ma che il governo «studierà» un accordo con questo nuovo accordo come quello recente con la Libia. Per quanto riguarda il problema dei licenziamenti dell'ENI, Bo si è limitato a dire che gli istruirà d'assistenza personale con spostamenti intervi. Ad una interruzione del compagno Busetto che chiedeva di prendere posizione circa i licenziamenti alle Lanerossi, Bo ha risposto dicendo di non essere competente in materia.

u. b.

Protesta della Federazione artisti per il sequestro di 4 culture

La Segreteria nazionale della federazione nazionale degli artisti aderente alla CGIL ha protestato in un comunicato per il sequestro avvenuto nei giorni scorsi da parte di un commissario alla Galleria Pagani del graziatino di Milano, di quattro opere dello scultore Nando Pier Luca perché giudicate oscene.

Il Senato ha infine approvato una legge che, per reprimere il contrabbando, stabilisce l'obbligo di una licenza per chiunque intenda costituire un deposito di caffè nazionalizzato o voglia sottoporre il caffè a decaffeinazione e torrefazione.

Ieri, il Senato ha approvato la ratifica di una serie di convenzioni internazionali e ha successivamente iniziato l'esame di un disegno di legge che apporta modifiche al Testo unico del 1957 sull'ammissione e l'avanzamento in carriera degli impiegati civili dello Stato.

Per i concorsi di assunzione si prevede, oltre agli esami sui temi generali, un accertamento delle attitudini; del candidato al rispettivo impiego; per le carriere tecniche, direttive e di concetto, possono essere previste prove pratiche, in aggiunta o in sostituzione delle prove scritte. Dovrebbero essere inoltre banditi concorsi limitati agli uffici di determinate sedi regionali. Chi partecipa a questi concorsi non potrebbe essere sostituito per un quinquennio ad uffici che abbiano sede in regioni diverse, neppure per esigenze di servizio. La relazione di maggioranza sostiene che il provvedimento si ispira alle conclusioni della Commissione Medici per la riforma burocratica. Questa affermazione è stata contestata dal compagno AIMONE, il quale ha rilevato che la Commissione Medici nel 1963 rilevava proprio la necessità non di modifiche parziali, ma di un adeguamento del sistema di assunzione e di avanzamento collegato a una revisione organica della struttura delle carriere.

Il Senato comunista ha chiesto perciò il rinvio in Commissione del disegno di legge, perché la discussione sia abbinata a quella sulle modifiche della struttura delle carriere degli impiegati dello Stato.

Il Senato ha infine approvato una legge che, per reprimere il contrabbando, stabilisce l'obbligo di una licenza per chiunque intenda costituire un deposito di caffè nazionalizzato o voglia sottoporre il caffè a decaffeinazione e torrefazione.

f. i.

Ieri all'arrivo a Fiumicino

Proteste scritte sulla tonaca contro il Primate anglicano

Due pastori protestanti rispediti d'imperio in Inghilterra dalla polizia - Gli incontri del dott. Ramsey con Paolo VI

Il Primate della Chiesa anglicana, dottor Michael Ramsey, è giunto in volo all'aeroporto di Fiumicino poco dopo le 14 di ieri per quello che viene definito l'incontro storico con Paolo VI. Gli importanti colloqui ufficiali che egli avrà con il Pontefice romano - i primi dal 1534 - vanno certamente collegati al Concilio e valutati tenendo a base la nuova linea che il cattolicesimo si è data con il Vaticano II. Essi costituiscono una tappa ulteriore di quell'ecumenismo che ci consegue, oltre che sul terreno religioso, hanno cominciato a linearsi anche sul terreno sociale.

Il viaggio del sessantaduenne arcivescovo di Canterbury - capo spirituale dell'Anglicanesimo - è stato preceduto da un'ampia tournée di protestanti sparsi nel mondo e secondo personaggio dello Stato britannico - è stato accompagnato da episodi piuttosto movimentati. A Londra, prima che il primate anglicano si imbarcasse per il suo viaggio, due pastori protestanti sono stati rispediti d'imperio in Inghilterra dalla polizia - Gli incontri del dott. Ramsey con Paolo VI

Il Primate della Chiesa anglicana, dottor Michael Ramsey, è giunto in volo all'aeroporto di Fiumicino poco dopo le 14 di ieri per quello che viene definito l'incontro storico con Paolo VI. Gli importanti colloqui ufficiali che egli avrà con il Pontefice romano - i primi dal 1534 - vanno certamente collegati al Concilio e valutati tenendo a base la nuova linea che il cattolicesimo si è data con il Vaticano II. Essi costituiscono una tappa ulteriore di quell'ecumenismo che ci consegue, oltre che sul terreno religioso, hanno cominciato a linearsi anche sul terreno sociale.

Il Primate della Chiesa anglicana, dottor Michael Ramsey, è giunto in volo all'aeroporto di Fiumicino poco dopo le 14 di ieri per quello che viene definito l'incontro storico con Paolo VI. Gli importanti colloqui ufficiali che egli avrà con il Pontefice romano - i primi dal 1534 - vanno certamente collegati al Concilio e valutati tenendo a base la nuova linea che il cattolicesimo si è data con il Vaticano II. Essi costituiscono una tappa ulteriore di quell'ecumenismo che ci consegue, oltre che sul terreno religioso, hanno cominciato a linearsi anche sul terreno sociale.

Una precisazione dell'INCA su Cattabriga

Il presidente dell'INCA, sen. Buttosi, ha smentito la notizia, riferita dal settimanale «L'Espresso», secondo la quale l'ex direttore generale dell'INPS, Cattabriga, dopo essere stato messo in pensione, avrebbe offerto la sua consulenza all'Istituto di patronato della CGIL.

Esperti delle BBAA e Tributaria

In giro per i conventi ad esaminare le opere d'antiquariato

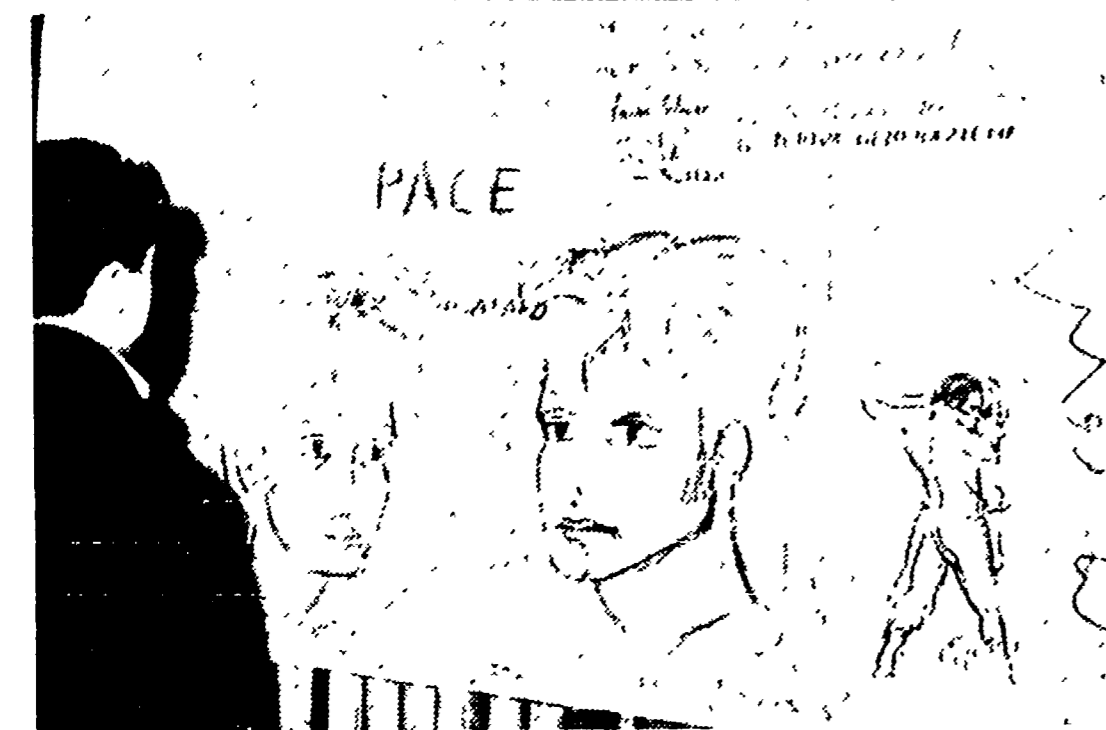
Ci vorrà più di una settimana, prima che gli esperti delle Soprintendenze alle Belle Arti stabiliscano il valore e l'origine degli innumerevoli pezzi d'antiquariato, trovati nei conventi e nei chiostri d'assistenza delle suore di Santa Maria Riparatrice, accompagnati da ufficiali della Tributaria i funzionari sono al lavoro. Sono stati individuati, a Cortona, Santa Marinella, Rignano, Cortona, Riva, Maiori e Nocera Umbra: stanno esaminando per pezzo gli oggetti, e per ognuno devono chiedere alla Soprintendenza del convento dove è stato acquistato, da chi, e quanto è costato. Un migliaio di fotografie sono già state scattate e diffuse nelle varie regioni, ai sovrintendenti alle gallerie: si spera che qualche oggetto, almeno, venga riconosciuto e se ne possa fare la storia.

Sulle posizioni delle ACLI-Terra

Il compagno on. Emilio Sereni, presidente dell'Alleanza comunista, ci ha inviato questa lettera, che volentieri pubblichiamo: Caro Direttore, leggo sull'«Unità» il resoconto di un mio intervento all'importante convegno costitutivo dell'Alleanza regionale dei comunisti del Lazio. Non ricordo, per altri particolari, se dice a un certo punto «Anche le ACLI, ha ricordato Sereni, hanno preso recentemente posizioni: che possono essere considerate, ma mirano a strumentalizzare il movimento di assistenza fra i loro particolari, e diversi da quelli della categoria». Permettami di chiarire questa parte del resoconto, giacché, a proposito della recente presa di posizione dell'ALCI sui problemi della proprietà e dell'impresa contadina, e della politica agraria in genere, non ho parlato in alcun modo di strumentalizzazione. Al contrario ho constatato la convergenza di posizioni fra le posizioni delle ACLI e quelle dell'Alleanza, ed ho citato l'iniziativa delle ACLI in questa materia fra quelle che esprimono le spinte unitarie, e gli altri che mi operano in senso contrario. Per questo, e per altri motivi, non ho parlato di strumentalizzazione. Ho parlato, invece, solo a proposito di spinte restrittive, quali sono quelle che partono dai dirigenti bonomiani e da altri che, pur recentemente, hanno tentato di far dell'organizzazione dei contadini uno strumento di partito.

Prevedendo di voler pubblicare questa mia critica, della quale non si sfugge certo il significato unitario, cordialmente

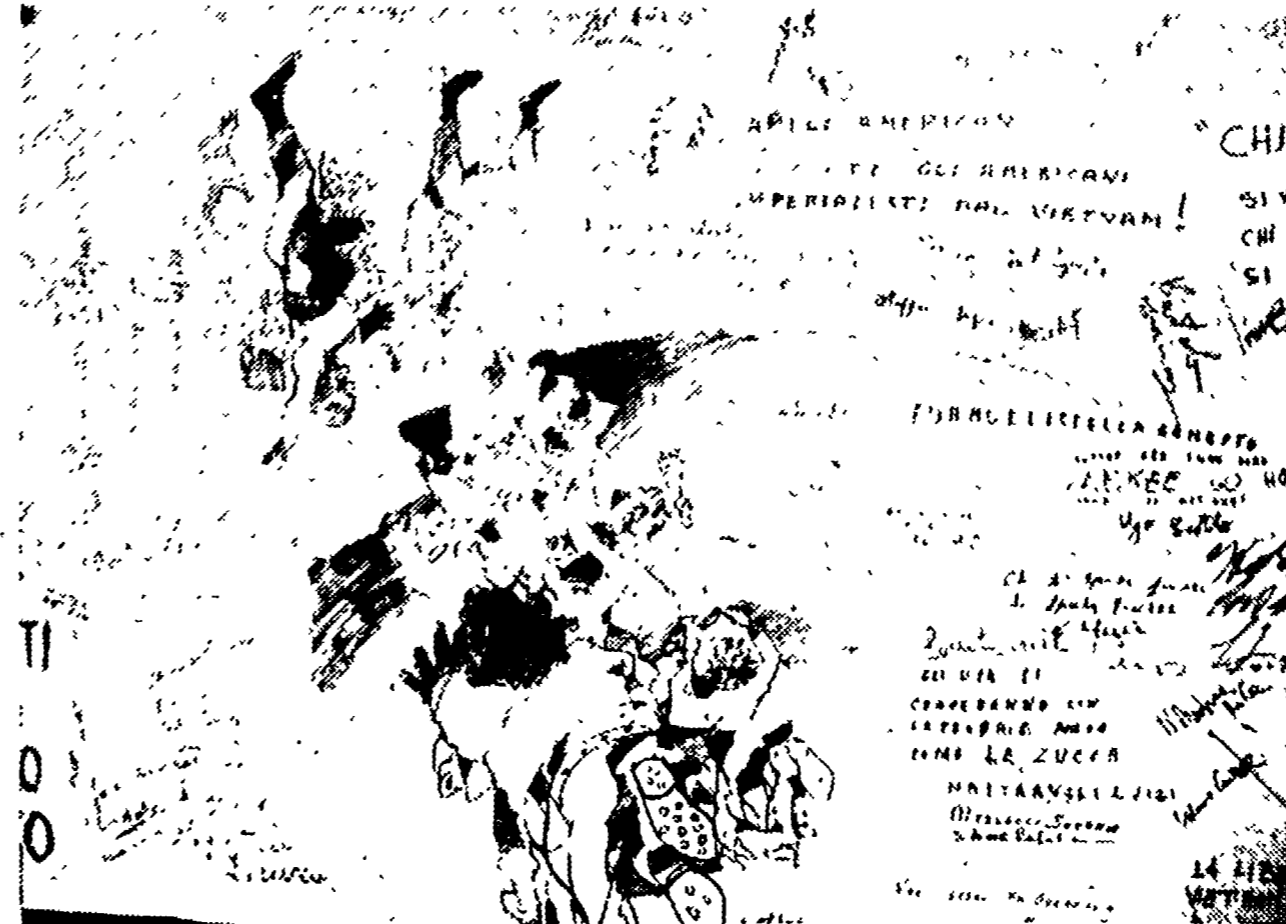
GLI ARTISTI ITALIANI PER IL VIETNAM



Una originale e significativa iniziativa è stata realizzata dagli artisti romani in occasione del raduno di Piazza del popolo: è stata apprestata una tela lunga alcune decine di metri sulla quale sono state raccolte «testimonianze» per il Vietnam: disegni di pittori, firme di singoli cittadini, parole d'ordine di organizzazioni, e così via. Pubblichiamo tre dettagli della tela.

A sinistra: il disegno di Tono Zancanaro ed una parte di quelli di Ugo Altardi; a destra: la «testimonianza» di Ennio Calabria; sotto: alcuni disegni di bambini, sopra uno dei quali è la scritta «La guerra è brutta».

La tela sarà portata da una delegazione di artisti alla manifestazione del 27.



Viareggio: fiaccolata e «veglia» di comunisti, cattolici e socialisti

L'adesione di La Pira, Capitini e di numerose organizzazioni studentesche e culturali

Dal nostro corrispondente
VIAREGGIO, 22. Una imponente manifestazione unitaria per la pace nel Vietnam si è svolta ieri sera a Viareggio nel quadro delle iniziative che si tengono in tutta Italia in questi giorni per concludersi domenica 27 a piazza del Popolo a Roma.

«Partecipo vostra manifestazione per il Vietnam sperando che accendano della pace spuntati presto in Asia e nel mondo». Questo il telegramma inviato alla presidenza della «veglia» dal prof. Giorgio La Pira che in precedenza si era scusato per non poter essere presente in qualità di oratore ufficiale. Altre adesioni sono giunte dal prof. Aldo Capitini il quale ha inviato una nobile lettera dove tra

l'altro afferma: «Faccio i migliori auguri alla manifestazione anche dal punto di vista mio, che, come è noto, è di un pacifista integrale, contrario a tutte le guerre, e sostenitore delle più strenue lotte da condurre col metodo non violento senza la distruzione degli avversari...».

In precedenza una fiaccolata aveva attraversato le vie cittadine snodandosi come un drago orientale. Uno a fianco dell'altro avevano sfilato cattolici, socialisti, comunisti, socialdemocratici, senza partito, tutti uniti dallo stesso ideale di pace e di libertà. Numerosissimi i giovani. In testa al corteo era il dott. Camillo Martino, oratore ufficiale della manifestazione, che ha portato nel teatro Supercinema, gremito di folla fino al

l'inverosimile, il calore di un'esperienza vissuta allorché si recò nel Vietnam a consegnare l'ospedale da campo.

Durante lo svolgimento dei lavori sono giunte numerosissime adesioni da parte di organizzazioni studentesche universitarie i cui rappresentanti si trovano in questi giorni a Viareggio all'undicesimo congresso dell'UNURL. Hanno aderito l'Inisa degli universitari cattolici e l'UGI di Napoli, unitamente al gruppo Comunità democratica di Trento, i quali hanno inviato una breve ma calorosa lettera dove tra l'altro dicono che «sono piena mente solidali col Fronte Nazionale di Liberazione del Vietnam del sud che tenta con una eroica lotta di liberare il proprio paese dall'oppressione di una dittatura militare voluta e difesa con una

sporca guerra solo dal vertice imperiale che si dichiara modello di democrazia».

Hanno poi invitato in loro adesione il presidente dei giornali autonomi e l'UGI di Roma, il segretario nazionale degli studenti di architettura, l'organismo rappresentativo Ca' Foscari, il circolo Carlo Marx, il circolo Meneghetti, l'UGI, il Teatro universitario di Ca' Foscari e il circolo Concorso Marchesi di Venezia.

L'UGI di Trieste, Parma, Catania, Messina, Firenze, Milano, Torino, Urbino, Bologna, e di altre città universitarie italiane. Hanno aderito le Federazioni giovanili del PSI e del PSUP di Venezia.

Guido Bimbi

Nuove rivelazioni nel processo Mattarella-Dolci

Il sottosegretario alla Sanità era medico dei capi-mafia Genco Russo e Calò Vizzini

La circostanza ammessa dallo stesso onorevole Volpe, il quale però ha aggiunto di non aver mai saputo chi fossero i due - Incidenti in aula fra i difensori e la parte civile

L'on. Calogero Volpe, ex sottosegretario ai Trasporti, ora sottosegretario alla Sanità, già assistente di ginecologia e ostetricia, era il medico di Calogero Vizzini e di Giuseppe Genco Russo. Non delle mogli di Vizzini e Russo, ma proprio di loro, dei due indotti capi della mafia siciliana. L'on. Volpe era inoltre in rapporti di conoscenza (fra i quali le ammissioni del parlamentare democristiano) con altri esponenti mafiosi, come Vito Navarra, ucciso dalla banda del riinale, Liglio.

Questi gli elementi di maggior rilievo scaturiti dall'udienza di ieri del processo che l'on. Renato Mattarella - ex ministro - lo stesso Volpe e altre persone di minor conto hanno inteso a Danilo Dolci e ai direttori di alcuni quotidiani (fra i quali l'Unità). Dolci, con il collaboratore Alasia, deve rispondere di diffamazione, per aver accusato i querelanti di essere legati alla criminalità organizzata, e per aver diffuso le accuse di Dolci.

Nella precedente udienza venne interrogato Dolci, il quale non poté negare che l'on. Volpe, in particolare sostiene che l'ex ministro, oltre ad essere legato alla mafia, ebbe contatti con il bandito Giuliano, ribattezzato quanto Pisicella - il luogotenente di Salvatore Giuliano - aveva detto al processo di Viterbo sugli incontri che precedettero la strage di Fortella della Ginecrista.

Mattarella - siamo sempre alla scorsa udienza - respinse le accuse. Ieri è stata la volta di Calogero Volpe. Il primo a interrogarlo ha cristiano ha confermato la querela, ma ha in pratica ammesso i legami con Genco Russo, con Navarra, con Vizzini e in genere con esponenti della mafia. Furto il lettore, pur attraverso una cronaca dettagliata, non può avere un'idea precisa di quanto è accaduto nel corso dell'udienza, i tentennamenti di Volpe, il tono di certi «non ricordo», gli interventi dei patroni del querelante per toglierlo da situazioni difficili, non possono essere resi in tutte le sfumature. Un processo nel quale si discute di mafia non è un processo qualunque. Comunque, ecco la cronaca della clamorosa udienza, cosparsa di incidenti che hanno raggiunto momenti drammatici.

VOLPE - Logico, logico! Per via del mio interessamento all'ospedale incontrai spesso Navarra. **PRESIDENTE** - Conosceva anche Vincenzo Collura, indicato come capomafia in seconda di Navarra? **VOLPE** - Ho appreso che esisteva leggendo i giornali. **PRESIDENTE** - Sa che fine ha fatto Navarra? **VOLPE** - E' stato ammazzato con un altro coltello, il dottor Russo. **PRESIDENTE** - Conosceva le altre attività di Navarra? **VOLPE** - Le attività professionali di altre persone indicate da Danilo Dolci come mafiose. Ha aggiunto di aver ricevuto uno scaricabarile numero di voti preferenziali nei comuni e nelle borghie dove costoro agivano. Volpe ha anche negato che, per opera dell'intervento della mafia, nelle elezioni del 1963, si sia verificato uno spostamento di voti da Mattarella a lui. **Dolci** - ha detto Volpe - ha parlato di 20 mila voti. Non sa, però, che almeno 10 mila voti in più rispetto alle elezioni del 1958 li ricevette a Castrolibero. **VOLPE** - Non ricordo questi particolari. **VOLPE** - Non ricordo questi particolari. **VOLPE** - Non ricordo questi particolari. **VOLPE** - Non ricordo questi particolari.

«Siamo pronti a presentare le liste testimoniali, ma facciamo presente che ci eravamo precedentemente accordati per presentare, insieme a voi dell'accusa, in un secondo tempo».

Per dire tutto ciò sono state per usate espressioni ben diverse da quelle riportate e diversamente intese. **VOLPE** - Non ricordo questi particolari. **VOLPE** - Non ricordo questi particolari. **VOLPE** - Non ricordo questi particolari.

«Stiamo pronti a presentare le liste testimoniali, ma facciamo presente che ci eravamo precedentemente accordati per presentare, insieme a voi dell'accusa, in un secondo tempo».

Per dire tutto ciò sono state per usate espressioni ben diverse da quelle riportate e diversamente intese. **VOLPE** - Non ricordo questi particolari. **VOLPE** - Non ricordo questi particolari. **VOLPE** - Non ricordo questi particolari.

«Stiamo pronti a presentare le liste testimoniali, ma facciamo presente che ci eravamo precedentemente accordati per presentare, insieme a voi dell'accusa, in un secondo tempo».

Per dire tutto ciò sono state per usate espressioni ben diverse da quelle riportate e diversamente intese. **VOLPE** - Non ricordo questi particolari. **VOLPE** - Non ricordo questi particolari. **VOLPE** - Non ricordo questi particolari.

«Stiamo pronti a presentare le liste testimoniali, ma facciamo presente che ci eravamo precedentemente accordati per presentare, insieme a voi dell'accusa, in un secondo tempo».

Per dire tutto ciò sono state per usate espressioni ben diverse da quelle riportate e diversamente intese. **VOLPE** - Non ricordo questi particolari. **VOLPE** - Non ricordo questi particolari. **VOLPE** - Non ricordo questi particolari.

«Stiamo pronti a presentare le liste testimoniali, ma facciamo presente che ci eravamo precedentemente accordati per presentare, insieme a voi dell'accusa, in un secondo tempo».

Per dire tutto ciò sono state per usate espressioni ben diverse da quelle riportate e diversamente intese. **VOLPE** - Non ricordo questi particolari. **VOLPE** - Non ricordo questi particolari. **VOLPE** - Non ricordo questi particolari.



«Stiamo pronti a presentare le liste testimoniali, ma facciamo presente che ci eravamo precedentemente accordati per presentare, insieme a voi dell'accusa, in un secondo tempo».

Per dire tutto ciò sono state per usate espressioni ben diverse da quelle riportate e diversamente intese. **VOLPE** - Non ricordo questi particolari. **VOLPE** - Non ricordo questi particolari. **VOLPE** - Non ricordo questi particolari.

«Stiamo pronti a presentare le liste testimoniali, ma facciamo presente che ci eravamo precedentemente accordati per presentare, insieme a voi dell'accusa, in un secondo tempo».

Per dire tutto ciò sono state per usate espressioni ben diverse da quelle riportate e diversamente intese. **VOLPE** - Non ricordo questi particolari. **VOLPE** - Non ricordo questi particolari. **VOLPE** - Non ricordo questi particolari.

«Stiamo pronti a presentare le liste testimoniali, ma facciamo presente che ci eravamo precedentemente accordati per presentare, insieme a voi dell'accusa, in un secondo tempo».

Per dire tutto ciò sono state per usate espressioni ben diverse da quelle riportate e diversamente intese. **VOLPE** - Non ricordo questi particolari. **VOLPE** - Non ricordo questi particolari. **VOLPE** - Non ricordo questi particolari.

«Stiamo pronti a presentare le liste testimoniali, ma facciamo presente che ci eravamo precedentemente accordati per presentare, insieme a voi dell'accusa, in un secondo tempo».

Per dire tutto ciò sono state per usate espressioni ben diverse da quelle riportate e diversamente intese. **VOLPE** - Non ricordo questi particolari. **VOLPE** - Non ricordo questi particolari. **VOLPE** - Non ricordo questi particolari.

«Stiamo pronti a presentare le liste testimoniali, ma facciamo presente che ci eravamo precedentemente accordati per presentare, insieme a voi dell'accusa, in un secondo tempo».

Per dire tutto ciò sono state per usate espressioni ben diverse da quelle riportate e diversamente intese. **VOLPE** - Non ricordo questi particolari. **VOLPE** - Non ricordo questi particolari. **VOLPE** - Non ricordo questi particolari.

«Stiamo pronti a presentare le liste testimoniali, ma facciamo presente che ci eravamo precedentemente accordati per presentare, insieme a voi dell'accusa, in un secondo tempo».

Per dire tutto ciò sono state per usate espressioni ben diverse da quelle riportate e diversamente intese. **VOLPE** - Non ricordo questi particolari. **VOLPE** - Non ricordo questi particolari. **VOLPE** - Non ricordo questi particolari.

«Stiamo pronti a presentare le liste testimoniali, ma facciamo presente che ci eravamo precedentemente accordati per presentare, insieme a voi dell'accusa, in un secondo tempo».

Per dire tutto ciò sono state per usate espressioni ben diverse da quelle riportate e diversamente intese. **VOLPE** - Non ricordo questi particolari. **VOLPE** - Non ricordo questi particolari. **VOLPE** - Non ricordo questi particolari.

«Stiamo pronti a presentare le liste testimoniali, ma facciamo presente che ci eravamo precedentemente accordati per presentare, insieme a voi dell'accusa, in un secondo tempo».

Per dire tutto ciò sono state per usate espressioni ben diverse da quelle riportate e diversamente intese. **VOLPE** - Non ricordo questi particolari. **VOLPE** - Non ricordo questi particolari. **VOLPE** - Non ricordo questi particolari.

«Stiamo pronti a presentare le liste testimoniali, ma facciamo presente che ci eravamo precedentemente accordati per presentare, insieme a voi dell'accusa, in un secondo tempo».

Per dire tutto ciò sono state per usate espressioni ben diverse da quelle riportate e diversamente intese. **VOLPE** - Non ricordo questi particolari. **VOLPE** - Non ricordo questi particolari. **VOLPE** - Non ricordo questi particolari.

«Stiamo pronti a presentare le liste testimoniali, ma facciamo presente che ci eravamo precedentemente accordati per presentare, insieme a voi dell'accusa, in un secondo tempo».

Per dire tutto ciò sono state per usate espressioni ben diverse da quelle riportate e diversamente intese. **VOLPE** - Non ricordo questi particolari. **VOLPE** - Non ricordo questi particolari. **VOLPE** - Non ricordo questi particolari.

«Stiamo pronti a presentare le liste testimoniali, ma facciamo presente che ci eravamo precedentemente accordati per presentare, insieme a voi dell'accusa, in un secondo tempo».

Per dire tutto ciò sono state per usate espressioni ben diverse da quelle riportate e diversamente intese. **VOLPE** - Non ricordo questi particolari. **VOLPE** - Non ricordo questi particolari. **VOLPE** - Non ricordo questi particolari.

«Stiamo pronti a presentare le liste testimoniali, ma facciamo presente che ci eravamo precedentemente accordati per presentare, insieme a voi dell'accusa, in un secondo tempo».

Per dire tutto ciò sono state per usate espressioni ben diverse da quelle riportate e diversamente intese. **VOLPE** - Non ricordo questi particolari. **VOLPE** - Non ricordo questi particolari. **VOLPE** - Non ricordo questi particolari.

«Stiamo pronti a presentare le liste testimoniali, ma facciamo presente che ci eravamo precedentemente accordati per presentare, insieme a voi dell'accusa, in un secondo tempo».

Per dire tutto ciò sono state per usate espressioni ben diverse da quelle riportate e diversamente intese. **VOLPE** - Non ricordo questi particolari. **VOLPE** - Non ricordo questi particolari. **VOLPE** - Non ricordo questi particolari.

«Stiamo pronti a presentare le liste testimoniali, ma facciamo presente che ci eravamo precedentemente accordati per presentare, insieme a voi dell'accusa, in un secondo tempo».

Per dire tutto ciò sono state per usate espressioni ben diverse da quelle riportate e diversamente intese. **VOLPE** - Non ricordo questi particolari. **VOLPE** - Non ricordo questi particolari. **VOLPE** - Non ricordo questi particolari.

Vivo interesse per il ritorno dell'«Unità»

Humanité, Monde, Express e Europe n. 1 commentano con simpatia la fine del bando contro il nostro giornale

Dal nostro corrispondente
PARIGI, 22. L'Humanité, Radio Europe N. 1, Le Monde, L'Express e altri giornali pubblicano con rilievo la notizia che il nostro giornale viene di nuovo venduto in Francia.

Il quotidiano del PCF, in un trafiletto pubblicato in neretto nella pagina degli avvenimenti internazionali, sotto il titolo: «Benvenuto all'Unità», scrive: «E' il 23 marzo che l'Unità potrà ufficialmente essere messa in vendita e diffusa in Francia, dopo una proibizione durata più di 15 anni. L'organo centrale del PCI era stato infatti vietato su tutta l'estensione del territorio francese nel 1950. Da allora, malgrado i numerosi passi e le proteste dei rappresentanti del PCI e dell'Humanité, le autorità francesi avevano rifiutato di cancellare la disposizione arbitraria, presa contro il grande quotidiano italiano. Il benvenuto ha finito per prevalere. I comunisti francesi accolgono con viva soddisfazione l'eliminazione del decreto di interdizione. Benvenuto in Francia al giornale del nostro partito fratello».

Radio Europa N. 1 (la famosa stazione radiofonica francese, che conta 10 milioni di ascoltatori), ieri sera nella trasmissione più ascoltata, quella delle ore 19.30, ha inserito la notizia della vendita in Francia dell'Unità in un commento del suo principale esperto di politica internazionale, Georges Leroy. Dopo avere parlato, da un lato del prossimo congresso del PCF, e dall'altro della nuova situazione creata dall'iniziativa di De Gaulle nei confronti della NATO, Leroy ha affermato: «Un avvenimento passato quasi inosservato è in questi giorni il ritorno della Unità in Francia. L'Unità, il giornale del PCF, non era più edito nel nostro paese dall'epoca della guerra fredda. Ebbene, la proibizione è finalmente tolta, l'Unità tornerà di nuovo, e da domani, credo, nei chioschi francesi, potrà essere venduta, come qualsiasi altro giornale».

Leroy ha quindi ricordato, con accenti di viva simpatia, il contributo che il PCI ha dato all'arricchimento dell'ideologia marxista, e al rinnovamento della linea politica del movimento comunista internazionale, rivolgendosi un omaggio a Togliatti che «per primo - ha detto - ha indicato la strada».

Le Monde, che nei giorni scorsi aveva già pubblicato il testo del decreto del ministro dell'Interno francese, pubblica oggi, nella sua rubrica di notizie internazionali, una nota del proprio corrispondente da Roma, nella quale, dopo avere citato ampiamente il commento dell'editoriale dell'Unità dedicato all'avvenimento, il giornalista scrive che «questa ripresa della diffusione della Unità non manca di interesse politico nel momento in cui i partiti comunisti francese e italiano hanno concluso un accordo per definire la loro collaborazione sui problemi della emigrazione».

L'Express, dal canto suo, nel

numero messo in vendita ieri, pubblica, sotto il titolo «Apertura a sinistra», la seguente notizia: «Vietata per decisione di Georges Bidault nel 1950, la vendita del giornale comunista italiano l'Unità sarà di nuovo autorizzata in Francia a partire da mercoledì. Contemporaneamente a questa decisione, Roger Frey ha preso quella di chiudere le frontiere francesi al giornale nazionalista cinese (di Formosa) San Min Tao Pan».

Altri giornali a Parigi e in provincia hanno pubblicato la notizia, segno evidente dell'interesse degli ambienti politici francesi e dei lettori per il nostro giornale.

m. a. m.

«Per la distensione e la sicurezza in Europa» Cattolici di 18 paesi a convegno nella capitale della RDT

Dal nostro corrispondente
BERLINO, 22. Cattolici di diciotto paesi si sono riuniti oggi a Berlino, capitale della RDT, per un convegno sul tema: «In solidarietà con i fratelli cattolici di buona volontà, per una politica di distensione e di sicurezza in Europa». L'incontro - che si protrarrà per tre giorni - è il secondo del genere che si tiene a Berlino democratica. Il primo - sul tema: «Una pace duratura attraverso fiducia e collaborazione», si svolse il 17 e 18 novembre 1965 a Berlino, presso i cattolici di dodici paesi europei.

La conferenza del 1964 si concluse, tra l'altro, con la richiesta al Concilio Vaticano II di istituire presso la Santa Sede un Segretariato permanente per la pace. In una lettera indirizzata con i tre giorni di lavoro Augustin Bea il 26 gennaio 1965 comunicò che la creazione di un tale Segretariato non era di competenza del Concilio ma della Santa Sede. La lettera del cardinale si chiudeva con l'espressione della sua «grande soddisfazione per i vostri sforzi».

Lo scambio di corrispondenza del cardinale Bea provocò un dibattito che si sarebbe svolto in seno al convegno di Berlino. La serietà del convegno e delle sue positive conclusioni, malgrado la riservatezza - ma forse garbata - meglio dire l'astensione - della gerarchia cattolica della RDT e del vescovo di Berlino monsignor Alfred Bengsch.

Anche sull'incontro che si è aperto oggi si è riversata la diffidenza di esponenti ecclesiastici che si è espressa in una nota apparsa la scorsa settimana sull'Osservatore Romano nella quale si dice che «i rapporti di collaborazione e di sponibilità ecclesiastici» sono «obiettivi di strumentalizzazione».

Il commento dell'organo vaticano ha spinto alcuni esponenti cattolici (francesi, tedeschi) a una loro partecipazione al convegno. La delegazione del nostro paese è composta da sette cattolici militanti i quali, con la loro presenza, hanno voluto ribadire l'impegno al rifiuto sotto ogni aspetto, della guerra, della violenza e della discriminazione.

In una conferenza, che si è aperta con l'invio di un telegramma di omaggio al Papa e di un messaggio al vescovo di Berlino, si è articolata in questo primo giorno su tre relazioni accomunate dalle aspirazioni di fare dell'Europa un continente di pace. Temi delle relazioni: «La pace e la cooperazione in Europa», «Solidarietà di tutte le forze pacifiche per la collaborazione e la comprensione tra i popoli in Europa».

Il convegno si dividerà domani in tre circoli di lavoro che svilupperanno la discussione e la discussione sarà conclusa da una delle odiere relazioni. Giovedì, nuovamente in sessione plenaria, portavoce dei circoli di lavoro esprimeranno le conclusioni dei dibattiti. Il convegno si chiuderà con documenti conclusivi sottoposti all'assemblea le sue proposte. Su di queste si svilupperà la discussione e nel pomeriggio si avranno le conclusioni.

f. f.

Voci su un passo di Wyszynski per il viaggio di Paolo VI

Dal nostro corrispondente
VARSAVIA, 22. Negli ambienti vicini all'episcopato corre voce che il cardinale primate Wyszynski, a nome della Conferenza episcopale polacca, avrebbe fatto un sondaggio presso le autorità governative per esaminare la possibilità di invitare il Papa alle solennità indette dalla Chiesa per il 3 maggio, in occasione del millennio del battesimo cristiano della nazione.

La notizia non ha trovato finora conferma ufficiale e difficile quindi è fare supposizioni circa la eventuale risposta che le autorità polacche potranno dare a questa richiesta.

Domani mattina l'organo del partito operaio unificato polacco Trybuna Ludu riprodurrà la corrispondenza da Varsavia apparsa sull'Unità del 19 scorso nella quale, facendo un bilancio della situazione attuale dei rapporti tra Varsavia e la Santa Sede, si affermava che una visita di Paolo VI in Polonia è «assai problematica per non dire irrealizzabile».

Andrea Barberi

«Questo documento fotografico è stato presentato ieri in Tribunale dai patroni di Danilo Dolci. Al centro, con scoppolio in testa, è l'on. Calogero Volpe. Il signore farchia sulla destra è il dottor Dolci. A sinistra, davanti a una donna, si vede un ricercato per duplice omicidio, poi a sua volta ucciso. Volpe, come era prevedibile, ha dichiarato di non ricordare i due personaggi. La foto sarebbe stata scattata nel 1958».

hanno naturalmente interessi opposti. Dolci e gli altri sono stati denunciati per aver lanciato delle prete accuse: ora hanno il diritto di provare quanto hanno detto e scritto.

Il Tribunale, dopo una breve riunione in camera di consiglio, ha ammesso la domanda di Gatti, autorizzando però le parti (non potesse obbligarle) a presentare le liste dei testimoni.

Così Volpe si è trovato di nuovo di fronte alla domanda: «Ha conosciuto...?»

«No, non ricordo. Forse ho conosciuto il Cinardi, se è il segretario della locale sezione della Colivatori diretti. Il testimone ha anche dichiarato di non ricordare se conosce

MUTUE

i medici al terzo giorno di lotta

IL GOVERNO APPOGGIA L'INTERVENTO ANTISCIOPERO

Il secondo giorno di sciopero dei medici mutualisti è trascorso senza che il governo abbia preso alcuna iniziativa per dare uno sbocco alla vertenza...

esasperare i medici fornendo facile esca alla politica demagogica dei dirigenti nazionali della Federazione degli ordini dei medici...

CATANIA: « stretta » politica e sindacale nelle campagne

Pagano le trasformazioni i braccianti e i coloni

Un importante congresso della Federbraccianti che delinea le fasi di una rinnovata lotta contro la proprietà terriera

Dal nostro corrispondente

CATANIA, 22. « L'agricoltura siciliana si trasforma: su questa premessa si sono incentrate le relazioni del compagno Quacchi, segretario della Federbraccianti... »

Dal Consiglio del SALA

Critiche all'accordo separato all'AGIP

Il Consiglio generale del SALA (sindacato dei lavoratori dell'AGIP) ha respinto nettamente l'accordo separato sottoscritto dal sindacato di categoria aderente alla CISL...

Il Consiglio generale - è detto nella nota - ha stigmatizzato la linea di condotta seguita dallo SPEM-CISL che non aderendo alla pregiudiziale di ricollocazione di tutti i lavoratori dichiarati eccedenti, avanzata in sede sindacale dai sindacati aderenti alla CGIL e alla UIL...

Convegno del PCI a Brindisi

Mont-Edison: nazionalizzare il settore

Dal nostro corrispondente

BRINDISI, 22. Quelle poche centinaia di azionisti della società Montecatini ed Edison in questi giorni, dopo l'autorizzazione ricevuta dal governo Moro, si sono riuniti per convocare la fusione dei due gruppi...

Convegno dell'UDI a Biella

Espandere l'occupazione femminile

Dal nostro inviato

BIELLA, 22. Il convegno interprovinciale delle lavoratrici tessili e dell'abbigliamento, svoltosi domenica a Candelo per iniziativa dell'UDI...

Dal nostro corrispondente

CATANIA, 22. « L'agricoltura siciliana si trasforma: su questa premessa si sono incentrate le relazioni del compagno Quacchi, segretario della Federbraccianti... »

Il congresso UIL

Non passa a Milano il « sindacato socialista »

Dal nostro inviato

MILANO, 22. Il V Congresso provinciale della UIL di Milano - città delle ancor forti tradizioni sindacali - si è aperto domenica mattina...

Dal nostro inviato

re un sindacato come strumento per far progredire le condizioni dei lavoratori o le strutture della società, abbandonando la strada vecchia (suggerita dalla UIL, n.d.r.) di un collegamento subordinato tra sindacato e partito, sindacato e società...

Dal nostro corrispondente

CATANIA, 22. « L'agricoltura siciliana si trasforma: su questa premessa si sono incentrate le relazioni del compagno Quacchi, segretario della Federbraccianti... »

Dal nostro corrispondente

BRINDISI, 22. Quelle poche centinaia di azionisti della società Montecatini ed Edison in questi giorni, dopo l'autorizzazione ricevuta dal governo Moro, si sono riuniti per convocare la fusione dei due gruppi...

Dal nostro inviato

BRINDISI, 22. Quelle poche centinaia di azionisti della società Montecatini ed Edison in questi giorni, dopo l'autorizzazione ricevuta dal governo Moro, si sono riuniti per convocare la fusione dei due gruppi...

Dal nostro inviato

BRINDISI, 22. Quelle poche centinaia di azionisti della società Montecatini ed Edison in questi giorni, dopo l'autorizzazione ricevuta dal governo Moro, si sono riuniti per convocare la fusione dei due gruppi...

Dal nostro inviato

BRINDISI, 22. Quelle poche centinaia di azionisti della società Montecatini ed Edison in questi giorni, dopo l'autorizzazione ricevuta dal governo Moro, si sono riuniti per convocare la fusione dei due gruppi...

Dal nostro inviato

BRINDISI, 22. Quelle poche centinaia di azionisti della società Montecatini ed Edison in questi giorni, dopo l'autorizzazione ricevuta dal governo Moro, si sono riuniti per convocare la fusione dei due gruppi...

Proposta di legge per l'abolizione del « massimale »

La « politica dei redditi » attuata in questo settore ha reso ai grossi padroni mille miliardi - Gli assegni fermi al '61

Sette milioni di lavoratori ricevono dall'INPS oltre cinquecento miliardi ogni anno (659 nel '64) a titolo di assegni familiari. Su questa componente non trascurabile del salario dei lavoratori capo-famiglia si esercita, per disposizione di legge, una « politica dei redditi » che ha fruttato agli industriali qualcosa come mille miliardi circa in cinque anni.

La proposta di legge per l'abolizione del « massimale » è stata presentata dal PCI fin dal luglio dello scorso anno. Essa prevedeva: 1) l'abolizione del « massimale »; 2) la riduzione delle aliquote contributive; 3) un alleggerimento del gravame sulle minori imprese; 4) un meccanismo per l'adempimento degli assegni familiari.



un'opera eccezionale nata dalla collaborazione tra F.LLI FABBRI e HACHETTE la più grande casa editrice di Francia

GLI ANIMALI

una rassegna viva ed entusiasmante di tutti gli animali presentati nel loro ambiente dagli abitanti del mare e delle paludi a quelli del deserto e delle foreste: dai minuscoli meravigliosi radiolari agli immani cetacei dagli eleganti ibis ai variopinti colibri dalle curiose scimmie ai giganteschi pachidermi

GLI ANIMALI

suggestive tavole a colori in tutte le pagine fanno rivivere un mondo sconosciuto e affascinante tutto da scoprire

In edicola il primo fascicolo a L. 300

Riassumendo le caratteristiche della legge presentata dal PCI, il compagno on. Mazzini, ci ha dichiarato che « l'abolizione del massimale nella contribuzione per gli assegni familiari, dopo che esso è stato abolito in tutti gli altri settori della previdenza con la legge 4 aprile 1952 n. 218, consente, senza creare squilibri sulla gestione della Cassa unica di riaprire le aliquote contributive dell'uno per cento, stabilito dalla legge per l'ammortamento del disavanzo allora esistente in alcune gestioni; consente inoltre di ridurre ancora un altro 4 per cento e di istituire un sistema di adeguamento automatico degli assegni familiari e il mantenimento delle provvidenze per i disoccupati in materia di agguate di famiglia ».

Convegno del SNASE sulla scuola « a tempo pieno »

La commissione convocata entro dieci giorni

Da ieri all'«inquirente» gli atti su Fiumicino

Ne è stata data comunicazione alla presidenza del Senato — Il dc Amatucci sarebbe chiamato a sostituire il presidente dimissionario Restivo

Ieri, a Montecitorio, la Presidenza della Camera ha trasmesso alla Commissione per i procedimenti di accusa contro i ministri e gli ex ministri gli atti su Fiumicino. Del deposito degli atti inviati dalla Procura della Repubblica di Roma, è stata data comunicazione alla Presidenza del Senato. Si è così messo in movimento il meccanismo regolamentare, che dovrà consentire alla Commissione parlamentare di prendere le sue determinazioni circa la particolare posizione che nello scandalo dell'aeroporto tutto d'oro ebbe l'ex ministro del LL.PP. on. Giuseppe Togni, democristiano.

La Commissione, a norma di regolamento, dovrà essere convocata entro dieci giorni dal momento in cui prese la sua segreteria sono stati depositati gli atti. Già entro il 31 di questo mese la convocazione, persistendo la carenza del presidente, dopo le dimissioni presentate dall'on. Franco Restivo, entrato nel governo per dirigerlo il dicastero dell'Agricoltura, dovrà ovviamente essere fatta o dal vice presidente anziano o dall'ufficio di presidenza. Perciò, la Commissione dovrà essere integrata dai supplenti chiamati a sostituire i parlamentari dimissionari, i quali sono tutti democristiani: Rubianca (nuovo ministro per la Ricerca scientifica), Agrimi e Cossiga (nominati sottosegretari). Inoltre, sarà chiamata a eleggere il nuovo presidente, carica alla quale, secondo quanto ha anticipato l'ex segretario ufficio, sarebbe candidato uno dei supplenti subentrati, il deputato democristiano Amatucci.

Fino a quando non sarà convocata la Commissione — la quale potrà, se lo ritiene, chiedere al Presidente della Camera di dare comunicazione degli atti alle Assemblee di Palazzo Madama e di Montecitorio — è difficile che si abbiano indiscrezioni sulla identità degli ex ministri dei quali la magistratura ordinaria chiede al Parlamento la incriminazione, sia su gli addebiti specifici mossi agli uomini di governo.

La Procura della Repubblica — è un dato di fatto — dopo una lunga inchiesta e dopo contraddittorie decisioni, ha alla fine, ad iniziativa del dottor Giulio Franco, preso la determinazione di condurre sino in

Mermenti, echi e sviluppi del «Caso Parini»

Inviati ispettori dal Consiglio della Magistratura per un'inchiesta a Milano?

Il testo del telegramma di Berutti al ministro di Grazia e Giustizia - Presa di posizione del comitato d'azione fra magistrati e avvocati - Depositare le accuse contro preside, studenti e proprietaria della tipografia che stampò la «Zanzara»

Dalla nostra redazione
MILANO, 22.

La notizia del giorno in merito al caso «Parini» è certamente quella del telegramma inviato dall'avvocato generale di Torino e Presidente dell'Associazione nazionale magistrati, dottor Mario Berutti, al ministro guardasigilli, on. Reale, del seguente tenore: «Praga disporre immediata inchiesta per accertare se veramente sussistono gravi soprusi denunciati da quotidiani e promuovere eventuale azione disciplinare prevista dall'articolo 107 della legge».

Data l'eco che l'annuncio ha avuto negli ambienti giudiziari, l'accavallarsi delle informazioni e delle voci che ne è derivato e la complessità della materia, non è facile intendere lo scopo dell'iniziativa. Secondo alcuni infatti, essa mirerebbe ad evitare che le «informazioni» richieste dal Consiglio superiore della magistratura alla Procura generale di Milano, si esauriscano su uno sterile scambio di telegrammi sia pure cifrati; tanto più che la stessa procura generale sembra avere sposato appieno, nella sua risposta, la versione della procura della Repubblica.

Secondo altri, l'appello al ministro sarebbe superfluo in quanto il consiglio superiore (che comprende due magistrati milanesi, il consigliere De Falco e il giudice Margadonna) sarebbe già in procinto di inviare agli ispettori nelle nostre città. Ciò significherebbe che, se non c'è ancora un procedimento disciplinare, saremmo però già al di là delle semplici informazioni. Val la pena di chiarire in proposito che il consiglio superiore può disporre una inchiesta sia tramite un ispettore al Ministero di Grazia e Giustizia, sia tramite la procura generale della Corte di Cassazione. Nel caso si accerti qualche irregolarità di ordine interno, la procura generale rimette gli atti alla sezione disciplinare del consiglio superiore (dominata purtroppo dagli alti gradi della Cassazione) per un vero e proprio processo in cui il giudice imputato ha per difensore un altro magistrato. Le pene possono andare dalla censura, alla perdita dell'anzianità e, nei casi più gravi, alla rimozione e alla destituzione. Nel caso invece venga rilevato un vero e proprio reato, allora la commissione sospende il procedimento disciplinare e denuncia il sospetto alla procura.

Occorre ricordare a questo punto che negli scorsi giorni, un giornale piemontese ha parlato di tre altre «ispezioni coramili» che, avvenute a Torino nel '57, avrebbero provocato il trasferimento di un magistrato. Si apprende intanto che il 27 marzo si riunirà a Roma il Comitato Centrale dell'Associazione nazionale magistrati indubbiamente per discutere i casi milanesi. Da segnalare anche la presa di posizione dei comitati di avvocati e magistrati e avvocati che hanno reso noto il seguente ordine del giorno:

«Nel rilevare il profondo stato di disagio determinatosi nella classe forense e nella magistratura in relazione ai due recenti episodi di Roma e di Milano, riconoscendo il primo in un'ammisibile mortificazione della funzione del difensore e manifestante il secondo l'inequivoca intenzione di un limite settore della magistratura di negare validità ai principi imposti dai tempi nuovi e dalla stessa Carta Costituzionale, ritenendo, di fronte al paese e all'opinione pubblica, il diritto di intervenire al di sopra di ogni interesse di categoria e di settore e nel quadro dei compiti che i comitati di azione si sono assunti e riafferma:

1) la interrogabilità del rispetto per la funzione del difensore, premessa indispensabile alla tutela dei diritti dei cittadini e alla effettiva collaborazione fra magistratura e loro ai fini di giustizia;

2) l'urgenza della realizzazione di quelle riforme imposte dalle nuove esigenze e nelle quali i rapporti tra magistratura e classe forense potranno trovare il loro definitivo assetto.

Il comitato permanente centrale di azione che si è reso



Gli studenti del liceo «Carducci» discutono davanti ad alcune copie del loro giornale d'istituto «Mr. Giosuè»

promotore di convegni e di dibattiti per coinvolgere su di un piano unitario istanze di riforma, oggi non può che deprecare situazioni e fatti che trascendono il loro significato circoscritto e marginale e ucidano chiaramente come vent'anni d'immobilismo legislativo ritardano la finalità che i comitati stessi si sono prefissati: agire in profondità per fare comprendere alla classe politica dirigente e al paese che il problema della giustizia in Italia si pone in termini di soluzione globale. Invita magistrati ed avvocati a stringersi attorno all'iniziativa e a potenziare l'azione dei comitati nell'interesse del paese e della democrazia».

In serata il Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Torino ha inviato un telegramma al ministro della Giustizia Reale e al Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Milano, esprimendo solidarietà per il caso del Parini. Questo il testo: «Consiglio Ordine avvocati procuratori di Torino, riunione in seduta plenaria, e sprime piena solidarietà al Consiglio forense di Milano, unendosi con decisione alla protesta contro i recenti provvedimenti adottati dal P.M. in contrasto con i precetti costituzionali e principi di libertà e di dignità umana».

Intanto il fascicolo riguardante i tre studenti e il preside del liceo Parini nonché la tipografia che stampò la «Zanzara» è giunto alla cancelleria della prima sezione del tribunale, che, come è noto, celebrerà il processo per direttissima il 30 marzo prossimo. I difensori, cui si è aggiunto per la tipografia Terzaghi il notaio giurista professor Pisapia, hanno così potuto prendere visione delle accuse che sono esattamente le seguenti:

«Il Preside Mattalia e lo studente De Poli, articoli 110 del Codice penale, 16 della legge sulla stampa, 8 febbraio '48 numero 47, in relazione degli articoli 1 e 5 della stessa legge, con l'aggravante per il Mattalia dell'articolo 61 numero 9 del Codice Penale, perché il primo come preside, violando i doveri inerenti alla sua pubblica funzione, e cioè non esercitando oculata vigilanza sulla attività di pubblicazione del periodico La «Zanzara», giornale della associazione studentesca pariniana, formata da tutti gli studenti degli istituti, e sulla quale doveva esercitare la sua sorveglianza; il secondo quale studente incaricato dalla associazione studentesca pariniana di curare la pubblicazione e la diffusione del periodico, d'averlo stampato senza eseguire la registrazione prescritta dall'articolo 5 della legge sulla stampa, omettendo di esercitare sul contenuto dello stesso il controllo necessario ad impedire che apparissero nell'articolo pubblicato le frasi... Sempre la Terzaghi, articolo 18 della legge 2 febbraio '39 numero 361, modificato dal decreto legge lunghenanziano del 31-8-45 numero 660 perché, nella qualità di stampatore, non consegnava, prima che la pubblicazione La «Zanzara» fosse posta in commercio, diffusione e distribuzione, i quattro esemplari d'obbligo alla Prefettura di Milano e un esemplare alla Procura di Milano con l'attestato di colore che hanno voluto creare una moderna tipografia. Il testo è tale che ogni commento ci sembra superfluo. Si aggiunga che le pene previste oscillano fra i due e i sette anni; e che, se la sentenza dovesse infliggere una pena superiore ai due anni, i minorenni finirebbero in riformatorio!»

Pier Luigi Gandini



La 17enne Graziella Riviera, direttrice del periodico «Il vitellone». A destra la studentessa Claudia Beltrame

Oggi corteo studentesco

(Dalla 1. pagina)

Il secondo numero era già pronto ed aveva ottenuto il placet del preside. I fatti del «Parini» non hanno fatto partire il prof. Mulas. Le condizioni da lui poste ai redattori equivalgono, come è facile capire, all'assoggettamento del giornale. Gli studenti del liceo torinese hanno reagito prontamente diffondendo un manifesto in cui si ricorda la circolare emessa nel marzo del 1951 dal ministro della Pubblica Istruzione.

Il secondo episodio si riferisce a Milano. Nel liceo «Carducci» si stampa da molti anni un giornale che si chiama «Mr. Giosuè». L'ultimo numero è uscito nei primi giorni di febbraio, abbondantemente censurato. Il nuovo numero è pronto da una ventina di giorni. Come al solito, gli articoli sono stati sottoposti al preside, prof. Bernardino Ferrai, il quale ha posto il veto su ben sedici articoli, e ne ha modificati sostanzialmente altri quattro. Tre degli articoli ritrattati trattavano argomenti che si riferivano all'obiezione di coscienza e alla non violenza, due erano dedicati alla condanna degli scrittori Daniel e Smolenski; uno allo fame nell'India; due alle vicende della «Zanzara»; uno ai movimenti per la pace negli Stati Uniti. A propria giustificazione, il preside ha dichiarato: «Questi ragazzi, nei loro articoli, non solo non adiscono ad uscire dai normali binari che dovrebbero guidare un giornale scolastico a diffusione puramente interna. Per quegli articoli, io mi sono attenuto ovviamente a una linea neutra».

L'uso dell'avverbio «ovviamente» è dispensa da ogni commento. Come abbiamo riferito ieri gli studenti del «Carducci» hanno reagito con molto rigore. Certamente domani, molti di loro, parteciperanno a un buon diritto — alla manifestazione di protesta. Al preside del «Corriere», e anche al direttore del «Corriere», de dechiare questo ordine del giorno, approvato dal comitato nazionale del movimento giovanile della Dc, riunitosi a Pesaro nei giorni scorsi. E speriamo che Aldo Russo non accusi di «speculazione» anche i giornali dc. «Preso atto della vicenda giudiziaria scaturita dalla pubblicazione di una indagine giornalistica del periodico degli studenti del liceo «Parini» si dice nel comunicato — il comitato esprime vivo rammarico per le misure gravemente lesive della dignità umana adottate a carico degli studenti. Il comitato nazionale, mentre riconferma il valore formativo delle pubblicazioni studentesche, auspica il miglioramento delle norme di educazione delle nuove generazioni ad una maggiore consapevolezza critica e ad un senso dei problemi dell'oggi direttamente legato alle esperienze della vita giovanile. Invita le autorità di governo a prendere immediate misure per garantire il libero esplicarsi delle iniziative di stampa studentesca. Il comitato nazionale, inoltre, ritiene indispensabile la immediata abrogazione di tutte quelle norme in sostanziale contrasto con i principi di dignità e di libertà espressamente riconosciuti dalla Costituzione, così che non abbiano a ripetersi situazioni che turbano la coscienza delle nuove generazioni ed il costume democratico del paese».

E' molto importante, ci sembra, che una lezione di dignità sia tenuta anche dai dirigenti giovanili della Democrazia Cristiana. Un altro episodio, abbastanza significativo viene da Bologna dove il preside dell'Istituto tecnico «Marconi» ha iniziato un esposto ai procedimenti del caso sollevato dal giornale d'istituto «Lo Spillo». Nel periodico, infatti, i giovani redattori avevano scritto alcuni articoli che il consiglio di presidenza della scuola censurò. Tra gli articoli incriminati figuravano anche questi titoli: «Educazione sessuale», «Negli Stati Uniti la chiamano la sporca guerra». La pubblicazione di «Lo Spillo» successivamente fu proibita.

Una macchina in piena velocità è piombata nell'altra corsia

Tre morti in un tragico scontro sulla autostrada Roma-Napoli

Il sottosegretario alla Difesa Angrisani, che viaggiava su una delle auto coinvolte nell'incidente, è rimasto gravemente ferito

CASERTA, 22.

Tre morti e tre feriti sono il tragico bilancio di un incidente stradale avvenuto oggi pomeriggio al 175. Km. della Autostrada del Sole in prossimità del casello di Caserta Nord. Nel sinistro ha perduto la vita il compagno Gori Lombardi, consigliere comunale comunista di Sessa Aurunca, ed è rimasto ferito il sottosegretario alla Difesa sen. Luigi Angrisani.

Dalla 2300 venivano estratti il sottosegretario Angrisani, il capitano Francesco Lepore e il maresciallo Giuseppe Angiari. Il senatore Angrisani veniva ricoverato all'ospedale civile di Caserta per la sospesa frattura del piede, del femore e del braccio sinistro, e per una contusione alla regione sopracciliare sinistra. Il capitano Lepore versa in fin di vita avendo riportato la frattura della base cranica. Gravissime anche le condizioni del maresciallo Angiari ricoverato all'ospedale Rorco di Napoli con i quattro arti spezzati.

FILMATA LA RAPINA



ATLANTA (USA) — Una speciale cinepresa nascosta in un angolo ha filmato in tre fotogrammi la rapina in una banca di Atlanta, in Georgia. Il film mostra il rapinatore che infila al cassiere, pistola alla mano, di consegnargli il danaro, quindi mentre si dirige verso l'uscita, puntando ancora la pistola. Due donne, una delle quali tiene in braccio un bambino, che si trovavano all'interno della banca, sembra non si siano accorte di nulla.

I docenti universitari: democrazia e libertà nelle scuole e nel paese

Continuano a perennare al nostro giornale le dichiarazioni di solidarietà con gli studenti e con il preside del «Parini» da parte di insegnanti studiosi e rappresentanti della cultura italiana. Esse esprimono la preoccupazione che, al di là della vicenda dell'Istituto milanese, si realizzi con l'intera nazione e il processo, colture in generale la libertà di espressione e di opinione nel paese e in particolare stonchi la vita democratica che nelle scuole trova ampia espressione nei circoli e nei giornali d'istituto.

Ecco le dichiarazioni più rappresentative:

ENZO COLLOTTI, straordinario di Storia contemporanea all'Università di Trieste e FRANCO DELLA PERUTA straordinario di Storia del Risorgimento all'Università di Milano.

L'episodio, incredibile nella Italia repubblicana e del centro sinistra, del rinvio a giudizio di tre studenti e del preside del «Parini», ai quali desidero esprimere la mia simpatia e solidarietà, riapre la discussione sul vecchio problema dei rapporti tra l'autorità e il cittadino, tra la libertà e la legge che rappresenta pur sempre uno dei banchi di prova decisivi per la democrazia in Italia. Ma esso richiama soprattutto l'attenzione sull'arretratezza politica, civile e culturale della nostra società e della nostra scuola in particolare. I giovani che facendo uso di un loro diritto di libertà, si sono impegnati con serietà in una discussione critica senza ipocrisia su un problema che solo una società arrivata da pesanti remore confessionali può considerare «tabu», si sono dimostrati civili molto più maturi e precisi di coloro che hanno voluto creare una moderna tipografia. Ci offende soprattutto il tentativo di colpire la libertà di discussione nella scuola senza nessun regime democratico, di ridurre di esprimere con metodo burocratico manifestazioni di pensiero insopportabili al pari della realtà sociale, dalle quali esse scaturiscono. I minorenni e i giovani che dallo Stato democratico avrebbero tutto il diritto di attendersi ben altro rispetto della libertà di critica e di dibattito, tentato che suona inammissibile in quanto all'ipocrisia ed al conformismo.

UBERTO SCARPELLI, ordinario di Filosofia all'Università di Perugia.

La «Zanzara» ha puntato l'eclatante del conformismo religioso e morale, gli ha inceduto il clemente penetrante e irritante dell'intel-

Bilancio del Campidoglio

DEBITI SALGONO A 800 MILIARDI

La relazione dell'assessore — Banale trucco per far apparire minore il disavanzo

Una dichiarazione di Gigliotti

Pieno fallimento

Sul bilancio di previsione presentato dalla Giunta di centro sinistra il compagno sen. Luigi Gigliotti, vice presidente del gruppo comunista, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: « Confermo che, a mio avviso, la situazione finanziaria del Comune, quale risulta dalla relazione sul bilancio del 1966 letta dall'assessore Santini, è fallimentare. Come definiva diversamente quando si considerano anche solo poche cifre? La situazione debitoria al 31 dicembre 1965 era di miliardi 654; il disavanzo economico per il 1966 è di 81 miliardi, a cui se ne devono aggiungere altri 58 per mutui da contrarre. Al 31 dicembre di quest'anno la situazione debitoria raggiungerà i 793 miliardi. Non è quindi lontano il giorno in cui si arriverà alla fatidica cifra di 1000 miliardi! »

Alla Cogeco occupata

Incontro dei lavoratori con i partiti

Oggi le trattative - Domani in sciopero i metalurgici - La lotta dei dipendenti dell'ENAL



L'incontro nel cantiere Cogeco

Questa mattina, presso l'Ufficio regionale del lavoro, cominceranno finalmente le trattative fra sindacati e impresa per la vertenza della Cogeco. Appena dopo un risultato positivo il primo incontro fra le parti dopo i minacciosi massicci licenziamenti cui ha fatto seguito la decisione dei lavoratori con il segretario della Cogeco, il comunista Ubaldo. E' quello che si augurano i lavoratori, giunti ieri al vertice di lotta, i quali sono comunque decisi a proseguire nella loro ferma protesta se l'incontro non giungerà ad un risultato per loro positivo. La necessità di svolgere una costante e unitaria azione politica, in appoggio dei lavoratori in lotta e per svolgere nei confronti delle autorità governative una funzione di pressione, è stata valutata a provocare un più deciso intervento nella vertenza per imporre alla Cogeco il rispetto della legge sulla cassa integrazione del lavoro. L'Associazione italiana dei lavoratori in lotta e rappresentanti provinciali del PCI, del PSI e del PSIUP, svoltosi sul piazzale del cantiere occupato. Erano presenti per il nostro partito i compagni Fusco e Greco, per il PSI Del Turco, per il PSIUP Parola. Erano anche presenti Fredda e Mattioli della FILLZA-CGIL. Non hanno risposto all'invito dei lavoratori, invece, la DC, il PSDI e il PRI.

Casa della cultura

Oggi alle ore 21, nella sede di via Colonna Antonina 52, Paolo Alatri, Giulio Cesare Castello, Fernaldo Di Giampietro, Nanny Loy, Elio Petri e Mario Soldati parleranno del loro recente viaggio in URSS, in occasione del cinema italiano. Domani, invece, sempre alle ore 21, seconda conferenza del ciclo « Tendenze più significative dell'arte contemporanea ». Sul tema Cubismo e Astrattismo introdurrà il prof. Carlo Maltese.

« Il linguaggio parlamentare »

Oggi, alle ore 21,15, presso la sala delle Conferenze del centro della palazzina, in via Colonna Antonina 52, Giovanni Palotta, autore del libro « Dizionario della politica italiana », parlerà sul tema: « Come si esprimono i politici oggi? La tecnica del linguaggio parlamentare ».

LA MANIFESTAZIONE PER IL VIETNAM A PIAZZA DEL POPOLO

Aderiscono le Commissioni interne

Dopo la manifestazione a piazza San Macuto

« Lavoro e case! »: delegazioni dei quartieri in Campidoglio

Appassionata partecipazione di intere famiglie

Centinaia di lavoratori, accompagnati dalle loro donne e bambini, si sono riuniti ieri nel teatro dei postelegrafonici in piazza San Macuto: ed hanno rinnovato, nel corso di un animato dibattito, le drammatiche richieste che giungono ormai da ogni quartiere e di battaglia della città per ottenere un lavoro per tutti, una casa civile, gli indispensabili servizi pubblici. Al termine, una delegazione — guidata dai compagni Tozzetti e Virgilio Melandri — si è recata in Campidoglio per portare l'ordine del giorno votato all'unanimità ed esprimere a viva voce le richieste dei lavoratori romani.



Le delegazioni dei quartieri e delle borgate si recano in Campidoglio accompagnate dai dirigenti delle Consulte popolari.

Oggi la manifestazione del Tiburtino col compagno Giancarlo Pajetta

Continua con slancio, in tutta la città e nella provincia, la mobilitazione di tutti i democratici a vista della grande manifestazione che si svolgerà domenica — a cominciare dalle prime ore della mattina — in Piazza del Popolo, per chiedere la cessazione della guerra nel Vietnam. Intanto, una manifestazione unitaria si svolgerà all'Arca Cine alle ore 19, vi prenderà la parola il compagno Giancarlo Pajetta, dell'Ufficio politico del PCI; parleranno anche i compagni Mistró, responsabile della commissione stampa e propaganda della FGS del PSI ed il compagno Puffo, segretario nazionale della FGS del PSIUP.

Celebrazioni del XXIII delle Fosse Ardeatine

Domani ricorre il XXIII anniversario dell'uccisione delle Fosse Ardeatine. I comunisti si annunciano le mani festose in onore dei 345 caduti. Il comitato direttivo dell'ANPI provinciale si richiama a deporre corone d'alloro sulle lapidi di Porta S. Paolo e di via Tasso e sul Sacrario di Ardeatine. A rendere omaggio alle vittime si richiama una delegazione della CGIL, di cui farà parte il segretario provinciale dell'ANPI, il compagno Pajetta, e una delegazione di dirigenti sindacali della CCIL e di rappresentanti dei sindacati provinciali. Nel corso della giornata, in varie zone della città e nei vari luoghi di lavoro si annunciano i Caduti per la libertà e forti gruppi di partigiani si richiama al mausoleo delle Ardeatine. Tra le varie iniziative parteciperà il gruppo di lavoro che avrà luogo alle ore 15 al sanatorio Forlami, di fronte alla lapide che ricorda da Felice Salamone manifestazione alla quale interverrà Franco Raparelli, vice presidente dell'ANPI provinciale.

Misterioso ed oscuro episodio nei pressi di Rocca di Papa

Sparatoria in convento: priore ferisce il frate che ha scambiato per un ladro

Il ferito, colpito dai pallini della doppietta, guarirà in due settimane — Lo sparatore verrà denunciato per lesioni colpose — Il drammatico e rocambolesco racconto dei religiosi

La zona disco sarà ridotta

Entro qualche giorno il sindaco dovrebbe firmare un'ordinanza di ridimensionamento della « zona disco ». La notizia è stata confermata ieri sera nei corridoi capitolini dall'assessore Pala, da cui è partita la proposta di ridimensionamento. L'area destinata alle feste a tempo determinato, sarà, secondo il progetto dell'assessore, notevolmente diminuita rispetto a quella parte del centro cittadino nella quale attualmente vigeva la « zona disco ». In particolare saranno escluse dalla zona a tempo determinato Corso d'Italia, viale del Muro Torto e tutti i quartieri esterni all'area compresa fra via del Ponte Rotto e viale Castro Pretorio. Risulteranno così fuori della zona disco i quartieri esterni a via del Ponte Rotto, via del Teatro Marcello, via della Salara Vecchia, Santa Maria Maggiore, via Cavour, via Giolitti e, oltre la stazione Termini, via Marsala, via Santini, viale Bolognese, viale Castro Pretorio.



Padre Carmelo Simone

Un colpo di « doppietta » sparato dal padre priore, un frate ferito, per fortuna non gravemente, dalla scarica di pallini; due misteriosissimi giovanotti penetrati chissà per quale motivo in un eremo monastero in Francia, si sono intrufolati nel convento. Fra i religiosi non si preoccupa, pensa a qualche gatto; fra i Fabiano, si. Lui ha sentito anche un scoppio di passi: non perde tempo e si chiude a chiave, si rannicchia sotto il letto. « E' accaduto l'altro notte, tra le 22 e le 23,30, ed ora i carabinieri stanno indagando su numerosi punti oscuri, o almeno poco cretini, della vicenda: intanto il frate ferito, padre Fabiano Giuseppe, è stato ricoverato in ospedale, a Frascati, e partirà in 12 giorni mentre il priore dalla « doppietta » facile lascia una denuncia per lesioni colpose. Il convento del « giallo » sorge alla periferia di Rocca di Papa, insomma poco lontano da quello ben più famoso, ivato sul lago di Albano, che un intraprendente cappuccino, padre Corsi, trasformò in deposito di « americani ». E' una grossa costruzione, circondata da un parco, nel quale rucoli solo tre frati in attesa che ultimati certi lavori, venga inaugurato uno studentato. I tre sono fra Simone (65 anni), fra Fabiano, 37 anni, e fra Roberto (Gennaro Cuomo, 42 anni). Hanno in deposito di « americani » e soprattutto che i giovanotti erano rapinatori. Ma non hanno saputo spiegare cosa avrebbero mai potuto rubare. I frati non hanno, a sentir loro, una lira e vivono in un eremo dove non c'è nemmeno un'opera d'arte, dove mancano addirittura le quattro mura e le masserizie necessarie ad una qualsiasi comunità. Ecco ora i fatti, come li hanno raccontati i frati. Sono le 22, fra Simone, fra Fabiano e fra Roberto si sono ritirati da poco. Solo fra Roberto dorme più del-

la grossa: non lo streglierà nemmeno la lucetta. Gli altri due scendono un tetto che era un frangitumi; si soppa dopo che gli scoscesi si sono issati con una scala a pioli sino ad una finestra. Il frate monaco in Francia, si sono intrufolati nel convento. Fra Simone non si preoccupa, pensa a qualche gatto; fra Fabiano, si. Lui ha sentito anche un scoppio di passi: non perde tempo e si chiude a chiave, si rannicchia sotto il letto. « E' accaduto l'altro notte, tra le 22 e le 23,30, ed ora i carabinieri stanno indagando su numerosi punti oscuri, o almeno poco cretini, della vicenda: intanto il frate ferito, padre Fabiano Giuseppe, è stato ricoverato in ospedale, a Frascati, e partirà in 12 giorni mentre il priore dalla « doppietta » facile lascia una denuncia per lesioni colpose. Il convento del « giallo » sorge alla periferia di Rocca di Papa, insomma poco lontano da quello ben più famoso, ivato sul lago di Albano, che un intraprendente cappuccino, padre Corsi, trasformò in deposito di « americani ». E' una grossa costruzione, circondata da un parco, nel quale rucoli solo tre frati in attesa che ultimati certi lavori, venga inaugurato uno studentato. I tre sono fra Simone (65 anni), fra Fabiano, 37 anni, e fra Roberto (Gennaro Cuomo, 42 anni). Hanno in deposito di « americani » e soprattutto che i giovanotti erano rapinatori. Ma non hanno saputo spiegare cosa avrebbero mai potuto rubare. I frati non hanno, a sentir loro, una lira e vivono in un eremo dove non c'è nemmeno un'opera d'arte, dove mancano addirittura le quattro mura e le masserizie necessarie ad una qualsiasi comunità. Ecco ora i fatti, come li hanno raccontati i frati. Sono le 22, fra Simone, fra Fabiano e fra Roberto si sono ritirati da poco. Solo fra Roberto dorme più del-

il partito

Artigiani comunisti

Tutti gli artigiani comunisti e simpatizzanti sono invitati domani al Salone Brancaccio al convegno nazionale sui problemi dell'artigianato promosso dal PCI. Alle ore 9,30 si terrà la relazione del compagno Di Giulio; seguirà la discussione. Alle ore 11 si prevedono le conclusioni del compagno Luigi Longo.

Commissione provincia

Oggi, alle ore 18, riunione commissione provincia in Federazione.

Commissione di massa

Oggi alle ore 11, riunione commissione di massa in Federazione.

Professori comunisti

Domani alle ore 18, riunione in Federazione dei professori comunisti: Ordine del giorno e Prospettive sindacali in vista del congresso SNSM. Relatore Renato Borelli.

Castelli

Oggi, alle ore 19, presso il Comitato di zona (Albano), riunione dei segretari di zona, sindaci e capi-gruppi e dirigenti sindacali comunisti con Fraduzzi.

Convocazioni

Zona Salaria (Monte Sacro), ore 20 riunione comitato zona; Postelegrafonici (Porta S. Giovanni), ore 18,30, C.D. della sezione; Zagarolo, ore 19, riunione sui problemi agrari con Ledda; Monte Mario, ore 20,30, C.D.; Tiboli, ore 18, comitato con Muti; Aurelia, ore 20, C.D. con Mosselli; Maccò-Satali, ore 17, riunione del Comitato direttivo di tutte le cellule.

FGC

Ore 19,30, a Vesuvio dibattito sulla scuola con Sorrentino; ore 20,30, Comitato Zona Centro a Esquilino con Longo.

Nelle sezioni comuniste

Le assemblee sulla unificazione PSI-PSDI

OGGI: Prenestino-Galliano, ore 19,30 (Umberto Terracini); St. Albano, ore 17 (Enzo Berlinguer); Quarto Miglio, ore 19,30 (Mario Mancini). DOMANI: Frascati, ore 19 (Gastone Gensini); Comunal, ore 18 (Aldo Giusti); Aricia, ore 19 (Mario Quattrucci); Porta San Giovanni, ore 20 (Sandro Curzi); Monte Verde Vecchio, ore 20,30 (Gerardo Amendola). VENERDI': Civitavecchia, ore 19 (Emanuele Macaluso); Velletri, ore 19 (Eduardo D'Onofrio); Lanuvio, ore 19 (Franco Raparelli). SABATO: Valmontone, ore 19 (Sabato Ricci). LUNEDI': Mazzini, ore 21 (Aldo Natali).

In una scuola media

Sei alunni sospesi per un anno e mezzo!

Sei alunni di una scuola media, la « Principessa di Piemonte » del quartiere Appio, sono stati sospesi per 18 mesi (praticamente dovrebbero perdere due interi anni scolastici) da tutte le scuole d'Italia. Altri due ragazzi non potranno frequentare le lezioni per tutto il corrente anno scolastico. La pesante decisione è stata presa l'altra sera dal consiglio dei professori, riunito alla presenza del preside, signora Tecla Lorisio Napoletano, a norma dell'articolo 19 del decreto legislativo 653 che regola, appunto, la materia delle punizioni disciplinari scolastiche. I motivi del provvedimento non sono stati resi noti ufficialmente: anzi, intorno a tutto l'episodio, sembra regnare un certo mistero. Sembra comunque che gli otto ragazzi che, a quanto è dato di sapere, frequenterebbero tutti la stessa classe, una « prima » cioè, avrebbero dato luogo anche a gesti oscuri nei confronti di alcune alunne ed anche della professoressa. Il Provveditorato e il ministero della Pubblica Istruzione sono ancora all'oscuro di tutto; oggi, comunque, la professoressa Napoletano dovrebbe trasmettere il verbale della riunione del consiglio dei professori. Fur non essendo noti numerosi particolari e attendiamo che lo siano al più presto, il provvedimento stupisce per la sua pesantezza: anzitutto perché pare assurdo far perdere addirittura due anni scolastici a sei ragazzi i quali — se è vero quel che si è detto — hanno più necessità degli altri dell'aiuto della scuola.

ARTI FIGURATIVE

L'importante rassegna antologica dell'artista lombardo a Roma

Ennio Morlotti

UNA «PITTURA DELLA REALTÀ»

La battaglia antinovocentesca - Da «Corrente» al «Fronte Nuovo delle Arti» al «Gruppo degli Otto» - La dimensione naturale e il problema dello «spazio»

Sarebbe ottima iniziativa quella di far conoscere ad altre città italiane la importante antologia dell'opera di Ennio Morlotti (73 pitture e 14 disegni) che è stata inaugurata più di un mese fa a Palazzo Barberini. A cura dell'Ente Premi Roma è stato anche pubblicato un catalogo con riproduzioni in bianco e nero e a colori di tutte le opere esposte. I saggi introduttivi sono del critico inglese Douglas Cooper e di Franco Russoli.

Se si pensa a quanto frammentariamente è documentata l'arte moderna italiana nei nostri musei, non si può che plaudire al modo come un privato collezionista, Carlo Ponti, ha realizzato questa raccolta morlottiana e al suo proposito di facilitarne la conoscenza da parte del pubblico.

La raccolta documenta con una scelta ampia e qualificata il lavoro del pittore lombardo (Morlotti è nato a Lecco nel 1910) fin dai suoi primi esordi che, a differenza di quelli di altri coetanei (si pensi a Cagli e Guttuso, già ben attivi negli anni '30), prendono corpo soltanto verso il 1940. La più antica opera della raccolta, «Donne di Valsavilla» (1946), è un piccolo paesaggio del 1942; il più recente è una tela di grandi dimensioni a Studio per spiaggia n. 7 del 1965.

Il dubbio che ogni pittura di Morlotti guadagni ad essere vista da sola data la necessità di invariabilità della tematica «naturale» dell'artista e dato anche il lentissimo e quasi insensibile movimento del suo linguaggio fatto di densi spessori di colore sovrapposti e di immagini che pur richiamandosi a oggetti ben configurati nella realtà si uniformano a una quasi costante stilizzazione, è pienamente fugato dall'insieme di questa mostra. Al contrario: la «monotonia» dell'opera di Morlotti si rivela, lungo l'accostamento di una tela all'altra, come un luogo comune da sfatare e non soltanto perché la quasi plastica e plastica delle immagini è talmente ricca di commovente da invitare ogni volta alla scoperta d'un nuovo bandolo lirico da districare fino in fondo, ma perché essa si fa interrogare (mai contemplare) come uno dei più intensi documenti della lotta d'un artista a un'arte contrastata in tutto alle seduzioni formalistiche quanto alle illusorie vie d'uscita d'un qualsiasi contentutismo didascalico e descrittivo.

In questo senso la posizione di Morlotti, come è stato avvertito da alcuni suoi acuti critici (Francesco Arcangeli, Carlo Volpe, Franco Russoli) ricorda quella di Giorgio Morandi, e, certamente Morlotti ha saputo leggere a fondo nella compiuta fatica del maestro bolognese. Ma le origini intrinseche dell'antiformalismo di Morlotti e della sua graduale riduzione del campo d'indagine, pur di regolare la carica espressiva di ogni opera sulla sua effettiva quantità di finto poetico, vanno ricercate altrove. Pur apprezzando la ricchezza intellettuale e la commovente umana con le quali Francesco Arcangeli si è accostato all'opera di Morlotti (vedi il suo saggio pubblicato dall'editore di «Milion» nel 1962), pur concordando in pieno l'atteggiamento critico di Arcangeli su Morlotti «pittore della vita» e non bruciato testimone d'una epoca di morte, io non penso tuttavia che le basi della poetica e della poesia di Morlotti possano essere rintracciate senza dare un peso decisivo al fatto che egli fu uno dei protagonisti della battaglia antinovocentesca in un clima di cultura e di speranze morali e civili quale fu quello dell'antifascismo e della Resistenza.

Non c'è dubbio che Morlotti abbia in seguito prestato fin troppo ascolto alle teorie sulla «rivoluzione formale» e sul ruolo di tutte le speranze fino ad autorizzare una lettura (suggeriva ma non persuasiva) della sua opera in chiave addirittura mistica ed evasiva (con richiami alla letteratura di Camus e alla pittura di Fautrier), ma a guardar bene, a guardarla soprattutto, il modo come la di morlotti non è stata da lui esplorata senza fare di essa un simbolico inferno né una dozzina pastura del proprio irrazionale impulso di gresso all'informe, ci indica che siamo, in ogni caso, alla presenza di una diversa poetica.

Proprio in una scritto nel quale Morlotti ha cercato di ridurre a misure elementari, le ragioni del suo «naturalismo» e della sua nevrotica e ingiusta accusa di «fascismo



Ennio Morlotti: «Donne di Valsavilla» (1946)

diversivo polemico alle ben diverse tesi del movimento realista. Questo nacque infatti e si precisò in Italia esattamente in omaggio al proposito di dare un conseguente sviluppo ai principi figurativi che, radicati nella battaglia antinovocentesca, avevano trovato nel «Fronte Nuovo delle Arti» un primo banco di prova alla luce delle nuove esigenze ideali e politiche della storia d'Italia.

I documenti dicono che Ennio Morlotti fu dalla parte del programma di Lionello Venturi, e dicono anche che in un giro assai breve di tempo egli si ritrovò solo a fare i conti con se stesso ben lontano da quel programma. E' quel che conta. Il discorso problematico sull'opera di Ennio Morlotti comincia di qui.

Douglas Cooper con il suo pragmatismo critico di tipo tradizionale si limita ad osservare che Morlotti scopri finalmente se stesso quando, bruciati alle spalle tutte le precedenti esperienze, si riconobbe pittore della natura.

Francesco Arcangeli ha invece costruito sulla crisi post-

quarantottesca di Morlotti un discorso più ampio con implicazioni etico politiche sulla storia d'Italia e d'Europa. La rivalutazione della dimensione naturale come vero e proprio «naturalismo» da parte di Ennio Morlotti e di altri giovani artisti italiani vi è interpretata non come fuga dell'engagement, bensì come il solo valido tipo di impegno umano (e in senso lato anche civile). La dimensione della Natura come alternativa alla dimensione della Storia, come una sorta di permanente ribellione del momento esistenziale contro ogni tipo di speranza collettiva.

«La vita finché riesce a mantenersi autentica e nascosta rivoltella, lavoro e silenzio. Un libro caro a Morlotti dichiara: "ceux-là font avancer l'histoire qui savent, au moment voulu, se révolter contre elle aussi"», scrive Francesco Arcangeli a conclusione del suo saggio su Morlotti. Ma l'ambiguità della frase di Camus è tale da consentire più d'una interpretazione. Io non vedo come sia possibile sostenerne, a proposito dell'opera di Morlotti, l'interpreta-

zione più altezosa, sì, ma in senso decadente e pessimistico. Vorrei fare il solo esempio del problema dello «spazio» nella pittura «naturalistica» di Morlotti. E' proprio questo, a mio avviso, il tema dominante di quel lungo dialogo mentale con la terra, gli alberi, le gronomie dei sottoboschi, i cui titoli richiamano una geografia e una flora particolarmente amate (la «dolcissima terra» lombarda di Monticello, Mondocino, Imbersago, delle rive dell'Adda, i fiori selvatici, le calendole, i girasoli, il granoturco, i carciofi, i «passion fruits», eccetera).

Lungi dai muoversi sulla scia dell'annullamento astratto, scenografico o informale dello «spazio» Morlotti torna con ogni pennellata a riproporsi l'obiettivo della sua concreta misurabilità rispetto all'oggetto che gliene dà l'occasione. Solo una lettura unilaterale potrebbe far credere alla volontà di Morlotti di perdersi nel Lete della pittura materica e gestuale alla ricerca di programmatici oblii della realtà e della storia.

A me sembra che accada a un «passaggio» di Morlotti esattamente l'inverso di quel che accade, ad esempio, a una «figura umana» di Dubuffet. Questa si intorbidisce al primo contatto dell'occhio come la superficie d'uno stagno offesa da un corpo estraneo, quello si precisa, man mano che vai possedendolo nella sua logica figurativa, in una indelebile immagine plastica, articolata, determinata.

Ciò significa che, per quanti tentativi si facciano di iscrivere la pittura di Morlotti in altre analogie figurative e ideologiche, essa si conferma, attraverso gli anni, come una «pittura della realtà» nella quale l'incidenza della lunga, appassionata frequentazione picassiana (ed è una lacuna di questa mostra la troppo fugace documentazione del Morlotti influenzato dalla «Pesca di Antibes» esposta alla Biennale del '49) è rimasta ben operante.

Una teorizzazione dello sviluppo ininterrotto dell'ispirazione naturale di Morlotti, dai paesaggi del 1942 a quelli degli anni '60, senza tenere il debito conto del sostanziale mutamento della sua concezione dello «spazio» in senso esattamente antipicassiano, perché mentale e razionale, non mi sembra aderente alla verità.

Antonello Trombadori

TECNICA

Una mostra di modelli navali al Museo della Scienza e della Tecnica di Milano

Costruire un galeone è come scrivere un libro di storia

Il Modellismo Navale, mostra al pubblico il suo volto nei saloni al primo piano del Museo della Scienza e della Tecnica, a Milano, in una esposizione ad esso riservata. Anzi, potremmo dire, mostra e i suoi «degni volti», entrambi assai interessanti, persino affascinanti, anche se totalmente differenti tra loro.

Cominciando dal primo, e cioè l'aspetto «classico» del modellismo navale, come è forse stato concepito da decenni, forse da secoli, ma che ha avuto una diffusione ed un miglioramento qualitativo di notevole rilievo negli ultimi trent'anni.

E' chiaro che cosa si intenda con il termine di «modellismo navale» in questo senso: la costruzione di modelli su scala, assolutamente fedeli e complete, delle imbarcazioni del passato, in particolare di quelle a remi ed a vela, costruite in un lungo arco di secoli.

sambuchi, btogazio, via via fino alle grandi fregate del settecento, con le loro file di cannoni e gli elaborati ornamenti di legno sciolto e dorato.

La preferenza dei costruttori, come ci spiega uno di loro, presente alla mostra in un giorno di vacanza, è giustamente compiaciuto del successo della manifestazione, si concentra sulle imbarcazioni costruite grosso modo tra il 1400 ed il 1800. La cosa ha un motivo ben preciso: il vero modellista navale di oggi non costruisce per realizzare un modello generico di bell'aspetto, da mostrare agli amici su un lucido supporto o sotto una campana di vetro; costruisce un modello per quanto possibile fedele in tutti i suoi elementi: dimensioni e forma dello scafo, alberi, attrezzatura, velatura, e persino nei minuti particolari, quali possono essere la polena di prua, la struttura dei boccaporti, la posizione e la struttura della ruota del timone, gli ornamenti del coronamento di poppa. Per realizzare modelli a tal punto fedeli, occorre riferirsi a descrizioni e soprattutto disegni per quanto possibile completi ed attendibili, quali si ritrovano nei codici

antichi, a partire, però, da un certo periodo storico. Ed è in questi documenti che i modellisti d'oggi lavorano. Il visitatore non particolarmente esperto, ammirando la finezza delle realizzazioni, e vede materializzati tanti termini affascinanti di cui erano piene le sue letture di ragazzo: galeone, caravella, galera, brigantino, goletta, fregata... Ma dietro i modelli esposti non sta un semplice passatempo, un hobby di buon livello; l'hobby è diventato ormai studio tecnico storico, ricco di costruzioni navali, condotto con serietà e precisione, su documenti autentici. Ed i risultati ottenuti fanno degli attuali modellisti degli studiosi, che esprimono il risultato della loro opera anziché in pubblicazioni, libri e conferenze, in modelli completamente costruiti.

Quello che abbiamo chiamato il secondo «volto» dell'attuale modellismo navale, ha tutt'altro aspetto: non presenta infatti ricostruzioni fedeli di imbarcazioni del passato, bensì piccole imbarcazioni dotate di motore, e capaci di eseguire manovre ed evoluzioni, comandate via radio. In una delle sale, è stata allestita una va-

scia quadrata, di quindici o cinquantametri di lato, proiettata su una parete di cemento. In una trentina di centimetri, e, naturalmente, piena d'acqua. Nell'acqua, per aggiungere una pennellata di realismo, nuota una intera tribù di pesci rossi.

I costruttori dei modelli variegati se ne stanno ai bordi della vasca, tenendo in mano il sistema di radioguida, delle dimensioni di un vocabolario, munito di una corta antenna e, naturalmente, di una serie di manovre e leve. Agendo su queste, essi impartiscono alla loro imbarcazione, gli «ordini» che essa esegue fedelmente: fermo marcia, avanti marcia indietro, virata nei due sensi.

I radiocomandi realizzati, ed esposti anche separatamente entro una vetrina, sono piccoli capolavori di elettronica, e la loro realizzazione entro dimensioni così piccole è resa possibile dalla progressiva miniaturizzazione dei tipici componenti elettronici, e cioè transistor, resistenze, condensatori, bobine, ed in ultima analisi, anche pile.

Questi costruttori di modelli radiocomandati, si spingono sovente oltre i limiti «essenziali» di un radiocomando. Un

ECONOMIA

Un Convegno dei Lincei e una «Tavola rotonda» dell'Istituto per le Relazioni Internazionali

«Kennedy Round» Stati Uniti e MEC

Le illusioni del ministro Pieraccini - L'enorme spreco di energie umane e di risorse materiali che comporta la tendenza all'unificazione di Scienza e programmazione - La grave situazione della ricerca in Italia

A Roma negli stessi giorni in cui si è riunita l'assemblea annuale della Confindustria, si sono avuti il convegno dell'Accademia dei Lincei su «Scienza e programmazione» nonché una Tavola Rotonda sui problemi del Kennedy Round, svoltasi per iniziativa dell'Istituto per le Relazioni Internazionali e con l'intervento dell'ambasciatore speciale di Johnson, Blumenthal.

Nel convegno dell'Accademia dei Lincei, così come nella Tavola Rotonda sul Kennedy Round, politici e scienziati, anche quando si sono differenziati o hanno addirittura polemizzato tra di loro, sempre hanno discusso come se si trovasero in un atteggiamento illuminato risolutore dei problemi dello sviluppo economico e della integrazione internazionale. L'asprezza dei contrasti di classe e quella delle contraddizioni intercapitalistiche non sono entrati nelle sale di Palazzo Corsini né in quelle di Palazzo Barberini. Come del resto, stava accadendo anche all'EUR tra gli industriali, si affrontavano le varie questioni alla luce di categorie che venivano presentate come «obiettive» o «scientifiche»: ma che in realtà sono strumenti di conoscenza e di azione validi soltanto se eccettuati dal sistema economico, quello capitalistico, e il punto di vista di una sola classe, quella borghese.

Il realismo borghese veniva così scambiato per la razionalità. E ad incappare in questo errore il ministro socialista Pieraccini non è stato l'unico. L'uomo che ha dato il suo nome ad un piano quinquennale, sia pure «slittante», ha chiamato «sacro» il processo d'integrazione economica che in verità è soltanto inevitabile dopo aver detto la continuità della politica economica dei governi italiani dal dopoguerra ad oggi (rimnegando implicitamente tutte le battaglie che egli stesso aveva combattuto per oltre 15 anni contro quella politica), ha dichiarato al Globo: «Parlando del Kennedy Round ho riletto la razionalità del disegno. Infatti trattasi di un disegno "razionale", nel senso che esso corrisponde al nuovo corso dei rapporti mondiali caratterizzati da un diverso volto e da un diverso concetto nazionale, da una sorta di tendenza all'unità, e dalla collaborazione internazionale».

Riorganizzazione

«Questa spinta all'unità — ha aggiunto il ministro — appare quasi una difesa biologica dopo l'ultima catastrofe mondiale in presenza di terrificanti tecniche belliche. Ma razionale soprattutto perché adeguata alla realtà economica contemporanea, dove la capacità di moltiplicazione della ricchezza, propria delle nuove tecniche, richiede dimensioni ampie della organizzazione produttiva come dei mercati, annulla distanze, impone su scala mondiale, socializzazione e divisione del lavoro».

L'Italia, proseguendo nella giusta scelta per una economia aperta effettuata nel dopoguerra, conferma oggi la sua volontà di operare al servizio del mantenimento della competitività internazionale della nostra economia. Dice, infatti, il testo del programma quinquennale di sviluppo, presentato dal governo al Parlamento, che la opzione formulata dalla politica economica italiana più sin dal primo dopoguerra resta pienamente valida, ed è considerata

dal programma come irrevocabile». E quali legami esso ha con i processi drammatici di riorganizzazione della nostra economia? Cosa rappresenta, in questo quadro della programmazione economica del governo e il posto che in essa occupa la ricerca scientifica?

La risposta a queste domande non la troveremo né dagli atti del convegno accademico né dai resoconti della Tavola Rotonda; si potrà, semmai, «ricavarla» de mistificando discorsi e relazioni alla luce dei processi reali in atto. E diciamo subito che tali processi, anche se reali, non sono razionali come pretende Pieraccini al contrario, anche trascurando di valutarne gli aspetti morali, non si può non registrare l'enorme spreco di energie umane e di risorse materiali che comporta la tendenza all'unità, e cioè la tendenza all'unificazione internazionale tra economie capitalistiche, sta comportando. Dalla sovrapproduzione d'acqua della CEE al nuovo boom della emigrazione italiana, dalla fagocitazione di tante aziende da parte di quelle più potenti all'aumento della disoccupazione, così come da altri decisivi fenomeni, si vede che il «regno della razionalità» non sta trionfando e che i lineamenti fondamentali del capitalismo rimangono immutati nel loro disordine, nella loro irrazionalità.

Il realismo borghese veniva così scambiato per la razionalità. E ad incappare in questo errore il ministro socialista Pieraccini non è stato l'unico. L'uomo che ha dato il suo nome ad un piano quinquennale, sia pure «slittante», ha chiamato «sacro» il processo d'integrazione economica che in verità è soltanto inevitabile dopo aver detto la continuità della politica economica dei governi italiani dal dopoguerra ad oggi (rimnegando implicitamente tutte le battaglie che egli stesso aveva combattuto per oltre 15 anni contro quella politica), ha dichiarato al Globo: «Parlando del Kennedy Round ho riletto la razionalità del disegno. Infatti trattasi di un disegno "razionale", nel senso che esso corrisponde al nuovo corso dei rapporti mondiali caratterizzati da un diverso volto e da un diverso concetto nazionale, da una sorta di tendenza all'unità, e dalla collaborazione internazionale».

Gli Stati Uniti più da anni hanno affrontato il problema di elevazione della produttività media sociale con i conseguenti fenomeni di concentrazione che, elevando la composizione organica del capitale, rendono necessario l'allargamento del mercato internazionale, soltanto in questo modo è possibile infatti tentare di bilanciare la caduta del saggio medio di profitto. In Europa, di fronte al disegno americano, si sono delineate due strade contrastanti: la prima quella che per mezzo interstere chiamiamo «coltella», propugna una razionalizzazione basata sulla difesa del barriera del Mercato Comune, che trova nella sinistra radicale e socialdemocratica europea i più convinti sostenitori (da Wilson a Pieraccini), è invece favorevole all'accoglimento della spinta USA. In entrambe le risposte trova però il massimo rilievo l'esigenza di una programmazione economica che nella politica dei redditi abbia il suo pilastro fondamentale.

I negoziati di Ginevra non hanno finora fatto molti passi in avanti sia per l'azione ostile della Francia sia per le esigenze, sollevate anche dagli altri paesi in relazione all'agricoltura e alla speriatura, ma certo hanno dato un contributo e altre statunitensi (il Globo faceva rilevare pochi giorni fa che un gran numero di tariffe americane sono del 40 per cento e oltre, mentre quelle del MEC raramente superano il 30 per cento; dimezzarle, come chiedono con insistenza gli USA avrebbe perciò la conseguenza di un vero e proprio abbattimento soltanto per quanto riguarda le tariffe del Mercato Comune). Ma Johnson — come ha dichiarato il suo ambasciatore speciale Blum-

menthal a Roma — ha fretta: il mandato, concessogli dal Senato per trattare, scade nel 1967 e i potenti monopoli americani non aspetteranno più a lungo per accaparrarsi con altri metodi i mercati europei.

Di qui il realismo dei sostenitori del Kennedy Round e della programmazione economica ai fini della preservazione del sistema capitalistico. Che cosa c'entrano dunque, la «razionalità» e la «difesa biologica» di cui parla Pieraccini? Al convegno dell'Accademia dei Lincei il prof. Giuseppe Di Nardi ha detto che la programmazione è «il coordinamento delle iniziative e dei tempi della loro esecuzione per trarre il massimo risultato utile dalle risorse impiegate in un processo di trasformazione». È una manifestazione dello spirito stesso che è in gioco, nell'ordine sociale come completa il processo di realizzazione in altri campi? Si potrebbe aggiungere che la scienza, o meglio la ricerca scientifica, trovano nella programmazione un indispensabile supporto. In realtà questi dovrebbero essere i veri legami tra scienza e programmazione, sia in campo nazionale che in campo internazionale; allora si che assisteremo al trionfo della razionalità nei rapporti sociali. Ma la programmazione di cui parlano il prof. Di Nardi e il ministro Pieraccini è quella di un tentativo di controllo del ciclo capitalistico e non del suo superamento alle radici.

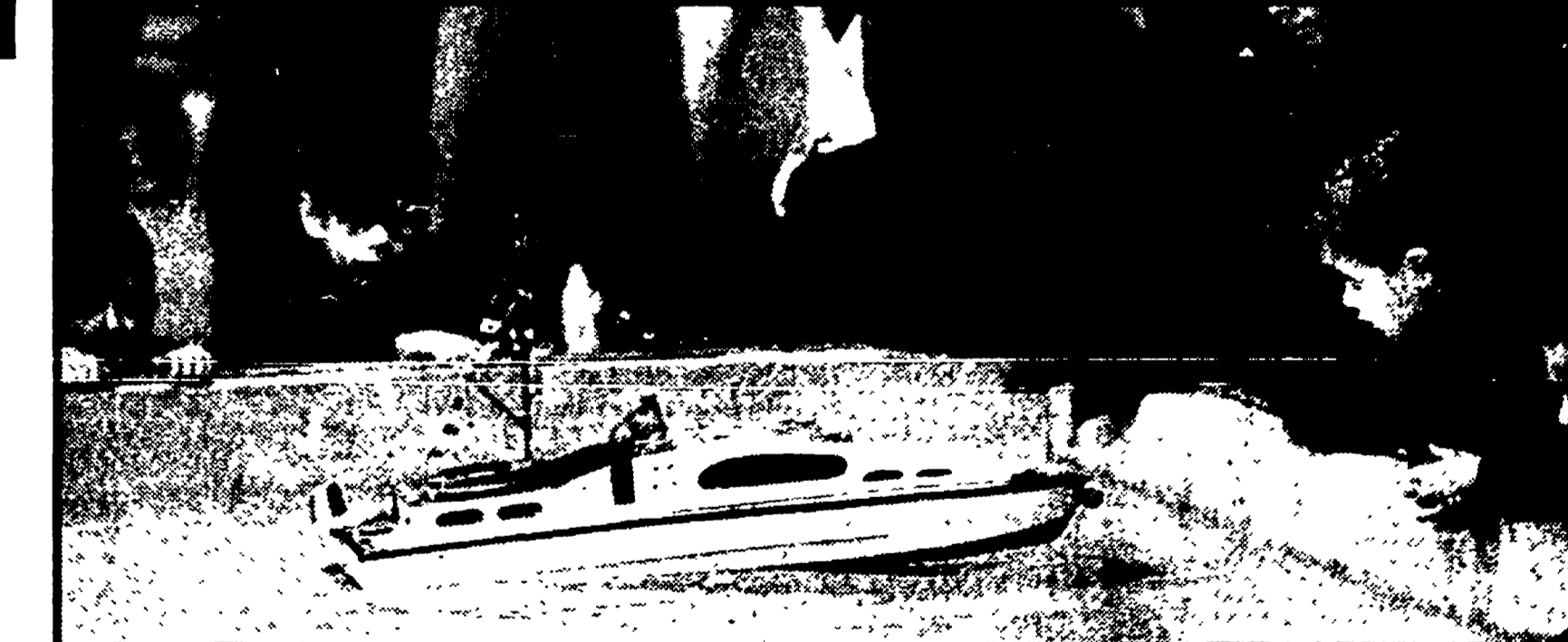
Arretratezza

La sincera denuncia dell'arretratezza della ricerca scientifica in Italia — vale a dire l'aspetto positivo del convegno dell'Accademia dei Lincei — se appare sempre utile, non può, dunque, essere considerata sufficiente. Il prof. Beniamino Segre, vice-presidente dell'Accademia, ha giustamente rilevato che la «programmazione» della ricerca è stata affrontata in Italia solo di recente, in forma alquanto lallante e con un ritardo di tempo inaccettabile. La situazione dunque potrà diventare sperata se le autorità non ricorreranno subito ai ripari».

Il Piano Pieraccini prevede una spesa per la ricerca scientifica in Italia pari al 0,6 per cento del reddito nazionale (in altri paesi capitalistici la spesa è del 2 per cento). Ma anche nell'ambito di questa ristrettezza, si può constatare la subordinazione della ricerca al capitale: il Piano quinquennale rinuncia a un deciso intervento dello Stato per lo sviluppo della ricerca in connessione all'esigenza di un rapido innalzamento del livello tecnologico dell'industria. Ci si limita ad un'azione di stimolo verso l'industria privata la quale, però, ha maggiore convenienza — almeno in un calcolo di breve periodo — ad acquistare brevetti e licenze all'estero anziché impegnarsi in proprio nella costosissima attività di ricerca.

Il pericolo che anche il nostro paese, come tanti altri, nel mondo, vada a trovarsi diviso da una «barriera tecnologica» rispetto ai paesi più avanzati, non sembra preoccupare molto il ministro Pieraccini dal momento che, guardando le cose con i rosei occhiali di Pandolfi, anche in una catastrofe del genere, egli potrebbe scorgere un «disegno razionale».

Silverio Corvisieri



modello di peschereccio, ad esempio, è munito di un dispositivo, sempre telecomandato, che riproduce il rumore delle macchine di una vera imbarcazione, seppure con un'intensità adeguata alle dimensioni del modello. Un altro costruttore presenta una coppia di imbarcazioni: un'imbarcazione piccola, una specie di motoscafo d'alto mare, ed un'imbarcazione appropiata, più grande capace di prendere a bordo un pilota e metterla in marcia, sempre in base ad ordini impressi mediante dispositivo di radioguida. Ambedue le imbarcazioni possono compiere le consuete evoluzioni, ma ad un certo punto, la più piccola accosta a poppa la maggiore, e viene presa da una sottile laccio metallico che la solleverà a bordo. E' naturalmente possibile fare eseguire anche la manovra inversa, mediante il radiocomando, e cioè senza che nessuno tocchi le due imbarcazioni. Con questo, il radiocomando risulta assai più complesso, come è assai più complesso il gioco dei motori, dei piccoli organi, dei piccoli interruttori installati a bordo dell'imbarcazione per poter eseguire gli «ordini» ricevuti via

radio. Anche questo aspetto del modello modellismo, trascende i limiti di un hobby. Richiede infatti solide conoscenze di elettronica e notevoli capacità realizzative ed impegna i progettisti costruttori in un lavoro complesso, non solo sulla radica, ma anche dei servomeccanismi elettromeccanici che agiscono sulle eliche, i timoni, gli arconi di bordo. Esperienze così complesse su questo terreno, che si sviluppa qui nella costruzione di un motore a tre cilindri, la realizzazione di motori con cilindrate che scendono a pochi decimetri di diametro cubo, ma che girano alla perfezione, a regimi di parecchie migliaia di giri, sviluppando una potenza di una piccola frazione di HP, ma con tutta la spinta del modellismo, danno che si sviluppa qui nella costruzione di un motore a tre cilindri, la cui efficienza viene valutata e comparata installando a bordo di piccoli scafi speciali, appunto i racori, con i quali si effettuano gare di velocità.

I modelli radioguidati possono funzionare salatamente se il complesso della radioguida viene debitamente manovrato, il che richiede la presenza del costruttore. Ma anche la presenza dei costruttori dei modelli storici è egualmente interessante: è possibile farsi costruire la «storia» dell'imbarcazione, farsi illustrare le ricerche compiute sulle diverse fonti, ed infine il risultato

Paolo Sassi

Interrogazione alla Camera
Chi ha tolto «Sacco e Vanzetti» dai programmi televisivi?

Gli on. Francesco Malfatti e Paolo Alatri hanno presentato al ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni una interrogazione per sapere se è stata tolta la trasmissione...

Iniziano le prove di «Duecentomila e Uno»

MILANO, 22. Dopo sette anni, circa, dalla sua ultima regia...

Salvato Cappelli è tra gli scrittori italiani contemporanei di teatro. In questi giorni...

Non piace in Messico la rentrée di Maria



CITTA' DEL MESSICO, 22. Maria Felix, una delle più famose attrici messicane...

«Il teatro patriottico» a Venezia
«Doppiochisti» dell'età giacobina

Una realizzazione di notevole impegno culturale del Teatro Universitario di Ca' Foscari

Dal nostro inviato VENEZIA, 22. Il Teatro Universitario Ca' Foscari ha presentato ieri sera, nella saletta di Ca' Giustinian...

Il risultato del montaggio è un mosso concerto di temi dell'età giacobina italiana. Si va dall'odio per l'esecrato oligarchico sistema...

Ma l'operazione tentata dai Ca' foscari (il testo è stato curato da Franco Maresca e Renato Padovani) ha ambizioni ben maggiori di quella di una restituzione fedele di testi...

Il secondo atto, la progettazione di una rivolta popolare, sulla base di congiure massoniche e di pseudo scientifiche...

Incontro con i cineasti italiani di ritorno dall'URSS
Questa sera alle 21 nel salone della Casa della Cultura...

CANTA A PIEDI NUDI



Il suo vero nome è Sandra Goodrich, ma Adam Faith le ha imposto il nome d'arte di Sandie Shaw. E' inglese ed ha 19 anni...

De Lullo, Falk, Valli e Albani in tournée
I «giovani» portano Pirandello a Londra

In programma un ciclo di quindici spettacoli discoteca

Quattro canti politici
La torinese DNG ha ripreso in pieno la sua attività...

Michele consolatore
Michele, bisogna dargliene una, sta facendo del suo meglio per non stancare il pubblico...

La febbre di Ted Heath
Torna Ted Heath in un 33 giri della DECCA (PPS 4022 stereo) intitolato Febbre!...

Bossa nova ancora...
La bossa nova non è tramontata. I suoi ritmi hanno ancora un pubblico che sa vedere al di là dei nuovi ritmi...

Novità di Biraghi allo Stabile romano
Quattro diavoli tra il Medioevo e la fantascienza

Il testo teatrale è stato presentato con la regia di Roberto Guicciardini

I tre moschettieri erano, in fondo, quattro. I quattro cavalieri sono tre sino agli ultimi quadri di quest'azione in due tempi...

Una sinfonia elettronica con sedici personaggi

Prima di tutto c'è il mistero (o la curiosità), di questa macchina chiamata Synket, una specie di centralino telefonico...

Impossibilitati a raccontare la trama, l'imbarazzo non viene meno neppure se si tratta di raccontare questa o quella scena...

Un documentario sovietico sull'Amazzonia
Il cineasta georgiano Georgy Aslaniani ha realizzato un film sul suo viaggio di 1600 chilometri lungo il Rio delle Amazzoni...

Documentario sul Festival di Dakar
L'industria cinematografica romana ha ricevuto l'incarico di produrre un film documentario a colori sul Festival dell'arte e della cultura di Dakar...

Rai V controcanale

Dal calcio al rugby
L'ambasciatore Quaroni per la seconda volta ieri sera è apparso sui teleschermi...

«Assedio dell'Eiger» di Emilio Fede è stato infatti un servizio che non soltanto ha fatto la cronaca di quel che succede in margine a un grande avvenimento alpinistico...

Il programma nazionale del film Indiscreto della serie dedicata a Cary Grant è stato trasmesso, a tarda ora...

programmi TELEVISIONE 1

- 8,30 TELESCUOLA
9,55-11 EUROVISIONE - Città del Vaticano: Visita dell'Arcivescovo di Canterbury
16,45 LA NUOVA SCUOLA MEDIA

TELEVISIONE 2

- 21,00 TELEGIORNALE - Segnale orario
21,10 INTRONCHI CON I GRANDI RELIGIOSI

RADIO

- NAZIONALE
Giornale radio: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua tedesca; 7: Almanacco - Musiche del mattino

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf



Oggi contro la Stella Rossa per la «Mitropa Cup»

IL NAPOLI DI SCENA A BELGRADO

SENZA SIVORI E ALTAFINI

BELGRADO, 22. Il Napoli, debutterà domani nella Mitropa-Cup 1966 affrontando qui a Belgrado la Stella Rossa. Per i napoletani si tratta della seconda esperienza internazionale in Torneo di Coppa: la precedente risale al 1962-63 quando presero parte alla Coppa delle Fiere. Il fatto che il club italiano sia venuto a Belgrado privo di alcuni dei suoi migliori giocatori ha notevolmente avvilito l'entusiasmo del pubblico belgradese che sperava di vedere in campo i celebrati Sivori e Altafini. Gli «azzurri» partenopei affronteranno dunque il debutto nella «Mitropa» con una formazione di ripiego perché l'allenatore Pesola (da buon amministratore delle forze calcistiche di cui dispone) non poteva non tener conto dei futuri e impegnativi confronti che il campionato italiano prevede per la sua squadra e nel caso di Altafini oltre a riservare il giocatore per il match con il Torino Pesola chiaramente non ha voluto rischiare di esporre José al rischio di «risentire» della recente operazione al naso.

Per la Praga-Varsavia-Berlino

Rimedio cerca sei «azzurri»

I ciclisti dilettanti hanno ripreso l'attività da appena un mese ma già il commissario tecnico degli «azzurri» ha iniziato le sue uscite di ricognizione per la scelta degli elementi da chiamare nella rappresentativa nazionale.

Gimondi al Giro di Toscana



La «Vittadello» e la «Salvarani» sono le due prime squadre iscritte al Giro della Toscana che si correrà domenica prossima. Per la prima saranno in campo tra gli altri Battistini e Taccone mentre la partecipazione di Adorni e Gimondi.

Anquetil assente al «National»



Jacques Anquetil non parteciperà al Critérium National sabato e domenica prossimi a Revel. Raphael Geminiani direttore sportivo della Ford-France ha dichiarato che se non avrà certezza che la Mercier e la Peugeot non faranno blocco contro Anquetil rimarrà fermo sulla decisione di non presentare la squadra alla corsa. Nella foto: ANQUETIL.

Eugenio Bomboni Nuoto: due record europei stabiliti ieri a Mosca

MOSCA, 22. Nel corso dell'incontro di nuoto URSS - Germania Orientale, svoltosi oggi a Mosca, la squadra sovietica ha fatto registrare nella staffetta 4x100 m. stile libero il tempo di 3'37" stabilendo così un nuovo record europeo. Il precedente record apparteneva alla Germania Orientale con 3'38"1 (31 agosto 1965). Con il suo nuovo limite europeo del 200 metri dorso, abbassato da 2'12"4 a 2'11"2, Victor Mazanov, un giovane moscovita di 19 anni, è diventato il miglior «dorsista» europeo.



Varata la Nazionale Juniores

Per la selezione della nazionale «juniores» il C.T. Galluzzi ha convocato i seguenti giocatori: Bonelli (Anconitana), Bolli e Lanzoni del Brescia, Turone del Genoa, Conte del Giulianova, Massa, Romano e Volk dell'Internapoli, Carletta della Lazio, Perini e Russo del Lecce, Maggini del Livorno, Palma e Scala del Milan, Facca del Pordenone, Cinelli della Reggina, Santarini del Rimini, Causio della Sambenedettese, Colletta della Sampdoria, Maggio dello Schio, Simonato del Treviso e Fedele dell'Udinese.

I convocati dovranno presentarsi al Centro Tecnico federale di Coverciano, entro le ore 19 di oggi.

● TACCHI sarà uno dei punti di forza per il Napoli a Belgrado.

Le «romane» riprendono gli allenamenti

Da Silva: strappo inguinale Per Losi ancora incertezze

GARRINCHA TORNA A FIANCO DI PELE



La straordinaria prova fornita da Garrincha nell'ultimo incontro del campionato brasiliano ha definitivamente risolto il problema dell'attacco brasiliano per i Campionati del Mondo. Manuel Dos Santos «Garrincha», due volte sposato e padre di otto figli, ha ritrovato la sua celebre «finta».

A grossi caratteri la stampa brasiliana ha salutato la «rinascita» di Garrincha, e gli stessi selezionatori della confederazione brasiliana che il 23 marzo convocarono i 40 giocatori dai quali verranno poi scelti i 22 da inviare in Inghilterra, sono più che soddisfatti, anche perché poco credevano al ritorno del prestigioso giocatore alla migliore forma.

Il fatto è che i tifosi di calcio ancora non hanno dimenticato che se il Brasile è stato due volte campione del mondo, gran parte del merito spetta proprio a Garrincha (il Garrincha che ha polverizzato la difesa sovietica in Svezia, il Garrincha che ha terrorizzato la difesa inglese in Cile...).

In questa atmosfera euforica, l'ambiente della nazionale calcio brasiliana torna a vivere momenti di grande emozione, nella speranza che la «resurrezione» di Garrincha possa permettere al Brasile di assicurarsi definitivamente col terzo titolo mondiale la Coppa Rimet, grazie al rinato tandem Garrincha-Pele. Nella foto: GARRINCHA.

Chiusa la parentesi azzurra le squadre romane hanno ripreso ieri la preparazione in vista degli incontri di campionato che domenica prevedono Roma-Bologna e Spal-Lazio. I giallorossi si sono allenati a Tor di Quinto, effettuando in prevalenza esercizi atletico-ginnici. Le novità della Roma per domenica riguardano Da Silva e Losi. Il centravanti giallorosso non potrà scendere in campo e verrà sostituito da Francesconi. A Da Silva infatti che nell'incontro della De Martino con la Reggina sembrava avesse riportato un semplice strappamento, dopo il perdurare del dolore è stato riscontrato un strappo inguinale. Il medico sociale De Martino, ha escluso la possibilità che Da Silva possa riprendersi prima di domenica, anzi con molte probabilità il giocatore si riposerà almeno dieci giorni. Le condizioni di Losi, invece sono migliorate, il capitano giallorosso ha svolto ieri un leggero allenamento e domani nell'incontro contro la Stefer proverà definitivamente le sue condizioni. Pugliese è certo di poter recuperare il popolare Giacomo, tuttavia in caso di una forzata assenza nell'incontro di domenica il trainer della Roma ha già deciso la sua sostituzione con Tomasin.

La Lazio che domenica sarà impegnata nella difficile trasferta di Ferrara ha ripreso ieri mattina a Tor di Quinto gli allenamenti. L'unico giro di campo, tiri in porta e esercizi ginnici. Mannocci non ha voluto rilasciare dichiarazioni sulle sue intenzioni per domenica. Deciderà la formazione — ha detto il trainer biancazzuro — dopo il piccolo derby Roma-Lazio. E' mia intenzione far scendere in campo almeno un giocatore interrogato sulle sue intenzioni circa il rinnovo del contratto con la Lazio. Mannocci ha così risposto: Non ho intenzione di disputare un altro campionato con la squadra attuale, il rinnovo del contratto è subordinato al potenziamento della squadra anche perché nel prossimo anno ci saranno quattro retrocessioni. E se i rinforzi non verranno? Me ne andrò dalla Lazio. Temo a precisare che soltanto su questo punto sarò inflessibile, per quanto riguarda la cifra del mio reingaggio mi comporterò come ho fatto sempre cercando un accordo. Posso precisare che con il comm. Lenzi non ho mai avuto discussioni per quanto riguarda la cifra da me richiesta. Alla fine dell'allenamento abbiamo posto a D'Amato un paio di domande sulla sua esperienza tra i «caddetti» in Lussemburgo. Mi sono trovato a disagio per il gioco dei lussemburghesi che si portavano continuamente in avanti compromettendo la difesa e il più delle volte sono rimasto in fuorigioco. Nel complesso posso dire di essere rimasto deluso e di aver deluso. Con i compagni di squadra come ti sei trovato? Molto bene. L'ambiente mi è parso favorevole, spero di far meglio in una altra occasione, se capiterà.

MILANO, 22. I problemi che Del Bono ha da risolvere prima dell'incontro del 9 aprile a Napoli contro la Francia sono diversi. I più seri riguardano la seconda linea, ed ecco il motivo del richiamo di Piccini e dei tre quarti centro. A Torino gli «azzurri» troveranno anche i «giovani» che nella stessa giornata, sempre a Bourgoignin, si batteranno contro la selezione giovanile del Comité du Lyonnais.

I rugbysti per il match di Bourgoignin

Il C.T. della nazionale di rugby Gianni Del Bono ha reso noti ieri i giocatori selezionati per lo scontro di domenica a Bourgoignin contro la selezione del Comité du Lyonnais. Gli atleti che si troveranno venerdì a Torino sono: Molonosi e Avigo del Brescia, Troncon, D'Alberton e Sacramora del Venezia, Ambron e Bollesan del Partenope, Soro II e Galletto del Milano, Conforto II del Genova, Di Ziti dell'Aquila, degli Antoni e Venè del Parma, Mazzucchelli della Lazio, Bellinzoni del Rovigo, Mazzantini del Livorno, Bocconcelli del Cus Roma, Armellini del Mezzorano, Giani del Bologna; alla comitiva si agglierà anche Piccini, una seconda linea che gioca attualmente col Grenoble.

Novità sostanziali non ce ne sono: Del Bono anche per questo match, difficile, contro la rappresentativa francese ha chiamato i ragazzi più forti e altri meno intendendo mettere alla prova quei giocatori che via via si sono fatti luce nei tornei di casa. In questo senso devono essere le selezioni di Gini, Sacramora, Molonosi, Bocconcelli, Galletto, D'Alberton per non fare che alcuni nomi.

Il problema che Del Bono ha da risolvere prima dell'incontro del 9 aprile a Napoli contro la Francia sono diversi. I più seri riguardano la seconda linea, ed ecco il motivo del richiamo di Piccini e dei tre quarti centro. A Torino gli «azzurri» troveranno anche i «giovani» che nella stessa giornata, sempre a Bourgoignin, si batteranno contro la selezione giovanile del Comité du Lyonnais.

Benvenuti: doppia frattura

MILANO, 22. Nino Benvenuti e Amaduzzi si sono imbarcati ieri all'aeroporto di Linate per il progettato viaggio in Argentina. In precedenza il campione del mondo dei medi juniores, si era recato all'Istituto medico Rizzoli di Bologna per il controllo alla mano destra, da tempo dolente. Le radiografie hanno consentito di accertare l'esistenza di una doppia frattura alla base del quarto e quinto dito della mano destra che pertanto gli è stata ingessata.

Un libro che non troverete nelle librerie ma che potete avere GRATIS subito

DA TEHERAN A YALTA

I verbali delle conferenze in cui si decisero le sorti del mondo

CHURCHILL, ROOSEVELT, STALIN

EDITORI RIUNITI

basta abbonarsi a

Rinascita

COMPILARE E INVIARE all'Amministrazione di Rinascita - Via dei Taurini n. 19 - Roma - Un anno L. 5000 - Sei mesi L. 2600

Desidero abbonarmi per un anno a Rinascita sei mesi

- Vi allego l'assegno n.
- Vi prego spedirmi contrassegno la rivista
- Verserò sul c/c n. 1/29795

Nome _____
 Cognome _____
 Indirizzo _____

Audacissima impresa partigiana a Dalat

Attacco FNL a due aeroporti

Distrutti aerei e carburante

Scopero contro il dittatore Ky dei tremila studenti del liceo buddista di Hong Lac - Il generale finito « traditore della nazione » - Hanoi denuncia l'uso dei gas nel sud e le corresponsabilità del governo di Bonn

SAIGON, 22. L'ala del Fronte nazionale di liberazione hanno attaccato stamane all'alba i due aeroporti di Dalat, a 240 chilometri a E. di Saigon. Gli attaccatori sono stati lanciati sia a bordo di elicotteri, sia a piedi. Sono stati distrutti due aerei e una grande quantità di carburante.

Il test del suo discorso non è stato conosciuto immediatamente ma non appena se ne è avuto notizia, ieri, la chiesa buddista unificata ha convocato un comitato di giovani e studenti. Ha lanciato a Saigon un ordine di sciopero nelle scuole, immediatamente accolto dai tremila studenti del liceo buddista Hong Lac.

Le poche notizie giunte da Dalat dicono che numerosi aerei ed elicotteri sono stati distrutti (più probabilmente, però, è che un centinaio di aerei sono stati distrutti). Le guardie dei due aeroporti « hanno subito perdite ».

Ridgway: Johnson vuole una guerra mondiale?

WASHINGTON, 22. Il generale Matthew Ridgway, comandante del corpo di spedizione americano in Corea, ha accusato il presidente Johnson di innalzare il popolo americano con il miraggio di una « vittoria sulla terra » nel Vietnam. « È una vittoria che, allo stato attuale, è impossibile, e di trascinarci in realtà il paese attraverso una silenziosa escalation, alla ricerca di una vittoria che non si può avere », ha detto il generale.

Da Hanoi si apprende che il ministro degli esteri della Repubblica democratica vietnamita ha pubblicato oggi una dura dichiarazione circa la guerra chimica che gli americani stanno conducendo nel Vietnam del Sud. La dichiarazione afferma che « secondo parecchi informazioni di origine americana e secondo le analisi compiute dai servizi medici del Fronte nazionale di liberazione del Vietnam del Sud, gli aggressori americani utilizzano tutta una serie di prodotti tossici e di gas bellici e a dosi elevatissimi ».

La situazione internazionale è sollecitata, con drammatica urgenza, da una parte per l'accresciuto e sempre più grave pericolo di guerra e dall'altra per l'estensione e moltiplicazione in tutto il mondo del movimento popolare decisi a stroncare tale pericolo. Le prime manifestazioni del processo di rinnovamento si sono avute - e lo ha fatto notare la stessa signora Blume nella conferenza stampa tenuta stamane a conclusione della riunione della presidenza del Consiglio a Budapest.

JESUS FARIA A MOSCA



MOSCA - E' giunto a Mosca proveniente da Roma il Segretario generale del partito comunista del Venezuela Jesus Faria. Nella foto: l'affettuoso incontro all'aeroporto di Scarametievo con Mikhail Suslov.

Le deliberazioni del comitato di presidenza a Budapest

Consiglio mondiale della pace a Helsinki dal 13 al 16 giugno

Rinnovamento delle strutture del Movimento - Messaggio di solidarietà a N'Krumah - In progetto una conferenza per la denuclearizzazione del Mediterraneo - Riaffermati per il Vietnam gli accordi di Ginevra e la qualità del FNL come rappresentante legale del popolo sud-vietnamita

BUDAPEST, 22. Il Consiglio mondiale della pace terrà la sua prossima assemblea dal 13 al 16 giugno a Helsinki. Allargata la rappresentanza geografica e politica della sua presidenza e della sua segreteria, arricchiti di nuove personalità e dei rappresentanti dei movimenti sorti nel corso degli ultimi anni in Europa, nelle due Americhe, in Africa e in Asia, con una più precisa visione dei compiti delle organizzazioni nazionali che ne fanno parte, il Consiglio si presenterà nella capitale finlandese con una fisionomia rinnovata.

La situazione internazionale è sollecitata, con drammatica urgenza, da una parte per l'accresciuto e sempre più grave pericolo di guerra e dall'altra per l'estensione e moltiplicazione in tutto il mondo del movimento popolare decisi a stroncare tale pericolo. Le prime manifestazioni del processo di rinnovamento si sono avute - e lo ha fatto notare la stessa signora Blume nella conferenza stampa tenuta stamane a conclusione della riunione della presidenza del Consiglio a Budapest.

Gravi notizie si sono avute oggi anche relativamente alla epidemia di peste bubbonica, che sta estendendosi nelle regioni pianeggianti della costa settentrionale. Ancora si sono registrati, da gennaio, 400 casi, di cui 45 mortali. Aerei americani hanno effettuato anche oggi alcune decine di incursioni sul Nord, e centinaia di incursioni sul Sud. Gli americani ammettono la perdita di un aereo sul Nord, e di un elicottero da trasporto sul Sud, precipitato in fiamme a nord ovest di Quang Ngai. Dieci soldati sono morti. Solo il pilota è sopravvissuto, ma gravemente ferito. Tra gli aerei abbattuti venerdì scorso sul nord risultano esservi un EF-10B Skylight, uno dei più costosi aerei americani.

Isabelle Blume, Romesh Chandra, A. Kornetichuk, Raymond Guyot, A. Casella, A. Diallo, Li Chu Wen, L. Luzzatto, W. Friedrich, Khaled Mohel-Din, Gordon Schaffer. Isabelle Blume, concludendo la conferenza stampa di stamane, ha detto: « Il momento internazionale è gravissimo, mai la minaccia della guerra è stata così imminente e reale; mai come oggi però la coscienza di questo pericolo è stata tanto larga e generalizzata nei popoli e mai come oggi il movimento a favore della pace ha affratellato gli uomini di tutti i paesi e di tutti i continenti ».

80 chilometri di esposizione alla XLIV Fiera di Milano

Potenziamento del Centro Internazionale degli Scambi e ristrutturazione delle Sale riservate ai convegni - Facilitazioni ferroviarie e marittime - Imponenti servizi di assistenza per gli operatori economici e per i visitatori

Alle ore 15 del 14 aprile prossimo, dopo la cerimonia ufficiale d'inaugurazione del mattino, i sedici ingressi del quartiere espositivo della quarantaseiesima Fiera Internazionale di Milano si apriranno al pubblico degli operatori e dei visitatori italiani e stranieri che, nel corso di dodici giorni, su un'area di oltre 500 mila metri quadrati, potranno documentarsi sulla più recente e valida produzione industriale artigianale, non solo italiana, ma di numerosi Paesi d'ogni parte del mondo.

Emerge il contrasto sulla politica europea e gli USA

Barzel uomo di Adenauer posto al fianco di Erhard manifesta riserve sostanziali sulla linea del Cancelliere

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 22. A uno a uno, i massimi dirigenti del CDU (democristiani tedeschi occidentali) stanno sfidando sulla passerella del congresso nazionale del partito nella Beethovenhalle. Dopo l'inizio di ieri con Adenauer, ormai presidente del partito a vita, e del capo dei cugini bavaresi del gruppo parlamentare e prossimo primo vice di Erhard alla presidenza Tra l'uno e l'altro, a qualche centimetro di distanza, si è tenuto il congresso di Adenauer, più che altro per dare un ulteriore contributo al momento di lodi dedicato al novantenne Adenauer.

affermazione di ieri di Adenauer che l'Unione Sovietica vuole la pace. Una tale affermazione - che viene incontro alle tesi di De Gaulle e che rovescia la impostazione propagandistica della politica di Bonn, secondo la quale la Germania occidentale è sotto una permanente minaccia militare sovietica - era stata fatta da Adenauer distaccandosi dal testo già pronto del suo discorso, testo già consegnato alla stampa e diffuso dalle agenzie. Anche Erhard oggi, quando ha affrontato questo argomento ha trascinato il testo scritto per dire, improvvisando, « record gliendo una larga messe di applausi, che l'URSS non può voler la pace perché non accetta le tesi di Bonn sulla riunificazione tedesca. La dichiarazione di Adenauer di ieri comunque, lo ha indotto a tralasciare la tesi già inserita nel testo diffuso dallo stesso Erhard, secondo il quale l'Unione Sovietica, oggi come ieri, minaccia la Repubblica federale con la possibilità di un attacco militare ».

liere ha rivolto un appello alla politica verso la Germania e ha annunciato che il governo trametterà nei prossimi giorni ai vari paesi del mondo sue proposte « per una costitutiva politica di pace ». Sulla NATO e i rapporti con la Francia, Erhard ha confermato la fedeltà di Bonn al mantenimento dell'alleanza e dell'integrazione militare. « Noi non possiamo e non vogliamo - egli ha detto - rinunciare anzitutto alla propria autonomia e collaborazione con gli Stati Uniti e il Canada ». Per queste ragioni, i partners della NATO debbono fare di tutto per allentare la coesione dell'alleanza, il che non esclude comunque il mantenere la Francia il più legata possibile all'alleanza.

PARIGI, 22. Lo sciopero dei dipendenti del gas e dell'elettricità immobilizza da questa sera alle 21 fino a domani alle 21, per ventiquattro ore consecutive, la capitale francese. La paralisi colpirà, in pratica, tutte le attività cittadine, e Parigi cadrà in una sorta di letargo, per una intera giornata, anche se la corrente elettrica sarà, di tanto in tanto, ristabilita. I trasporti, dal metrò ai treni che vanno verso la periferia, marceranno al rallentatore, e senza alcuna sicurezza di raggiungere i luoghi di destinazione. Gli uffici pubblici saranno in buona parte chiusi per mancanza di personale (tranne che gli impiegati non raggiunti dai picchi) e i cinema non funzioneranno e i panifici che resteranno aperti venderanno soltanto pane raffermo. La maggior parte delle fabbriche chiuderanno i battenti, tranne quelle fornite di elettricità da propri gruppi elettrogeni, e le fabbriche siderurgiche, così all'ormai.

Sciopero del gas e della elettricità

PARIGI, 22. Lo sciopero dei dipendenti del gas e dell'elettricità immobilizza da questa sera alle 21 fino a domani alle 21, per ventiquattro ore consecutive, la capitale francese. La paralisi colpirà, in pratica, tutte le attività cittadine, e Parigi cadrà in una sorta di letargo, per una intera giornata, anche se la corrente elettrica sarà, di tanto in tanto, ristabilita. I trasporti, dal metrò ai treni che vanno verso la periferia, marceranno al rallentatore, e senza alcuna sicurezza di raggiungere i luoghi di destinazione. Gli uffici pubblici saranno in buona parte chiusi per mancanza di personale (tranne che gli impiegati non raggiunti dai picchi) e i cinema non funzioneranno e i panifici che resteranno aperti venderanno soltanto pane raffermo. La maggior parte delle fabbriche chiuderanno i battenti, tranne quelle fornite di elettricità da propri gruppi elettrogeni, e le fabbriche siderurgiche, così all'ormai.

Notte di panico a Sarajevo

SARAJEVO, 22. Una serie di scosse telluriche avvenute nella tarda serata di ieri e riprese nelle prime ore di oggi hanno suscitato un panico tra i cittadini di Sarajevo, i quali si sono riversati nelle strade e nelle piazze del capoluogo della Bosnia Erzegovina, trascorrendo la notte all'addosso della scala Mercalli. Le case di Sarajevo e dei centri vicini hanno tremato in maniera preoccupante, tanto da costringere la maggior parte delle genti ad uscire all'aperto. Le altre scosse sono state di intensità fra il quarto ed il terzo grado della scala Mercalli.

Primo bilancio del terremoto in Uganda

KAMPALA, 22. Secondo notizie giunte via radio da Kampala, il terremoto della zona occidentale è il numero conosciuto dei morti nella provincia di Bwamba, ai piedi del monte Ruwenzori, la parte più colpita del paese è salita a 79 mentre vi sono notizie non confermate di altri sette decessi. Non è noto il numero dei feriti e dei malati; in una sola località si risultano feriti 2 persone.

Armstrong a riposo Scott di riserva Grissom e White in orbita

HOUSTON, 22. David Scott aveva appena finito di abbracciare la moglie e i figli dopo la drammatica e fallimentare esperienza a bordo della Gemini-8 quando ha appreso di essere stato designato, insieme ad altri due cosmonauti (James McDivitt e Russell Schweickart) a costituire l'equipaggio di riserva della prima capsula Apollo che la NASA conta di mettere in orbita in concomitanza con l'ultimo lancio Gemini - il 12 no - che si presume potrà avvenire, salvo imprevisti, verso la fine dell'anno in corso.

Parigi paralizzata per ventiquattr'ore

Solo i servizi sanitari, approvvigionati attraverso cavi privilegiati, funzioneranno - 1800 vigili per rimpiazzare i semafori spenti

Quattro scosse disastrose nella zona di Pechino

PECHINO, 22. Quattro scosse di terremoto di potenza distruttiva hanno colpito stamane verso le nove (ora italiana) una vasta zona della Repubblica popolare cinese, comprendente anche la capitale. Non hanno notizia le agenzie di stampa e i giornali cinesi e gli osservatori sismologici di tutto il mondo, da Uppsala a Taranto, da Mosca a Tokio.

Mario Alicata - Direttore MAURIZIO FERRA - Vice direttore Massimo Ghiara - Direttore responsabile

Isritto al n. 213 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555 DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dell'Industria, 15. Telefono: 4950331-4950332-4950333-4950334-4950335-4950336-4950337-4950338-4950339-4950340-4950341-4950342-4950343-4950344-4950345-4950346-4950347-4950348-4950349-4950350-4950351-4950352-4950353-4950354-4950355-4950356-4950357-4950358-4950359-4950360-4950361-4950362-4950363-4950364-4950365-4950366-4950367-4950368-4950369-4950370-4950371-4950372-4950373-4950374-4950375-4950376-4950377-4950378-4950379-4950380-4950381-4950382-4950383-4950384-4950385-4950386-4950387-4950388-4950389-4950390-4950391-4950392-4950393-4950394-4950395-4950396-4950397-4950398-4950399-4950400-4950401-4950402-4950403-4950404-4950405-4950406-4950407-4950408-4950409-4950410-4950411-4950412-4950413-4950414-4950415-4950416-4950417-4950418-4950419-4950420-4950421-4950422-4950423-4950424-4950425-4950426-4950427-4950428-4950429-4950430-4950431-4950432-4950433-4950434-4950435-4950436-4950437-4950438-4950439-4950440-4950441-4950442-4950443-4950444-4950445-4950446-4950447-4950448-4950449-4950450-4950451-4950452-4950453-4950454-4950455-4950456-4950457-4950458-4950459-4950460-4950461-4950462-4950463-4950464-4950465-4950466-4950467-4950468-4950469-4950470-4950471-4950472-4950473-4950474-4950475-4950476-4950477-4950478-4950479-4950480-4950481-4950482-4950483-4950484-4950485-4950486-4950487-4950488-4950489-4950490-4950491-4950492-4950493-4950494-4950495-4950496-4950497-4950498-4950499-4950500-4950501-4950502-4950503-4950504-4950505-4950506-4950507-4950508-4950509-4950510-4950511-4950512-4950513-4950514-4950515-4950516-4950517-4950518-4950519-4950520-4950521-4950522-4950523-4950524-4950525-4950526-4950527-4950528-4950529-4950530-4950531-4950532-4950533-4950534-4950535-4950536-4950537-4950538-4950539-4950540-4950541-4950542-4950543-4950544-4950545-4950546-4950547-4950548-4950549-4950550-4950551-4950552-4950553-4950554-4950555-4950556-4950557-4950558-4950559-4950560-4950561-4950562-4950563-4950564-4950565-4950566-4950567-4950568-4950569-4950570-4950571-4950572-4950573-4950574-4950575-4950576-4950577-4950578-4950579-4950580-4950581-4950582-4950583-4950584-4950585-4950586-4950587-4950588-4950589-4950590-4950591-4950592-4950593-4950594-4950595-4950596-4950597-4950598-4950599-4950600-4950601-4950602-4950603-4950604-4950605-4950606-4950607-4950608-4950609-4950610-4950611-4950612-4950613-4950614-4950615-4950616-4950617-4950618-4950619-4950620-4950621-4950622-4950623-4950624-4950625-4950626-4950627-4950628-4950629-4950630-4950631-4950632-4950633-4950634-4950635-4950636-4950637-4950638-4950639-4950640-4950641-4950642-4950643-4950644-4950645-4950646-4950647-4950648-4950649-4950650-4950651-4950652-4950653-4950654-4950655-4950656-4950657-4950658-4950659-4950660-4950661-4950662-4950663-4950664-4950665-4950666-4950667-4950668-4950669-4950670-4950671-4950672-4950673-4950674-4950675-4950676-4950677-4950678-4950679-4950680-4950681-4950682-4950683-4950684-4950685-4950686-4950687-4950688-4950689-4950690-4950691-4950692-4950693-4950694-4950695-4950696-4950697-4950698-4950699-4950700-4950701-4950702-4950703-4950704-4950705-4950706-4950707-4950708-4950709-4950710-4950711-4950712-4950713-4950714-4950715-4950716-4950717-4950718-4950719-4950720-4950721-4950722-4950723-4950724-4950725-4950726-4950727-4950728-4950729-4950730-4950731-4950732-4950733-4950734-4950735-4950736-4950737-4950738-4950739-4950740-4950741-4950742-4950743-4950744-4950745-4950746-4950747-4950748-4950749-4950750-4950751-4950752-4950753-4950754-4950755-4950756-4950757-4950758-4950759-4950760-4950761-4950762-4950763-4950764-4950765-4950766-4950767-4950768-4950769-4950770-4950771-4950772-4950773-4950774-4950775-4950776-4950777-4950778-4950779-4950780-4950781-4950782-4950783-4950784-4950785-4950786-4950787-4950788-4950789-4950790-4950791-4950792-4950793-4950794-4950795-4950796-4950797-4950798-4950799-4950800-4950801-4950802-4950803-4950804-4950805-4950806-4950807-4950808-4950809-4950810-4950811-4950812-4950813-4950814-4950815-4950816-4950817-4950818-4950819-4950820-4950821-4950822-4950823-4950824-4950825-4950826-4950827-4950828-4950829-4950830-4950831-4950832-4950833-4950834-4950835-4950836-4950837-4950838-4950839-4950840-4950841-4950842-4950843-4950844-4950845-4950846-4950847-4950848-4950849-4950850-4950851-4950852-4950853-4950854-4950855-4950856-4950857-4950858-4950859-4950860-4950861-4950862-4950863-4950864-4950865-4950866-4950867-4950868-4950869-4950870-4950871-4950872-4950873-4950874-4950875-4950876-4950877-4950878-4950879-4950880-4950881-4950882-4950883-4950884-4950885-4950886-4950887-4950888-4950889-4950890-4950891-4950892-4950893-4950894-4950895-4950896-4950897-4950898-4950899-4950900-4950901-4950902-4950903-4950904-4950905-4950906-4950907-4950908-4950909-4950910-4950911-4950912-4950913-4950914-4950915-4950916-4950917-4950918-4950919-4950920-4950921-4950922-4950923-4950924-4950925-4950926-4950927-4950928-4950929-4950930-4950931-4950932-4950933-4950934-4950935-4950936-4950937-4950938-4950939-4950940-4950941-4950942-4950943-4950944-4950945-4950946-4950947-4950948-4950949-4950950-4950951-4950952-4950953-4950954-4950955-4950956-4950957-4950958-4950959-4950960-4950961-4950962-4950963-4950964-4950965-4950966-4950967-4950968-4950969-4950970-4950971-4950972-4950973-4950974-4950975-4950976-4950977-4950978-4950979-4950980-4950981-4950982-4950983-4950984-4950985-4950986-4950987-4950988-4950989-4950990-4950991-4950992-4950993-4950994-4950995-4950996-4950997-4950998-4950999-4951000-4951001-4951002-4951003-4951004-4951005-4951006-4951007-4951008-4951009-4951010-4951011-4951012-4951013-4951014-4951015-4951016-4951017-4951018-4951019-4951020-4951021-4951022-4951023-4951024-4951025-4951026-4951027-4951028-4951029-4951030-4951031-4951032-4951033-4951034-4951035-4951036-4951037-4951038-4951039-4951040-4951041-4951042-4951043-4951044-4951045-4951046-4951047-4951048-4951049-4951050-4951051-4951052-4951053-4951054-4951055-4951056-4951057-4951058-4951059-4951060-4951061-4951062-4951063-4951064-4951065-4951066-4951067-4951068-4951069-4951070-4951071-4951072-4951073-4951074-4951075-4951076-4951077-4951078-4951079-4951080-4951081-4951082-4951083-4951084-4951085-4951086-4951087-4951088-4951089-4951090-4951091-4951092-4951093-4951094-4951095-4951096-4951097-4951098-4951099-4951100-4951101-4951102-4951103-4951104-4951105-4951106-4951107-4951108-4951109-4951110-4951111-4951112-4951113-4951114-4951115-4951116-4951117-4951118-4951119-4951120-4951121-4951122-4951123-4951124-4951125-4951126-4951127-4951128-4951129-4951130-4951131-4951132-4951133-4951134-4951135-4951136-4951137-4951138-4951139-4951140-4951141-4951142-4951143-4951144-4951145-4951146-4951147-4951148-4951149-4951150-4951151-4951152-4951153-4951154-4951155-4951156-4951157-4951158-4951159-4951160-4951161-4951162-4951163-4951164-4951165-4951166-4951167-4951168-4951169-4951170-4951171-4951172-4951173-4951174-4951175-4951176-4951177-4951178-4951179-4951180-4951181-4951182-4951183-4951184-4951185-4951186-4951187-4951188-4951189-4951190-4951191-4951192-4951193-4951194-4951195-4951196-4951197-4951198-4951199-4951200-4951201-4951202-4951203-4951204-4951205-4951206-4951207-4951208-4951209-4951210-4951211-4951212-4951213-4951214-4951215-4951216-4951217-4951218-4951219-4951220-4951221-4951222-4951223-4951224-4951225-4951226-4951227-4951228-4951229-4951230-4951231-4951232-4951233-4951234-4951235-4951236-4951237-4951238-4951239-4951240-4951241-4951242-4951243-4951244-4951245-4951246-4951247-4951248-4951249-4951250-4951251-4951252-4951253-4951254-4951255-4951256-4951257-4951258-4951259-4951260-4951261-4951262-4951263-4951264-4951265-4951266-4951267-4951268-4951269-4951270-4951271-4951272-4951273-4951274-4951275-4951276-4951277-4951278-4951279-4951280-4951281-4951282-4951283-4951284-4951285-4951286-4951287-4951288-4951289-4951290-495129

A Bruxelles, Lussemburgo e Strasburgo

8.000 in sciopero negli uffici del MEC

L'azione sindacale dei funzionari, tecnici e impiegati dei sei paesi ha paralizzato anche le sedi della CECA, dell'Euratom e del Parlamento Europeo — Il Consiglio dei « sei » concluso in clima di confusione

BRUXELLES, 22. Gli ottomila funzionari, impiegati e tecnici di sei paesi che lavorano negli uffici del Mercato comune, dell'Euratom e della CECA hanno effettuato oggi un compatto sciopero che ha completamente paralizzato le tre organizzazioni comunitarie, a Bruxelles e a Lussemburgo, rendendo estremamente precaria e difficile persino la continuazione della riunione del Consiglio dei ministri in corso ieri nella capitale belga. Anche gli uffici del Parlamento europeo di Strasburgo sono stati bloccati dallo sciopero.

L'agitazione tesa ad ottenere aumenti salariali era in corso da tempo. Stamane una delegazione di rappresentanti del personale si è presentata al Consiglio dei ministri riunito al Palazzo dei congressi e ha messo i massimi dirigenti del MEC di fronte ad un ultimatum: se la richiesta di aumentare gli stipendi nella misura del 14 per cento non fosse stata accolta lo sciopero sarebbe iniziato alle 14.30 di oggi e sarebbe durato fino alle 13 di domani.

Il comitato di agitazione — del quale fanno parte anche due italiani, il dottor Tommaso Valerio che lavora nel segretariato del Consiglio dei ministri del MEC, e il dottor Paolo Falcone, appartenente all'ufficio di segreteria del Parlamento europeo di Strasburgo — si è trovato di fronte ad un rifiuto. La discussione sulle rivendicazioni dei funzionari delle organizzazioni europee è durata quattro ore, mandando all'aria il dibattito sulla politica agraria comunitaria e sugli altri punti all'ordine del giorno del Consiglio. Ad un certo punto di questa agitata mattinata il vicepresidente della commissione esecutiva del MEC, l'olandese Sico Mansholt, è uscito dalla sala ove era in corso il Consiglio e ha dichiarato ai giornalisti: «Se vi sarà uno sciopero non potremo continuare il nostro lavoro, questo pomeriggio, ricomincerà a Bruxelles tra coloro che non fanno parte del personale della Comunità. I rappresentanti del comitato di agitazione hanno posto dei picchetti nel corridoio d'accesso alla sala del Consiglio per controllare che nessun crumiro prestasse la sua opera.

Questo sciopero è clamoroso e significativo non soltanto perché è il primo che investe tutte le organizzazioni europee nelle quali lavora personale tedesco, italiano, francese, olandese, belga e del Lussemburgo. Con questa lotta lo stesso apparato tecnico, burocratico e amministrativo del MEC e delle altre istituzioni europee tocca con mano quanto

contraria agli interessi dei lavoratori sia quella «politica dei redditi» che il Mercato comune e i governi dei paesi ad esso aderenti vorrebbero imporre. La giusta rivendicazione avanzata dagli ottomila e dagli impiegati «europei» è basata sul forte aumento del costo della vita che si è verificato in Belgio e nel Lussemburgo e dalla lunga stasi retributiva che si sta verificando in diversi livelli di stipendi — è stata realizzata anche negli uffici del MEC. Si ritrovano, insomma, motivi che collegano questa lotta sindacale alle altre in corso da parte dei lavoratori dei vari paesi dell'Europa occidentale.

Quanto alla riunione del Consiglio, essa si è conclusa senza alcuna decisione pratica. Il clima — a parte la tensione creata dallo sciopero — è nuovamente di crisi. Ieri sera e in parte oggi i « sei » hanno faticosamente discusso di vari problemi: il prezzo mondiale del grano, le trattative con gli USA (Kennedy round), il regolamento finanziario per la politica agraria comunitaria. La discussione si è svolta in termini molto generici e confusi.

Sembra che sia stato avanzato un progetto per dare all'Italia un compenso a forfait per la mancata realizzazione di una serie di promesse che erano state fatte per proteggere le esportazioni italiane di alcuni prodotti agricoli. Tale progetto ha un solo significato di fondo: riconoscere che la agricoltura italiana è stata danneggiata dalle norme comunitarie. Problema che non può certamente essere affrontato con un onnesimo o pezzo di carta e che il governo dovrà render conto di quanto è costata all'Italia l'appartenenza al MEC.

Giacarta

Fatti «approvare» da Sukarno i vice premier scelti dai generali

Un'intervista della «A.P.» con la moglie del presidente — Intensificata la campagna anticomunista

GIACARTA, 22. Il nuovo governo indonesiano, che sarà composto di 24 ministri, sarà varato entro breve tempo. L'annuncio è stato dato oggi da uno dei cinque vice primi ministri nominati da Suharto giorni orsono, il signor Hamengkubono, uno dei più reazionari esponenti delle forze centrali, che ha detto formalmente l'imprimatur alla loro nomina, ma che in realtà non poteva agire altrimenti, essendo ormai totalmente esautorato dal generale Suharto, che ha preso il controllo della sua residenza. I generali tuttavia consentono ancora a Sukarno di svolgere una attività formale, forse in attesa

di poterlo dichiarare completamente decaduto. Proprio oggi, l'Associated Press — che ha ieri ristabilito i contatti con Giacarta da Tokio — ha diffuso il testo di un'intervista telefonica con la moglie del presidente indonesiano, signora Ratna Sari Dewi. Dalle dichiarazioni della signora, si può dedurre che il presidente «smentire» tutte le informazioni sulla «anormalità della situazione indonesiana» — risulta in realtà che l'attività politica di Sukarno è stata completamente interrotta e che egli è una commedia.

La signora Sukarno ha affermato che le corrispondenze dei giornali di Singapore e di Kuala Lumpur sulla situazione indonesiana danno un quadro completamente falso. «Per prima cosa — ella ha aggiunto — non è vero che i militari si siano impadroniti della mia residenza». Sukarno è «permanente bene»; ed ella lo vede «quasi tutti i giorni recandosi al Palazzo presidenziale». «Domani — ha detto ancora Sari Dewi — sono andata a Parigi per vedere mio marito e l'ho trovato in riunione con il generale».

Un'affermazione assolutamente ridica è quella secondo cui «Suharto è un comunista». Il presidente conservava il diritto di approvare i decreti presidenziali. Mobutu, salito alla massima carica dello Stato con un colpo di Stato nel mese di novembre, aveva già revocato il diritto del Parlamento di discutere i decreti presidenziali. Il decreto oltreoceano sancisce definitivamente quella decisione. Probabilmente il Parlamento verrà sciolto, o in ultima ipotesi aggiornato i suoi lavori a tempo indeterminato. Il Parlamento attuale era stato eletto attraverso una consultazione organizzata e controllata da Ciombe, allora primo ministro. L'anno scorso, esso aveva approvato l'abbandonamento del primo ministro Kimba nel novembre scorso e il colpo di Stato di Mobutu due settimane più tardi.

FINLANDIA

dalle urne uno spostamento a sinistra

Sconfitta del Centro successo del PSD affermazione del PC

Tutti i partiti non socialisti hanno perduto voti e seggi, ed hanno perso la maggioranza Gli osservatori si interrogano sulle prospettive: verso un governo di fronte popolare?

HELSINKI, 22.

Dura sconfitta della coalizione governativa dei partiti borghesi, netto spostamento a sinistra dell'elettorato, caratterizzata da una forte avanzata del Partito socialdemocratico e da una chiara affermazione delle liste uniche del Partito comunista e del Partito socialdemocratico d'opposizione (o dissidente): queste le indicazioni più evidenti che si ricavano dallo spoglio della quasi totalità dei voti espressi domenica e lunedì dai finlandesi, chiamati alle urne per il rinnovo del parlamento.

I risultati ufficiali saranno resi noti il 5 aprile, ma è ben difficile che la distribuzione dei seggi possa essere sostanzialmente mutata. Ecco gli schieramenti nel nuovo Parlamento: socialdemocratici 56 seggi (più 18); comunisti e socialisti dissidenti 49 (40); partito del centro 42 (-4); conservatori 25 (-7); liberali svedesi 12 (-2); liberali finlandesi 8 (-6); contadini indipendenti 1 (0) D.

L'esito delle elezioni di domenica e lunedì ha rovesciato il rapporto di forze che esisteva in Parlamento tra destra e sinistra, e quest'ultima si trova adesso a controllare 105 voti, contro i 95 dello schieramento cosiddetto borghese che formava la coalizione di governo.

I socialdemocratici hanno conquistato 18 seggi in più, pari al 5 per cento dei voti complessivi, ma il loro aumento ha toccato addirittura il 20 per cento nella capitale, dove l'elettorato operaio è numeroso. Il leader dei socialdemocratici, Rafael Paasio, ha attribuito il successo del suo partito alla reazione dell'elettorato contro la politica economica e sociale dei governi diretti dal partito di centro (già partito agrario).

Uno degli aspetti più interessanti della situazione politica finlandese, a giudizio degli osservatori, è il ravvicinamento tra comunisti e socialisti. I comunisti, dopo che negli anni scorsi la socialdemocrazia finnica aveva condotto una politica di tensione nei rapporti col PC e anche con la vicina Unione Sovietica. Proprio per questioni di politica estera i socialdemocratici subirono nel 1957 una scissione alla loro sinistra, scissura che ebbe come risultato un insuccesso elettorale nel 1958 e nel 1962. Ora le perdite sono state compensate e i socialdemocratici, con 56 seggi sono il gruppo più forte nel Parlamento di 200 seggi.

E' indubbio che il PSD non è più quello di alcuni anni fa, caratterizzato da una forte impronta di destra e persino «atlantica», nella misura in cui si può esserlo in un paese come la Finlandia, dove i rapporti di buon vicinato e di amicizia con l'URSS sono basati su profonde ragioni storiche, nazionali, e praticamente approvati da tutte le forze politiche e da tutte le classi sociali. Il PSD ha subito un'interessante evoluzione a sinistra: ha preso posizione — per esempio — contro la guerra americana nel Vietnam, proponendo un'azione comune di pace a tutti gli altri partiti socialdemocratici, e si è battuto — su posizioni abbastanza vicine a quelle dei comunisti — per il disarmo. Za-ropkin ha detto ai giornalisti: «Se gli di che cosa si tratta. Le proposte americane avvicinano formalmente il loro progetto di trattato al nostro, ma nella sostanza non cambiano nulla. Infatti, lasciano aperta la possibilità di un accesso indiretto dei paesi non nucleari alle armi nucleari». Dopo la seduta il rappresentante dell'URSS ha confermato il suo giudizio: «Gli emendamenti non fanno progredire di un pollice le nostre discussioni». «A quanto a noi», ha detto Fisher, gli emendamenti «stabiliscono che nessun paese nucleare può imporre ai paesi non nucleari l'acquisto di armi nucleari». «L'URSS», ha concluso, «non si oppone alla loro produzione».

Senza neppure attendere che il delegato sovietico alla conferenza sul disarmo, Semion Za-ropkin, ha decisamente respinto oggi una modifica del progetto di trattato americano sulla «non proliferazione», modifica che tendeva a dare assicurazioni in tema di controllo della partecipazione «tedesca alla strategia nucleare atlantica».

Senza neppure attendere che il delegato sovietico alla conferenza sul disarmo, Semion Za-ropkin, ha decisamente respinto oggi una modifica del progetto di trattato americano sulla «non proliferazione», modifica che tendeva a dare assicurazioni in tema di controllo della partecipazione «tedesca alla strategia nucleare atlantica».

Senza neppure attendere che il delegato sovietico alla conferenza sul disarmo, Semion Za-ropkin, ha decisamente respinto oggi una modifica del progetto di trattato americano sulla «non proliferazione», modifica che tendeva a dare assicurazioni in tema di controllo della partecipazione «tedesca alla strategia nucleare atlantica».

Senza neppure attendere che il delegato sovietico alla conferenza sul disarmo, Semion Za-ropkin, ha decisamente respinto oggi una modifica del progetto di trattato americano sulla «non proliferazione», modifica che tendeva a dare assicurazioni in tema di controllo della partecipazione «tedesca alla strategia nucleare atlantica».

De Martino

dacati, per vari casi di amministrazioni locali, per le attività cooperative... All'intenzionale socialdemocratica si dovrà aderire «non come peccatori pentiti ad accettato principi e futuri scritti nel tempo della guerra fredda», senza «riferimenti a carte o statuti». In campo sindacale, obiettivo del partito unificato dovrà essere quello della unità sindacale in un sindacato democratico, libero e autonomo dai partiti. In attesa che ciò avvenga, e per un periodo di tempo «non precisato», i lavoratori dei due partiti al momento della unificazione mantengano la loro originaria iscrizione sindacale, impegnandosi, e qui il discorso si fa molto serio e pericoloso, a svolgere una politica di unità d'azione all'interno dei rispettivi organismi. Per le amministrazioni locali, De Martino propone che il nuovo partito adotti il criterio della libertà di scelta a seconda delle situazioni, mentre per le Regioni egli consiglia un grave esperimento nei confronti delle pretese, riconoscendo «giusto» che le maggioranze si adeguino alla situazione nazionale.

Infine, in politica estera, il segretario del PSI, accettata la collocazione dell'Italia nell'Occidente, «non tanto» come scelta «civile», quanto come realtà dell'equilibrio mondiale delle forze, ha ripetuto l'impegno alla ricerca del superamento dei blocchi, della distensione e del negoziato in tutti i campi, compreso il Vietnam, per cui si auspiciano trattative con la partecipazione del FNLI; impegno che sarà ancora più vigoroso e rotolante se contraddetto dalla adesione dei socialisti agli indirizzi del governo e crudamente smentito nella pratica. D'altra parte, De Martino ha interpolato a questo punto una singolare affermazione: che i principi di politica estera non potranno essere «generali», perché «in qualsiasi partito socialista esisterà sempre un'ala più pacifista» ed un'altra «più sensibile» alla ragione di Stato «ed ai doveri nascenti dalla responsabilità di governo». Il che apre la strada a tutti gli alibi.

De Martino ha detto che un indirizzo politico del PSI nei confronti del rinnovo del Patto atlantico; quale esso sia De Martino non dice. Quanto alla base ideologica del nuovo partito, egli si è limitato ad esprimere la convinzione che «le linee fondamentali della filosofia marxista rimangono valide» e che «il contraddittorio del socialismo moderno, che vuol dire soltanto integrazione nel sistema vigente ed accettazione definitiva della immutabilità del capitalismo». Tutti sanno però che questa e non altra è la posizione «teorica» della oltrema sinistra socialista, che con questa socialdemocrazia il PSI dovrebbe fondersi.

Debole, confusa, e per molti aspetti preoccupante la parte della relazione dedicata all'analisi «del socialismo nel nostro tempo», nella quale si giudica «intrinsecamente inaccettabile» il sistema di civiltà, di organizzazione politica ed economica del paese socialista. Nei suoi confronti, De Martino giunge a dire che non «può essere assunto né come modello, né come riferimento, né come solidarietà affermosi». Le stesse affermazioni sbrigative vengono fatte nei confronti del PCI, dichiarato incapace di progredire ad una revisione dei principi, dei metodi e degli indirizzi politici compatibili con quelli dei socialisti. Tale compatibilità, stando alle premesse e alle dichiarazioni intenzioni del segretario del PSI, dovrebbe invece esistere nei confronti dei socialdemocratici. Tuttavia De Martino, che non lo dice apertamente, non sembra del tutto persuaso. Questo spiega perché egli, pur senza insistere troppo, affermi tra l'altro, che «un processo di unificazione che si sviluppi stando all'opposizione avrebbe un senso ed un valore diverso». In ogni caso, egli è tornato sul tema del rapporto tra centro-sinistra e unificazione in termini che ricordano quelli della recente intervista all'Espresso, criticando la «rassegnata convinzione che in Italia non è possibile altro, per un periodo di tempo indefinito, che una collaborazione fra socialisti e cattolici». Altri vistosi segni di disagio sono nel resto rintracciabili nella parte iniziale della relazione, dove la conclusione della crisi viene giudicata con molte riserve, soprattutto per quel che riguarda lo spostamento a destra della DC, per cui essa «si presenta ora in modo diverso da come era al Congresso di Napoli».

De Martino ha detto che un indirizzo politico del PSI nei confronti del rinnovo del Patto atlantico; quale esso sia De Martino non dice. Quanto alla base ideologica del nuovo partito, egli si è limitato ad esprimere la convinzione che «le linee fondamentali della filosofia marxista rimangono valide» e che «il contraddittorio del socialismo moderno, che vuol dire soltanto integrazione nel sistema vigente ed accettazione definitiva della immutabilità del capitalismo». Tutti sanno però che questa e non altra è la posizione «teorica» della oltrema sinistra socialista, che con questa socialdemocrazia il PSI dovrebbe fondersi.

Debole, confusa, e per molti aspetti preoccupante la parte della relazione dedicata all'analisi «del socialismo nel nostro tempo», nella quale si giudica «intrinsecamente inaccettabile» il sistema di civiltà, di organizzazione politica ed economica del paese socialista. Nei suoi confronti, De Martino giunge a dire che non «può essere assunto né come modello, né come riferimento, né come solidarietà affermosi». Le stesse affermazioni sbrigative vengono fatte nei confronti del PCI, dichiarato incapace di progredire ad una revisione dei principi, dei metodi e degli indirizzi politici compatibili con quelli dei socialisti. Tale compatibilità, stando alle premesse e alle dichiarazioni intenzioni del segretario del PSI, dovrebbe invece esistere nei confronti dei socialdemocratici. Tuttavia De Martino, che non lo dice apertamente, non sembra del tutto persuaso. Questo spiega perché egli, pur senza insistere troppo, affermi tra l'altro, che «un processo di unificazione che si sviluppi stando all'opposizione avrebbe un senso ed un valore diverso». In ogni caso, egli è tornato sul tema del rapporto tra centro-sinistra e unificazione in termini che ricordano quelli della recente intervista all'Espresso, criticando la «rassegnata convinzione che in Italia non è possibile altro, per un periodo di tempo indefinito, che una collaborazione fra socialisti e cattolici». Altri vistosi segni di disagio sono nel resto rintracciabili nella parte iniziale della relazione, dove la conclusione della crisi viene giudicata con molte riserve, soprattutto per quel che riguarda lo spostamento a destra della DC, per cui essa «si presenta ora in modo diverso da come era al Congresso di Napoli».

Debole, confusa, e per molti aspetti preoccupante la parte della relazione dedicata all'analisi «del socialismo nel nostro tempo», nella quale si giudica «intrinsecamente inaccettabile» il sistema di civiltà, di organizzazione politica ed economica del paese socialista. Nei suoi confronti, De Martino giunge a dire che non «può essere assunto né come modello, né come riferimento, né come solidarietà affermosi». Le stesse affermazioni sbrigative vengono fatte nei confronti del PCI, dichiarato incapace di progredire ad una revisione dei principi, dei metodi e degli indirizzi politici compatibili con quelli dei socialisti. Tale compatibilità, stando alle premesse e alle dichiarazioni intenzioni del segretario del PSI, dovrebbe invece esistere nei confronti dei socialdemocratici. Tuttavia De Martino, che non lo dice apertamente, non sembra del tutto persuaso. Questo spiega perché egli, pur senza insistere troppo, affermi tra l'altro, che «un processo di unificazione che si sviluppi stando all'opposizione avrebbe un senso ed un valore diverso». In ogni caso, egli è tornato sul tema del rapporto tra centro-sinistra e unificazione in termini che ricordano quelli della recente intervista all'Espresso, criticando la «rassegnata convinzione che in Italia non è possibile altro, per un periodo di tempo indefinito, che una collaborazione fra socialisti e cattolici». Altri vistosi segni di disagio sono nel resto rintracciabili nella parte iniziale della relazione, dove la conclusione della crisi viene giudicata con molte riserve, soprattutto per quel che riguarda lo spostamento a destra della DC, per cui essa «si presenta ora in modo diverso da come era al Congresso di Napoli».

Debole, confusa, e per molti aspetti preoccupante la parte della relazione dedicata all'analisi «del socialismo nel nostro tempo», nella quale si giudica «intrinsecamente inaccettabile» il sistema di civiltà, di organizzazione politica ed economica del paese socialista. Nei suoi confronti, De Martino giunge a dire che non «può essere assunto né come modello, né come riferimento, né come solidarietà affermosi». Le stesse affermazioni sbrigative vengono fatte nei confronti del PCI, dichiarato incapace di progredire ad una revisione dei principi, dei metodi e degli indirizzi politici compatibili con quelli dei socialisti. Tale compatibilità, stando alle premesse e alle dichiarazioni intenzioni del segretario del PSI, dovrebbe invece esistere nei confronti dei socialdemocratici. Tuttavia De Martino, che non lo dice apertamente, non sembra del tutto persuaso. Questo spiega perché egli, pur senza insistere troppo, affermi tra l'altro, che «un processo di unificazione che si sviluppi stando all'opposizione avrebbe un senso ed un valore diverso». In ogni caso, egli è tornato sul tema del rapporto tra centro-sinistra e unificazione in termini che ricordano quelli della recente intervista all'Espresso, criticando la «rassegnata convinzione che in Italia non è possibile altro, per un periodo di tempo indefinito, che una collaborazione fra socialisti e cattolici». Altri vistosi segni di disagio sono nel resto rintracciabili nella parte iniziale della relazione, dove la conclusione della crisi viene giudicata con molte riserve, soprattutto per quel che riguarda lo spostamento a destra della DC, per cui essa «si presenta ora in modo diverso da come era al Congresso di Napoli».

Debole, confusa, e per molti aspetti preoccupante la parte della relazione dedicata all'analisi «del socialismo nel nostro tempo», nella quale si giudica «intrinsecamente inaccettabile» il sistema di civiltà, di organizzazione politica ed economica del paese socialista. Nei suoi confronti, De Martino giunge a dire che non «può essere assunto né come modello, né come riferimento, né come solidarietà affermosi». Le stesse affermazioni sbrigative vengono fatte nei confronti del PCI, dichiarato incapace di progredire ad una revisione dei principi, dei metodi e degli indirizzi politici compatibili con quelli dei socialisti. Tale compatibilità, stando alle premesse e alle dichiarazioni intenzioni del segretario del PSI, dovrebbe invece esistere nei confronti dei socialdemocratici. Tuttavia De Martino, che non lo dice apertamente, non sembra del tutto persuaso. Questo spiega perché egli, pur senza insistere troppo, affermi tra l'altro, che «un processo di unificazione che si sviluppi stando all'opposizione avrebbe un senso ed un valore diverso». In ogni caso, egli è tornato sul tema del rapporto tra centro-sinistra e unificazione in termini che ricordano quelli della recente intervista all'Espresso, criticando la «rassegnata convinzione che in Italia non è possibile altro, per un periodo di tempo indefinito, che una collaborazione fra socialisti e cattolici». Altri vistosi segni di disagio sono nel resto rintracciabili nella parte iniziale della relazione, dove la conclusione della crisi viene giudicata con molte riserve, soprattutto per quel che riguarda lo spostamento a destra della DC, per cui essa «si presenta ora in modo diverso da come era al Congresso di Napoli».

Debole, confusa, e per molti aspetti preoccupante la parte della relazione dedicata all'analisi «del socialismo nel nostro tempo», nella quale si giudica «intrinsecamente inaccettabile» il sistema di civiltà, di organizzazione politica ed economica del paese socialista. Nei suoi confronti, De Martino giunge a dire che non «può essere assunto né come modello, né come riferimento, né come solidarietà affermosi». Le stesse affermazioni sbrigative vengono fatte nei confronti del PCI, dichiarato incapace di progredire ad una revisione dei principi, dei metodi e degli indirizzi politici compatibili con quelli dei socialisti. Tale compatibilità, stando alle premesse e alle dichiarazioni intenzioni del segretario del PSI, dovrebbe invece esistere nei confronti dei socialdemocratici. Tuttavia De Martino, che non lo dice apertamente, non sembra del tutto persuaso. Questo spiega perché egli, pur senza insistere troppo, affermi tra l'altro, che «un processo di unificazione che si sviluppi stando all'opposizione avrebbe un senso ed un valore diverso». In ogni caso, egli è tornato sul tema del rapporto tra centro-sinistra e unificazione in termini che ricordano quelli della recente intervista all'Espresso, criticando la «rassegnata convinzione che in Italia non è possibile altro, per un periodo di tempo indefinito, che una collaborazione fra socialisti e cattolici». Altri vistosi segni di disagio sono nel resto rintracciabili nella parte iniziale della relazione, dove la conclusione della crisi viene giudicata con molte riserve, soprattutto per quel che riguarda lo spostamento a destra della DC, per cui essa «si presenta ora in modo diverso da come era al Congresso di Napoli».

Debole, confusa, e per molti aspetti preoccupante la parte della relazione dedicata all'analisi «del socialismo nel nostro tempo», nella quale si giudica «intrinsecamente inaccettabile» il sistema di civiltà, di organizzazione politica ed economica del paese socialista. Nei suoi confronti, De Martino giunge a dire che non «può essere assunto né come modello, né come riferimento, né come solidarietà affermosi». Le stesse affermazioni sbrigative vengono fatte nei confronti del PCI, dichiarato incapace di progredire ad una revisione dei principi, dei metodi e degli indirizzi politici compatibili con quelli dei socialisti. Tale compatibilità, stando alle premesse e alle dichiarazioni intenzioni del segretario del PSI, dovrebbe invece esistere nei confronti dei socialdemocratici. Tuttavia De Martino, che non lo dice apertamente, non sembra del tutto persuaso. Questo spiega perché egli, pur senza insistere troppo, affermi tra l'altro, che «un processo di unificazione che si sviluppi stando all'opposizione avrebbe un senso ed un valore diverso». In ogni caso, egli è tornato sul tema del rapporto tra centro-sinistra e unificazione in termini che ricordano quelli della recente intervista all'Espresso, criticando la «rassegnata convinzione che in Italia non è possibile altro, per un periodo di tempo indefinito, che una collaborazione fra socialisti e cattolici». Altri vistosi segni di disagio sono nel resto rintracciabili nella parte iniziale della relazione, dove la conclusione della crisi viene giudicata con molte riserve, soprattutto per quel che riguarda lo spostamento a destra della DC, per cui essa «si presenta ora in modo diverso da come era al Congresso di Napoli».

CONSIGLIO DC

E' stato annunciato che il Consiglio nazionale della DC si riunirà lunedì 28 marzo nella sede dell'EUR.

Il Consiglio nazionale della DC si riunirà lunedì 28 marzo nella sede dell'EUR.

Il Consiglio nazionale della DC si riunirà lunedì 28 marzo nella sede dell'EUR.

Il Consiglio nazionale della DC si riunirà lunedì 28 marzo nella sede dell'EUR.

Il Consiglio nazionale della DC si riunirà lunedì 28 marzo nella sede dell'EUR.

Il Consiglio nazionale della DC si riunirà lunedì 28 marzo nella sede dell'EUR.

Il Consiglio nazionale della DC si riunirà lunedì 28 marzo nella sede dell'EUR.

Il Consiglio nazionale della DC si riunirà lunedì 28 marzo nella sede dell'EUR.

Il Consiglio nazionale della DC si riunirà lunedì 28 marzo nella sede dell'EUR.

Il Consiglio nazionale della DC si riunirà lunedì 28 marzo nella sede dell'EUR.

Il Consiglio nazionale della DC si riunirà lunedì 28 marzo nella sede dell'EUR.

DALLA PRIMA PAGINA

guardare, contro le iniziative e proposte di natura socialdemocratica e secessionista, l'unità e l'autonomia della classe operaia e la particolare positiva funzione che il movimento operaio ha svolto in Italia anche nella direzione unitaria delle amministrazioni locali. La lettera aperta del Comitato centrale del PCI al Comitato centrale del PSI costituisce quindi, è stato affermato, una occasione per aprire un ampio e fraterno dibattito con tutti i socialisti sulle prospettive del movimento operaio e dello sviluppo della democrazia nel paese.

Commento

s'è sforzato di abbozzare? Quale militante socialista, quale democratico di sinistra può credere che un discorso socialista possa oggi in Italia cominciare dal rifiuto pregiudiziale d'un dialogo costruttivo con il PCI e il PSIUP e anzi attendere nei confronti del PCI una «barriera» ideologica e politica? E' vero. De Martino ha avuto l'accortezza di far comprendere quanto sia assurdo pensare, per l'avvenire, ad una «alternativa» socialista concepita al di fuori d'un rapporto con i comunisti. E' vero. De Martino ha ribadito che «per i problemi sindacali, per i casi di amministrazioni locali, per le attività cooperative», neppure il nuovo partito «potrà ignorare la realtà e non tener conto del fatto che milioni di lavoratori, socialisti e comunisti, hanno interessi e molte volte vere e proprie aspirazioni politiche comuni e certamente comuni il sentimento di protesta contro l'ingiustizia sociale e l'oppressione». E' vero. De Martino ha ricordato, per quanto riguarda il Vietnam, l'esigenza di riconoscere e di trattare con il FNLI del Sud. Ma intanto De Martino stesso ha poi finito col prospettare il problema della presenza dei socialisti nei sindacati in termini assai ambigui e pericolosi. Ma intanto De Martino stesso ha dovuto far

guardare, contro le iniziative e proposte di natura socialdemocratica e secessionista, l'unità e l'autonomia della classe operaia e la particolare positiva funzione che il movimento operaio ha svolto in Italia anche nella direzione unitaria delle amministrazioni locali. La lettera aperta del Comitato centrale del PCI al Comitato centrale del PSI costituisce quindi, è stato affermato, una occasione per aprire un ampio e fraterno dibattito con tutti i socialisti sulle prospettive del movimento operaio e dello sviluppo della democrazia nel paese.

guardare, contro le iniziative e proposte di natura socialdemocratica e secessionista, l'unità e l'autonomia della classe operaia e la particolare positiva funzione che il movimento operaio ha svolto in Italia anche nella direzione unitaria delle amministrazioni locali. La lettera aperta del Comitato centrale del PCI al Comitato centrale del PSI costituisce quindi, è stato affermato, una occasione per aprire un ampio e fraterno dibattito con tutti i socialisti sulle prospettive del movimento operaio e dello sviluppo della democrazia nel paese.

guardare, contro le iniziative e proposte di natura socialdemocratica e secessionista, l'unità e l'autonomia della classe operaia e la particolare positiva funzione che il movimento operaio ha svolto in Italia anche nella direzione unitaria delle amministrazioni locali. La lettera aperta del Comitato centrale del PCI al Comitato centrale del PSI costituisce quindi, è stato affermato, una occasione per aprire un ampio e fraterno dibattito con tutti i socialisti sulle prospettive del movimento operaio e dello sviluppo della democrazia nel paese.

guardare, contro le iniziative e proposte di natura socialdemocratica e secessionista, l'unità e l'autonomia della classe operaia e la particolare positiva funzione che il movimento operaio ha svolto in Italia anche nella direzione unitaria delle amministrazioni locali. La lettera aperta del Comitato centrale del PCI al Comitato centrale del PSI costituisce quindi, è stato affermato, una occasione per aprire un ampio e fraterno dibattito con tutti i socialisti sulle prospettive del movimento operaio e dello sviluppo della democrazia nel paese.

guardare, contro le iniziative e proposte di natura socialdemocratica e secessionista, l'unità e l'autonomia della classe operaia e la particolare positiva funzione che il movimento operaio ha svolto in Italia anche nella direzione unitaria delle amministrazioni locali. La lettera aperta del Comitato centrale del PCI al Comitato centrale del PSI costituisce quindi, è stato affermato, una occasione per aprire un ampio e fraterno dibattito con tutti i socialisti sulle prospettive del movimento operaio e dello sviluppo della democrazia nel paese.

guardare, contro le iniziative e proposte di natura socialdemocratica e secessionista, l'unità e l'autonomia della classe operaia e la particolare positiva funzione che il movimento operaio ha svolto in Italia anche nella direzione unitaria delle amministrazioni locali. La lettera aperta del Comitato centrale del PCI al Comitato centrale del PSI costituisce quindi, è stato affermato, una occasione per aprire un ampio e fraterno dibattito con tutti i socialisti sulle prospettive del movimento operaio e dello sviluppo della democrazia nel paese.

guardare, contro le iniziative e proposte di natura socialdemocratica e secessionista, l'unità e l'autonomia della classe operaia e la particolare positiva funzione che il movimento operaio ha svolto in Italia anche nella direzione unitaria delle amministrazioni locali. La lettera aperta del Comitato centrale del PCI al Comitato centrale del PSI costituisce quindi, è stato affermato, una occasione per aprire un ampio e fraterno dibattito con tutti i socialisti sulle prospettive del movimento operaio e dello sviluppo della democrazia nel paese.

guardare, contro le iniziative e proposte di natura socialdemocratica e secessionista, l'unità e l'autonomia della classe operaia e la particolare positiva funzione che il movimento operaio ha svolto in Italia anche nella direzione unitaria delle amministrazioni locali. La lettera aperta del Comitato centrale del PCI al Comitato centrale del PSI costituisce quindi, è stato affermato, una occasione per aprire un ampio e fraterno dibattito con tutti i socialisti sulle prospettive del movimento operaio e dello sviluppo della democrazia nel paese.

guardare, contro le iniziative e proposte di natura socialdemocratica e secessionista, l'unità e l'autonomia della classe operaia e la particolare positiva funzione che il movimento operaio ha svolto in Italia anche nella direzione unitaria delle amministrazioni locali. La lettera aperta del Comitato centrale del PCI al Comitato centrale del PSI costituisce quindi, è stato affermato, una occasione per aprire un ampio e fraterno dibattito con tutti i socialisti sulle prospettive del movimento operaio e dello sviluppo della democrazia nel paese.

guardare, contro le iniziative e proposte di natura socialdemocratica e secessionista, l'unità e l'autonomia della classe operaia e la particolare positiva funzione che il movimento operaio ha svolto in Italia anche nella direzione unitaria delle amministrazioni locali. La lettera aperta del Comitato centrale del PCI al Comitato centrale del PSI costituisce quindi, è stato affermato, una occasione per aprire un ampio e fraterno dibattito con tutti i socialisti sulle prospettive del movimento operaio e dello sviluppo della democrazia nel paese.

Direnze PCI

La Direzione del PCI, riunitasi ieri — informa un comunicato dell'Ufficio stampa del PCI — sotto la presidenza dell'on. Longo, ha esaminato la preparazione della campagna elettorale per il rinnovo delle amministrazioni locali in molte importanti città e province italiane. Le elezioni — è stato sottolineato nel dibattito svolto nella Direzione — si svolgono in un momento in cui sono aperti gravi problemi sociali e politici.

La Direzione del PCI, riunitasi ieri — informa un comunicato dell'Ufficio stampa del PCI — sotto la presidenza dell'on. Longo, ha esaminato la preparazione della campagna elettorale per il rinnovo delle amministrazioni locali in molte importanti città e province italiane. Le elezioni — è stato sottolineato nel dibattito svolto nella Direzione — si svolgono in un momento in cui sono aperti gravi problemi sociali e politici.

La Direzione del PCI, riunitasi ieri — informa un comunicato dell'Ufficio stampa del PCI — sotto la presidenza dell'on. Longo, ha esaminato la preparazione della campagna elettorale per il rinnovo delle amministrazioni locali in molte importanti città e province italiane. Le elezioni — è stato sottolineato nel dibattito svolto nella Direzione — si svolgono in un momento in cui sono aperti gravi problemi sociali e politici.

La Direzione del PCI, riunitasi ieri — informa un comunicato dell'Ufficio stampa del PCI — sotto la presidenza dell'on. Longo, ha esaminato la preparazione della campagna elettorale per il rinnovo delle amministrazioni locali in molte importanti città e province italiane. Le elezioni — è stato sottolineato nel dibattito svolto nella Direzione — si svolgono in un momento in cui sono aperti gravi problemi sociali e politici.

La Direzione del PCI, riunitasi ieri — informa un comunicato dell'Ufficio stampa del PCI — sotto la presidenza dell'on. Longo, ha esaminato la preparazione della campagna elettorale per il rinnovo delle amministrazioni locali in molte importanti città e province italiane. Le elezioni — è stato sottolineato nel dibattito svolto nella Direzione — si svolgono in un momento in cui sono aperti gravi problemi sociali e politici.

La Direzione del PCI, riunitasi ieri — informa un comunicato dell'Ufficio stampa del PCI — sotto la presidenza dell'on. Longo, ha esaminato la preparazione della campagna elettorale per il rinnovo delle amministrazioni locali in molte importanti città e province italiane. Le elezioni — è stato sottolineato nel dibattito svolto nella Direzione — si svolgono in un momento in cui sono aperti gravi problemi sociali e politici.

La Direzione del PCI, riunitasi ieri — informa un comunicato dell'Ufficio stampa del PCI — sotto la presidenza dell'on. Longo, ha esaminato la preparazione della campagna elettorale per il rinnovo delle amministrazioni locali in molte importanti città e province italiane. Le elezioni — è stato sottolineato nel dibattito svolto nella Direzione — si svolgono in un momento in cui sono aperti gravi problemi sociali e politici.

La Direzione del PCI, riunitasi ieri — informa un comunicato dell'Ufficio stampa del PCI — sotto la presidenza dell'on. Longo, ha esaminato la preparazione della campagna elettorale per il rinnovo delle amministrazioni locali in molte importanti città e province italiane. Le elezioni — è stato sottolineato nel dibattito svolto nella Direzione — si svolgono in un momento in cui sono aperti gravi problemi sociali e politici.

La Direzione del PCI, riunitasi ieri — informa un comunicato dell'Ufficio stampa del PCI — sotto la presidenza dell'on. Longo, ha esaminato la preparazione della campagna elettorale per il rinnovo delle amministrazioni locali in molte importanti città e province italiane. Le elezioni — è stato sottolineato nel dibattito svolto nella Direzione — si svolgono in un momento in cui sono aperti gravi problemi sociali e politici.

La Direzione del PCI, riunitasi ieri — informa un comunicato dell'Ufficio stampa del PCI — sotto la presidenza dell'on. Longo, ha esaminato la preparazione della campagna elettorale per il rinnovo delle amministrazioni locali in molte importanti città e province italiane. Le elezioni — è stato sottolineato nel dibattito svolto nella Direzione — si svolgono in un momento in cui sono aperti gravi problemi sociali e politici.

La Direzione del PCI, riunitasi ieri — informa un comunicato dell'Ufficio stampa del PCI — sotto la presidenza dell'on. Longo, ha esaminato la preparazione della campagna elettorale per il rinnovo delle amministrazioni locali in molte importanti città e province italiane. Le elezioni — è stato sottolineato nel dibattito svolto nella Direzione — si svolgono in un momento in cui sono aperti gravi problemi sociali e politici.

Il Dibattito

Numerosi sono stati, in questa prima giornata di lavori, gli interventi sulla relazione De Martino. Per Giolitti, che ha parlato tra i primi, vi sono «due logiche della unificazione»: una, che si limiterebbe al tentativo di far recuperare ai due partiti «un po' di forza contrattuale per proseguire il connubio con la DC in condizioni non troppo umilianti»; un'altra — che secondo Giolitti sarebbe quella scelta

guardare, contro le iniziative e proposte di natura socialdemocratica e secessionista, l'unità e l'autonomia della classe operaia e la particolare positiva funzione che il movimento operaio ha svolto in Italia anche nella direzione unitaria delle amministrazioni locali. La lettera aperta del Comitato centrale del PCI al Comitato centrale del PSI costituisce quindi, è stato affermato, una occasione per aprire un ampio e fraterno dibattito con tutti i socialisti sulle prospettive del movimento operaio e dello sviluppo della democrazia nel paese.

guardare, contro le iniziative e proposte di natura socialdemocratica e secessionista, l'unità e l'autonomia della classe operaia e la particolare positiva funzione che il movimento operaio ha svolto in Italia anche nella direzione unitaria delle amministrazioni locali. La lettera aperta del Comitato centrale del PCI al Comitato centrale del PSI costituisce quindi, è stato affermato, una occasione per aprire un ampio e fraterno dibattito con tutti i socialisti sulle prospettive del movimento operaio e dello sviluppo della democrazia nel paese.

guardare, contro le iniziative e proposte di natura socialdemocratica e secessionista, l'unità e l'autonomia della classe operaia e la particolare positiva funzione che il movimento operaio ha svolto in Italia anche nella direzione unitaria delle amministrazioni locali. La lettera aperta del Comitato centrale del PCI al Comitato centrale del PSI costituisce quindi, è stato affermato, una occasione per aprire un ampio e fraterno dibattito con tutti i socialisti sulle prospettive del movimento operaio e dello sviluppo della democrazia nel paese.

guardare, contro le iniziative e proposte di natura socialdemocratica e secessionista, l'unità e l'autonomia della classe operaia e la particolare positiva funzione che il movimento operaio ha svolto in Italia anche nella direzione unitaria delle amministrazioni locali. La lettera aperta del Comitato centrale del PCI al Comitato centrale del PSI costituisce quindi, è stato affermato, una occasione per aprire un ampio e fraterno dibattito con tutti i socialisti sulle prospettive del movimento operaio e dello sviluppo della democrazia nel paese.

guardare, contro le iniziative e proposte di natura socialdemocratica e secessionista, l'unità e l'autonomia della classe operaia e la particolare positiva funzione che il movimento operaio ha svolto in Italia anche nella direzione unitaria delle amministrazioni locali. La lettera aperta del Comitato centrale del PCI al Comitato centrale del PSI costituisce quindi, è stato affermato, una occasione per aprire un ampio e fraterno dibattito con tutti i socialisti sulle prospettive del movimento operaio e dello sviluppo della democrazia nel paese.

guardare, contro le iniziative e proposte di natura socialdemocratica e secessionista, l'unità e l'autonomia della classe operaia e la particolare positiva funzione che il movimento operaio ha svolto in Italia anche nella direzione unitaria delle amministrazioni locali. La lettera aperta del Comitato centrale del PCI al Comitato centrale del PSI costituisce quindi, è stato affermato, una occasione per aprire un ampio e fraterno dibattito con tutti i socialisti sulle prospettive del movimento operaio e dello sviluppo della democrazia nel paese.

<

SARDEGNA

Faticoso inizio nell'esame dei contrasti nella riunione del Comitato regionale dc

Nuovi rapporti tra i partiti autonomisti per uscire dalla crisi

L'on. Piccoli sostituito nella difficile opera mediatrice dal sen. Berlanda - Corrias era assente E' il piano quinquennale che deve essere cambiato e gli uomini che a ciò si oppongono: questa l'indicazione scaturita dal Consiglio comunale di Nuoro e dal convegno unitario di Oristano

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 22. La crisi regionale sarda è ancora in allarme: questa è la prima constatazione che si ricava dalla riunione esplorativa e in corso nel Comitato regionale della Dc. La riunione ha avuto inizio molto tardi: erano le 12 passate quando è stato chiamato a riavere l'ordine il sen. Berlanda, affiancato dall'opera di mediazione del sottosegretario Gioia.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 22. Una siffatta impostazione del piano esige che le strutture dell'Istituto autonomistico vengano rivedute, sia adeguandole ai nuovi compiti di programmazione, sia decentrando e funzioni e responsabilità che garantiscono la presenza della Regione in tutta l'isola, sia assicurando la determinante partecipazione degli enti locali alla politica di sviluppo.

Giuseppe Podda

Votato il bilancio della municipalizzata

Ferma replica del sindaco Ottaviani al dc Nenna che si scusa per le infondate critiche fatte nella seduta precedente

Dal nostro corrispondente

TERNI, 22. Il Consiglio comunale ha approvato il bilancio preventivo per il '66 dell'azienda servizi municipali e ha ratificato la decisione di equiparare le tariffe per la energia elettrica a quelle praticate dalla Enel nel resto dell'Italia. Il dibattito sulla municipalizzata è terminato dopo la mezzanotte: ciò dà l'idea della vivacità e dello scontro che si è avuto al Consiglio comunale impegnato per oltre 12 ore di dibattito su questo punto.

Dal nostro corrispondente

TERNI, 22. Il consigliere Nenna (del quale abbiamo ieri documentato l'infondatezza delle accuse), dopo la replica di Ottaviani, con estremo sarcasmo ha balbettato queste parole: « sono spiacente che si sia fatto troppo chiasso sul mio intervento, ma io non sapevo, io non potevo, come revisore del conto sapere queste cose: ne chiedo scusa ».

Dal nostro corrispondente

TERNI, 22. Ottaviani ha continuato dicendo che la Dc ha fatto alzare il piccolo indice di Nenna sul consumo '62 anziché parlare del preventivo '66 per sfuggire ai reali problemi alle scelte di fondo realizzate in questi ultimi 5 anni che così si riassumono: sono state spese per opere che sono ora patrimonio dell'azienda, per ammodernare e razionalizzare la rete distributiva dell'energia elettrica, un miliardo e mezzo di lire: sono state mantenute a prezzo spropositato di 26 lire al kw/h le tariffe non solo statali ma per il Comune: si è consentito di realizzare tutto questo attraverso l'autofinanziamento senza ipotecare i bilanci a venire, si è riuscito a mantenere il problema della distribuzione dell'energia, mentre quella dell'adduzione è di competenza dell'ENEL, e solo con un nuovo rapporto fra Enel e la municipalizzata sarà possibile risolverlo: si sono realizzate importanti opere nel settore idrico notoriamente deficitario: si è avuto un positivo esito di collaborazione tra forze politiche democratiche alla direzione di un pubblico servizio.

Crisi aperta al Comune e alla Provincia di Pescara

Il PCI indica nella incapacità del centro sinistra a risolvere i problemi di fondo della città e della regione le cause della crisi e invita il PSI a scegliere la via dell'unità delle sinistre

Dal nostro corrispondente

PESCARA, 22. La crisi latente nelle Amministrazioni comunali e provinciali di centrosinistra è ormai esplosa. Il comunicato congiunto delle Federazioni del PSI e del PSDI emesso ieri rievoca « il deterioramento della situazione politica amministrativa, per cui i comitati congiunti dei due partiti decidono di proporre ai rispettivi Comitati direttivi che dovranno riunirsi non più tardi del 27 marzo, la crisi al Comune di Pescara, alla Amministrazione provinciale e negli altri Comuni della provincia ».

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 22. Domani, mercoledì, riprende presso la VII Sezione del Tribunale di Foggia, presieduta dal dott. Settimio Stallone, il processo a carico dell'ex consigliere municipale del PCI, riunitosi stamane, ha emesso un comunicato nel quale si afferma che « la opposizione alla politica di centrosinistra al Comune e alla Provincia, fin dalla costituzione delle Giunte, non era e non è solo dei comunisti ma della maggioranza della popolazione. Una serie di atti autopopolari ha caratterizzato la vita e il fallimento del centrosinistra: la sanatoria deliberata a favore della speculazione edilizia e le continue ripetute violazioni al Piano regolatore anche dopo denuncia pubblica; la colpevole inerzia delle amministrazioni di fronte al dilagare del fenomeno della disoccupazione; il rifiuto dell'attuazione pratica della legge 167 per l'edilizia popolare; il rifiuto della politica di municipalizzazione della Centrale del latte e dei servizi essenziali, quali ad esempio i trasporti; la soggezione degli enti locali pescaresi alla politica fallimentare e discriminatoria perseguita attraverso il Consorzio dell'area di sviluppo industriale; l'incapacità di far valere l'autonomia degli enti locali ».

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 22. Il Comitato direttivo della Federazione pescarese del PCI, nel denunciare ancora una volta pubblicamente il malessere e la contraddizione esistente tra le esigenze delle popolazioni e la politica del centro sinistra, reclama: 1) la necessità di investire i Consigli comunali e provinciali, immediatamente, di un dibattito che approfondisca le cause del fallimento del centro sinistra e che proceda alla elaborazione di programmi popolari capaci di accogliere le esigenze principali dei lavoratori e dei ceti medi; 2) la necessità di superare rapidamente la crisi eliminando ogni discriminazione a sinistra e avviando la costruzione di una nuova maggioranza capace di garantire la realizzazione di un programma di rinnovamento democratico.

Dal nostro corrispondente

ANCONA, 22. Le lotte, i contrasti ed i dissensi all'interno della federazione di centro sinistra stanno ibernizzando l'attività amministrativa del comune di Ancona, ancor più di quanto lo sia stata sino ad oggi. La « caccia » alle cariche di responsabilità non variati ed di sottogoverno ha fatto perdere di vista agli amministratori comunali molteplici problemi, tutti di notevole interesse cittadino, personale e di sviluppo della città.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 22. La lotta dei metallurgici per il contratto è stata il tema principale della riunione esplorativa, probabilmente, si concluderà con un nulla di fatto. Il nodo della crisi è troppo aggrovigliato perché si riesca a scioglierlo nel corso di poche ore.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 22. La riunione esplorativa, probabilmente, si concluderà con un nulla di fatto. Il nodo della crisi è troppo aggrovigliato perché si riesca a scioglierlo nel corso di poche ore.

Dal nostro corrispondente

MACERATA, 22. Gli operai metallurgici della Nuova Pignone di Porto Recanati hanno oggi effettuato lo sciopero di 9 ore per rispondere alla rappresaglia della Direzione dell'azienda nei confronti di un operaio, e per combattere il regime discriminatorio che vigeva nell'azienda.

Dal nostro corrispondente

MACERATA, 22. Gli operai metallurgici della Nuova Pignone di Porto Recanati hanno oggi effettuato lo sciopero di 9 ore per rispondere alla rappresaglia della Direzione dell'azienda nei confronti di un operaio, e per combattere il regime discriminatorio che vigeva nell'azienda.

Dal nostro corrispondente

MACERATA, 22. Gli operai metallurgici della Nuova Pignone di Porto Recanati hanno oggi effettuato lo sciopero di 9 ore per rispondere alla rappresaglia della Direzione dell'azienda nei confronti di un operaio, e per combattere il regime discriminatorio che vigeva nell'azienda.

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 22. Un provvedimento rafferma ha costretto il sindaco, prof. Barone Adesi, a disertare la riunione del Consiglio comunale, convocato ieri sera per la elezione del nuovo sindaco.

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 22. Un provvedimento rafferma ha costretto il sindaco, prof. Barone Adesi, a disertare la riunione del Consiglio comunale, convocato ieri sera per la elezione del nuovo sindaco.

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 22. Un provvedimento rafferma ha costretto il sindaco, prof. Barone Adesi, a disertare la riunione del Consiglio comunale, convocato ieri sera per la elezione del nuovo sindaco.

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 22. Un provvedimento rafferma ha costretto il sindaco, prof. Barone Adesi, a disertare la riunione del Consiglio comunale, convocato ieri sera per la elezione del nuovo sindaco.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 22. La situazione è tragica e una ricaduta del centrosinistra con Corrias non può rappresentare in nessun caso una via di uscita.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 22. La situazione è tragica e una ricaduta del centrosinistra con Corrias non può rappresentare in nessun caso una via di uscita.

Dal nostro corrispondente

MACERATA, 22. Gli operai metallurgici della Nuova Pignone di Porto Recanati hanno oggi effettuato lo sciopero di 9 ore per rispondere alla rappresaglia della Direzione dell'azienda nei confronti di un operaio, e per combattere il regime discriminatorio che vigeva nell'azienda.

Dal nostro corrispondente

MACERATA, 22. Gli operai metallurgici della Nuova Pignone di Porto Recanati hanno oggi effettuato lo sciopero di 9 ore per rispondere alla rappresaglia della Direzione dell'azienda nei confronti di un operaio, e per combattere il regime discriminatorio che vigeva nell'azienda.

Dal nostro corrispondente

MACERATA, 22. Gli operai metallurgici della Nuova Pignone di Porto Recanati hanno oggi effettuato lo sciopero di 9 ore per rispondere alla rappresaglia della Direzione dell'azienda nei confronti di un operaio, e per combattere il regime discriminatorio che vigeva nell'azienda.

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 22. Un provvedimento rafferma ha costretto il sindaco, prof. Barone Adesi, a disertare la riunione del Consiglio comunale, convocato ieri sera per la elezione del nuovo sindaco.

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 22. Un provvedimento rafferma ha costretto il sindaco, prof. Barone Adesi, a disertare la riunione del Consiglio comunale, convocato ieri sera per la elezione del nuovo sindaco.

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 22. Un provvedimento rafferma ha costretto il sindaco, prof. Barone Adesi, a disertare la riunione del Consiglio comunale, convocato ieri sera per la elezione del nuovo sindaco.

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 22. Un provvedimento rafferma ha costretto il sindaco, prof. Barone Adesi, a disertare la riunione del Consiglio comunale, convocato ieri sera per la elezione del nuovo sindaco.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 22. La situazione è tragica e una ricaduta del centrosinistra con Corrias non può rappresentare in nessun caso una via di uscita.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 22. La situazione è tragica e una ricaduta del centrosinistra con Corrias non può rappresentare in nessun caso una via di uscita.

Dal nostro corrispondente

MACERATA, 22. Gli operai metallurgici della Nuova Pignone di Porto Recanati hanno oggi effettuato lo sciopero di 9 ore per rispondere alla rappresaglia della Direzione dell'azienda nei confronti di un operaio, e per combattere il regime discriminatorio che vigeva nell'azienda.

Dal nostro corrispondente

MACERATA, 22. Gli operai metallurgici della Nuova Pignone di Porto Recanati hanno oggi effettuato lo sciopero di 9 ore per rispondere alla rappresaglia della Direzione dell'azienda nei confronti di un operaio, e per combattere il regime discriminatorio che vigeva nell'azienda.

Dal nostro corrispondente

MACERATA, 22. Gli operai metallurgici della Nuova Pignone di Porto Recanati hanno oggi effettuato lo sciopero di 9 ore per rispondere alla rappresaglia della Direzione dell'azienda nei confronti di un operaio, e per combattere il regime discriminatorio che vigeva nell'azienda.

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 22. Un provvedimento rafferma ha costretto il sindaco, prof. Barone Adesi, a disertare la riunione del Consiglio comunale, convocato ieri sera per la elezione del nuovo sindaco.

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 22. Un provvedimento rafferma ha costretto il sindaco, prof. Barone Adesi, a disertare la riunione del Consiglio comunale, convocato ieri sera per la elezione del nuovo sindaco.

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 22. Un provvedimento rafferma ha costretto il sindaco, prof. Barone Adesi, a disertare la riunione del Consiglio comunale, convocato ieri sera per la elezione del nuovo sindaco.

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 22. Un provvedimento rafferma ha costretto il sindaco, prof. Barone Adesi, a disertare la riunione del Consiglio comunale, convocato ieri sera per la elezione del nuovo sindaco.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 22. Giovedì, alle ore 9, nella Sezione « Togliatti » in via Leopardi, il Comitato Luigi Pintor terrà una conferenza dibattito sul tema: « L'unità delle sinistre e la formazione del partito unico dei lavoratori nelle proposte dei partiti operai ».

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 22. Giovedì, alle ore 9, nella Sezione « Togliatti » in via Leopardi, il Comitato Luigi Pintor terrà una conferenza dibattito sul tema: « L'unità delle sinistre e la formazione del partito unico dei lavoratori nelle proposte dei partiti operai ».

Dal nostro corrispondente

MACERATA, 22. Gli operai metallurgici della Nuova Pignone di Porto Recanati hanno oggi effettuato lo sciopero di 9 ore per rispondere alla rappresaglia della Direzione dell'azienda nei confronti di un operaio, e per combattere il regime discriminatorio che vigeva nell'azienda.

Dal nostro corrispondente

MACERATA, 22. Gli operai metallurgici della Nuova Pignone di Porto Recanati hanno oggi effettuato lo sciopero di 9 ore per rispondere alla rappresaglia della Direzione dell'azienda nei confronti di un operaio, e per combattere il regime discriminatorio che vigeva nell'azienda.

Dal nostro corrispondente

MACERATA, 22. Gli operai metallurgici della Nuova Pignone di Porto Recanati hanno oggi effettuato lo sciopero di 9 ore per rispondere alla rappresaglia della Direzione dell'azienda nei confronti di un operaio, e per combattere il regime discriminatorio che vigeva nell'azienda.

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 22. Un provvedimento rafferma ha costretto il sindaco, prof. Barone Adesi, a disertare la riunione del Consiglio comunale, convocato ieri sera per la elezione del nuovo sindaco.

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 22. Un provvedimento rafferma ha costretto il sindaco, prof. Barone Adesi, a disertare la riunione del Consiglio comunale, convocato ieri sera per la elezione del nuovo sindaco.

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 22. Un provvedimento rafferma ha costretto il sindaco, prof. Barone Adesi, a disertare la riunione del Consiglio comunale, convocato ieri sera per la elezione del nuovo sindaco.

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 22. Un provvedimento rafferma ha costretto il sindaco, prof. Barone Adesi, a disertare la riunione del Consiglio comunale, convocato ieri sera per la elezione del nuovo sindaco.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 22. Giovedì, alle ore 9, nella Sezione « Togliatti » in via Leopardi, il Comitato Luigi Pintor terrà una conferenza dibattito sul tema: « L'unità delle sinistre e la formazione del partito unico dei lavoratori nelle proposte dei partiti operai ».

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 22. Giovedì, alle ore 9, nella Sezione « Togliatti » in via Leopardi, il Comitato Luigi Pintor terrà una conferenza dibattito sul tema: « L'unità delle sinistre e la formazione del partito unico dei lavoratori nelle proposte dei partiti operai ».

Dal nostro corrispondente

MACERATA, 22. Gli operai metallurgici della Nuova Pignone di Porto Recanati hanno oggi effettuato lo sciopero di 9 ore per rispondere alla rappresaglia della Direzione dell'azienda nei confronti di un operaio, e per combattere il regime discriminatorio che vigeva nell'azienda.

Dal nostro corrispondente

MACERATA, 22. Gli operai metallurgici della Nuova Pignone di Porto Recanati hanno oggi effettuato lo sciopero di 9 ore per rispondere alla rappresaglia della Direzione dell'azienda nei confronti di un operaio, e per combattere il regime discriminatorio che vigeva nell'azienda.

Dal nostro corrispondente

MACERATA, 22. Gli operai metallurgici della Nuova Pignone di Porto Recanati hanno oggi effettuato lo sciopero di 9 ore per rispondere alla rappresaglia della Direzione dell'azienda nei confronti di un operaio, e per combattere il regime discriminatorio che vigeva nell'azienda.

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 22. Un provvedimento rafferma ha costretto il sindaco, prof. Barone Adesi, a disertare la riunione del Consiglio comunale, convocato ieri sera per la elezione del nuovo sindaco.

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 22. Un provvedimento rafferma ha costretto il sindaco, prof. Barone Adesi, a disertare la riunione del Consiglio comunale, convocato ieri sera per la elezione del nuovo sindaco.

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 22. Un provvedimento rafferma ha costretto il sindaco, prof. Barone Adesi, a disertare la riunione del Consiglio comunale, convocato ieri sera per la elezione del nuovo sindaco.

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 22. Un provvedimento rafferma ha costretto il sindaco, prof. Barone Adesi, a disertare la riunione del Consiglio comunale, convocato ieri sera per la elezione del nuovo sindaco.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 22. Giovedì, alle ore 9, nella Sezione « Togliatti » in via Leopardi, il Comitato Luigi Pintor terrà una conferenza dibattito sul tema: « L'unità delle sinistre e la formazione del partito unico dei lavoratori nelle proposte dei partiti operai ».

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 22. Giovedì, alle ore 9, nella Sezione « Togliatti » in via Leopardi, il Comitato Luigi Pintor terrà una conferenza dibattito sul tema: « L'unità delle sinistre e la formazione del partito unico dei lavoratori nelle proposte dei partiti operai ».

Dal nostro corrispondente

MACERATA, 22. Gli operai metallurgici della Nuova Pignone di Porto Recanati hanno oggi effettuato lo sciopero di 9 ore per rispondere alla rappresaglia della Direzione dell'azienda nei confronti di un operaio, e per combattere il regime discriminatorio che vigeva nell'azienda.

Dal nostro corrispondente

MACERATA, 22. Gli operai metallurgici della Nuova Pignone di Porto Recanati hanno oggi effettuato lo sciopero di 9 ore per rispondere alla rappresaglia della Direzione dell'azienda nei confronti di un operaio, e per combattere il regime discriminatorio che vigeva nell'azienda.

Dal nostro corrispondente

MACERATA, 22. Gli operai metallurgici della Nuova Pignone di Porto Recanati hanno oggi effettuato lo sciopero di 9 ore per rispondere alla rappresaglia della Direzione dell'azienda nei confronti di un operaio, e per combattere il regime discriminatorio che vigeva nell'azienda.

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 22. Un provvedimento rafferma ha costretto il sindaco, prof. Barone Adesi, a disertare la riunione del Consiglio comunale, convocato ieri sera per la elezione del nuovo sindaco.

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 22. Un provvedimento rafferma ha costretto il sindaco, prof. Barone Adesi, a disertare la riunione del Consiglio comunale, convocato ieri sera per la elezione del nuovo sindaco.

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 22. Un provvedimento rafferma ha costretto il sindaco, prof. Barone Adesi, a disertare la riunione del Consiglio comunale, convocato ieri sera per la elezione del nuovo sindaco.

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 22. Un provvedimento rafferma ha costretto il sindaco, prof. Barone Adesi, a disertare la riunione del Consiglio comunale, convocato ieri sera per la elezione del nuovo sindaco.

TABACCOLTURA

Abolire le «concessioni» per abbassare i costi

Il dibattito e le decisioni prese al convegno indetto dal PCI a Martano

e migliorare le retribuzioni

Il nuovo grave pericolo della «liberalizzazione»: lo Stato rinuncerebbe ad acquistare il prodotto nazionale perché risparmierebbe acquistando tabacco «levantino» straniero...

Dal nostro corrispondente

LECCO, 22.

Continua sempre più intensa e vivace nel Salento l'azione del PCI, fra le masse lavoratrici e contadine per affermare una linea di lotta unitaria volta a colpire alla radice i nodi strutturali dell'economia salentina.

Agli inviti alla rinuncia, alla rassegnazione, all'azione «temperata», i comunisti ed i lavoratori della provincia di Lecce stanno in questi giorni dando la più giusta risposta: la chiara denuncia, cioè, di quelli che sono gli squilibri e le contraddizioni più stridenti dell'attuale assetto economico e produttivo.

È in questo quadro d'insieme che si colloca il grande convegno sui problemi della tabaccoltura e per l'abolizione delle «concessioni speciali».

L'anacronistica strutturazione del settore della tabaccoltura, l'arretratezza della regolamentazione vigente, la presenza oggettiva e parassitaria del «concessionario speciale»...

ne che lavorano nelle «concessioni speciali»...

Si potrebbe a questo punto osservare che il male peggiore è più incombente: è dunque la «liberalizzazione»...

Che la tabaccoltura abbia bisogno di nuove leggi e di una moderna regolamentazione...

Vi è invece, in concreto, la possibilità di migliorare il livello di produzione e di diminuire i costi...

È dunque superfluo aggiungere che se questa linea dovesse trovare pratica attuazione...

milli contadini e 40.000 tabacchine.

Si tratta di miliardi di lire che vanno a finire, non già alle famiglie dei tabaccoltori o nel complesso dell'economia agricola...

Si comprende dunque come sia ormai improponibile che lo Stato intervenga per abolire subito le «concessioni speciali»...

Il convegno di Martano tutti questi temi sono stati trattati nella relazione che negli interventi di Coluccia, di Rubino del PSIUP, di Sarnecio, segretario della sezione socialista...

Vi è invece, in concreto, la possibilità di migliorare il livello di produzione e di diminuire i costi...

sarà opportuno ricordare che, all'80 per cento del prezzo pagato dallo Stato viene intascato dal concessionario...

Si tratta di miliardi di lire che vanno a finire, non già alle famiglie dei tabaccoltori o nel complesso dell'economia agricola...

Si comprende dunque come sia ormai improponibile che lo Stato intervenga per abolire subito le «concessioni speciali»...

Il convegno di Martano tutti questi temi sono stati trattati nella relazione che negli interventi di Coluccia, di Rubino del PSIUP, di Sarnecio, segretario della sezione socialista...

Vi è invece, in concreto, la possibilità di migliorare il livello di produzione e di diminuire i costi...

leri sono riprese le deposizioni

Sfilata di frati e di suore al processo di Campobasso

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO, 22.

Settantamila 228 mila lire dell'amministrazione provinciale di Campobasso a servizio della DC per acquisizione di voti nella campagna elettorale del '60...

Si tratta di miliardi di lire che vanno a finire, non già alle famiglie dei tabaccoltori o nel complesso dell'economia agricola...

Si comprende dunque come sia ormai improponibile che lo Stato intervenga per abolire subito le «concessioni speciali»...

Il convegno di Martano tutti questi temi sono stati trattati nella relazione che negli interventi di Coluccia, di Rubino del PSIUP, di Sarnecio, segretario della sezione socialista...

un milione e trecento mila lire per la costruzione di un elettrodotto.

Ma la somma pare sia rientrata nelle casse della amministrazione provinciale, che avrebbe concesso i lavori per proprio conto.

Presidente: Cosa ricorda con precisione? CARLOMAGNO: Non ricordo sia per il tempo trascorso, sia per le numerose pratiche, sia perché non avevo firmato il mandato.

Presidente: Come ha visto la sfilata di frati e di suore? CARLOMAGNO: Ho visto una processione di parroci, frati e suore...

Presidente: Come ha visto che contributo lo Spina? CARLOMAGNO: Come ha visto che contributo lo Spina? CARLOMAGNO: Come ha visto che contributo lo Spina?

Riforma del pensionamento: a che punto siamo?

Cara Unità,

poche righe necessarie, dopo che stranamente è calato un velo di silenzio attorno alla approvazione della nefasta legge di avvio alla riforma del pensionamento in Italia.

Mi pare che tutti gli interventi, che si sono succeduti in questa rubrica, abbiano comprovato chiaramente il termine nefasto, pertanto il silenzio ingiustificato sul argomento.

Purtuttavia credo interessi attualmente a tutti sapere a quale punto stiano le cose per quello che concerne il conteggio come contributi validi, ai termini della legge che prevede il pensionamento a 35 anni (1800 marche) dei periodi riferiti al servizio militare di leva e come richiama.

Presidente: Come ha visto che contributo lo Spina? CARLOMAGNO: Come ha visto che contributo lo Spina?

Presidente: Come ha visto che contributo lo Spina? CARLOMAGNO: Come ha visto che contributo lo Spina?

LETTERE ALL'Unità

Se vogliamo un contratto di lavoro moderno dobbiamo difender l'unità nella lotta

Cara direttore,

sono scudati molti contratti nazionali di lavoro, e anche quelli dei minatori, ma la loro numerazione esigua ma che non può essere sottovalutata per le molte ricchezze che produce con molti rischi e sacrifici.

Siamo dislocati nelle più impervie cune della Sicilia alta, Alpi, molte miniere sono lontane dai grandi centri e completamente ignorate dalla maggioranza dei cittadini.

Dei minatori si sente parlare dalla stampa, dalla radio e dalla TV, e allora in modo clamoroso, su quando nelle miniere avvengono delle sciagure.

Eppure ci siamo! Con le nostre forze politiche, con il respiro affannato dei silenziosi e nelle ore più inopportune del giorno e della notte, scendiamo nelle viscere oscure della terra per strappare a questa le sue ricchezze naturali che vanno a confluire nei cassi forti degli industriali minatori.

Il nostro lavoro è molto duro, il nostro salario insufficiente per fare fronte al crescente costo della vita, inadeguato al sacrificio di noi sopportato e in rapporto alla quantità di sudore riversato dalla produzione in continuo aumento.

Le nostre richieste non sono esagerate ma gli industriali, appoggiati dalla politica del governo, non sono disposti a concedere niente, così non ci resta altra scelta: lottare.

L'azione che si è sviluppata consiste, attualmente, in due giornate di sciopero unitario effettuato il 24 febbraio e l'11 marzo. Altri scioperi seguiranno: le astensioni a Boccheggiano hanno registrato percentuali fino al 97% così per noi minatori il risultato è stato di grande soddisfazione, perché nel tempo passato dominava il paternalismo padronale del monopolio Montecatini il quale, con molti inganni, riusciva a dividerci. Ora discutiamo fraternamente le nostre richieste e affrontiamo con fiducia la lotta futura, finalmente abbiamo compreso tutti che se vogliamo un contratto di lavoro moderno dobbiamo difendere gelosamente l'unità nella lotta.

UN GRUPPO DI MINATORI (Boccheggiano - Grosseto)

Ispettorato del Lavoro e vertenze

Cara Unità,

Il nostro senso ha lavorato come cameriere in una trattoria in fiducia di La Spina, ed alla fine del mio lavoro sono stato pagato in modo non conforme agli accordi sindacali di quella provincia. Siccome attraverso il sindacato non sono riuscito ad ottenere niente ho investito della mia questione l'Ispettorato del Lavoro il quale ora mi ha risposto dimostrando una completa ignoranza delle leggi e degli accordi che regolano la materia.

Saremo grati se potrete provvedere a pubblicare questa precisazione. Ringraziamo per l'attenzione e porgiamo distinti saluti.

IL DIRETTORE COMMERCIALE BRACCO INDUSTRIA CHIMICA (Milano)

La speculazione sulla vitamina C

Cara Unità, nel vostro giornale del 15 corrente in prima pagina sotto il titolo «RAI: dura il silenzio sullo scandalo della Vitamina C», è riportata la notizia che la nostra ditta ha fornito Vitamina C al quotidiano La Stampa di Torino a L. 2.940 al chilo.

A questo proposito desideriamo precisare che trattasi di Vitamina C polverosa e non di Vitamina C «ricoperta» che è il tipo che normalmente si adopera per la fabbricazione delle compresse e che ha un prezzo superiore.

Inoltre vi facciamo presente che il prezzo fatturato alla Stampa per 50 kg. di Vitamina C è un prezzo inferiore al costo del prodotto (come possiamo documentare) e che è stato da noi praticato conoscendo lo scopo al quale era destinato.

Rissa allo stadio di Brindisi: schermi e ribalte

tre feriti e otto arrestati

BRINDISI, 22. Botte da orbi, coltellate, tre feriti e otto arresti sono il bilancio di una clamorosa e sanguinosa rissa che si è verificata ieri fra il pubblico che assisteva allo stadio comunale alla partita fra Fiamma di Brindisi e Ora, due squadre che partecipano al campionato di terza categoria.

Una frase rivolta da un tifoso brindisino ad uno del «clan» avversario, in uno dei momenti più accesi della partita, ha provocato la discussione che ben presto è degenerata in un tratto, un litigio, Pietro Caracciolo, di 26 anni, da Oria, ha estratto un coltello colpendo all'impazzata e ferendo alle spalle e alla testa Antonio Sistro di 23 anni e Giuseppe De Marco di 22. Altri brindisini si sono lanciati sul Caracciolo, lo hanno disarmato e lo hanno costretto a scendere dallo stadio.

Gli altri cinque arrestati sono: Vincenzo Carbonara di 38 anni e Antonio Di Gaetano di 29 anni, di Oria ed i brindisini Francesco De Marco di 18 anni, Vittorio Franciosa di 25 e Vito Scario di 23 anni.

LA SPEZIA

COMPAGNIA DI PROSA CON FRANCA VALERI, WALTER CHIARI E GIANNI BIANCHI «L'UNA»

Unica rappresentazione alle ore 21,15 circa

COZZANI Operazione poker DIANA Due mafiosi contro Al Capone MONTEVERDI Sette pistole per i Mac Gregor MARCONI Agente 338, operazione narco

SMERALDO Centomila dollari per Ringo ODEON Tre colpi di Winchester per Ringo MARGHERITA (1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12) (13) (14) (15) (16) (17) (18) (19) (20) (21) (22) (23) (24) (25) (26) (27) (28) (29) (30) (31) (32) (33) (34) (35) (36) (37) (38) (39) (40) (41) (42) (43) (44) (45) (46) (47) (48) (49) (50) (51) (52) (53) (54) (55) (56) (57) (58) (59) (60) (61) (62) (63) (64) (65) (66) (67) (68) (69) (70) (71) (72) (73) (74) (75) (76) (77) (78) (79) (80) (81) (82) (83) (84) (85) (86) (87) (88) (89) (90) (91) (92) (93) (94) (95) (96) (97) (98) (99) (100)

PERUGIA LILLI Il volo della Fenice TURRINO Il duello che venne dal freddo PAVONE Il pezzo delle tre verità MARIANO Stelle solitarie MODERNISSIMO L'assassino della Sierra Nevada

ORVIETO SUPERCINEMA La pistola d'oro PALAZZO L'ultimo omicidio CORSO La ragazza ANCONA METROPOLITAN Fumo di Londra SUPERCINEMA COPPI Le solitarie GOLDONI Tre colpi di Winchester per Ringo MARGHERITA (1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12) (13) (14) (15) (16) (17) (18) (19) (20) (21) (22) (23) (24) (25) (26) (27) (28) (29) (30) (31) (32) (33) (34) (35) (36) (37) (38) (39) (40) (41) (42) (43) (44) (45) (46) (47) (48) (49) (50) (51) (52) (53) (54) (55) (56) (57) (58) (59) (60) (61) (62) (63) (64) (65) (66) (67) (68) (69) (70) (71) (72) (73) (74) (75) (76) (77) (78) (79) (80) (81) (82) (83) (84) (85) (86) (87) (88) (89) (90) (91) (92) (93) (94) (95) (96) (97) (98) (99) (100)

JESI OLIMPIA I grandi campioni di Tokio POLITEAAMA JESINO 100.000 dollari per Ringo ROSSINI (Senigallia) Adios gringo

FOGGIA ARISTON Viva Maria CAPITOL Il duello che venne dal freddo FLORENZA Il pezzo delle tre verità MARIANO Stelle solitarie MODERNISSIMO L'assassino della Sierra Nevada

SAN SEVERO PATRINO I grandi campioni di Tokio POLITEAAMA JESINO 100.000 dollari per Ringo ROSSINI (Senigallia) Adios gringo

CERIGNOLA CORSO I grandi campioni di Tokio POLITEAAMA JESINO 100.000 dollari per Ringo ROSSINI (Senigallia) Adios gringo

BRINDISI

ASTRA FUI la plume APPIA Lo stormatore del West IMPERIA Alta pressione z z z z MAZZARI La calda pelle di Ivonne DI CARO Gli uomini dal passo pesante

MATERA DUNI I gigli di Edgard Wallace QUINTO I pionieri della Calabria

REGGIO CALABRIA PRIME VISIONI MY FAIR LADY MARGHERITA (1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12) (13) (14) (15) (16) (17) (18) (19) (20) (21) (22) (23) (24) (25) (26) (27) (28) (29) (30) (31) (32) (33) (34) (35) (36) (37) (38) (39) (40) (41) (42) (43) (44) (45) (46) (47) (48) (49) (50) (51) (52) (53) (54) (55) (56) (57) (58) (59) (60) (61) (62) (63) (64) (65) (66) (67) (68) (69) (70) (71) (72) (73) (74) (75) (76) (77) (78) (79) (80) (81) (82) (83) (84) (85) (86) (87) (88) (89) (90) (91) (92) (93) (94) (95) (96) (97) (98) (99) (100)

MESSINA APOLLO Per mille dollari al giorno GARDEN Doppio dollaro d'argento LUX Il nostro agente Flint METROPOL Quattro dollari in più ODEON La spia che venne dal freddo TRINACRIA Pistole roventi SUPERCINEMA COPPI Le solitarie GOLDONI Tre colpi di Winchester per Ringo MARGHERITA (1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12) (13) (14) (15) (16) (17) (18) (19) (20) (21) (22) (23) (24) (25) (26) (27) (28) (29) (30) (31) (32) (33) (34) (35) (36) (37) (38) (39) (40) (41) (42) (43) (44) (45) (46) (47) (48) (49) (50) (51) (52) (53) (54) (55) (56) (57) (58) (59) (60) (61) (62) (63) (64) (65) (66) (67) (68) (69) (70) (71) (72) (73) (74) (75) (76) (77) (78) (79) (80) (81) (82) (83) (84) (85) (86) (87) (88) (89) (90) (91) (92) (93) (94) (95) (96) (97) (98) (99) (100)

CAGLIARI MASSIMO Antico Stagnone lirica: giovedì e venerdì d'amore PRIME VISIONI ALFIERI Il duello che venne dal freddo ARISTON Una questione d'onore EDEN I grandi campioni di Tokio FLORENZA Il pezzo delle tre verità MARIANO Stelle solitarie MODERNISSIMO L'assassino della Sierra Nevada

ADRIANO Brigata di fuoco CORALLO Rita la figlia americana DUE PALME Se non avessi più te ODEON Mezzo dollaro d'argento FONTANA Odessa nuda

Un incendio distrugge la sezione del PCI di Scordia

CATANIA, 22.

I cittadini di Scordia hanno voluto manifestare la loro concreta solidarietà per i compagni della sezione del PCI semidistrutta ieri da un incendio. Le fiamme, che sono divampate per cause ancora imprecise (si presume si sia trattato di un corto circuito), assumendo vaste proporzioni e minacciando anche un vicino deposito di bombole di gas liquido, hanno provocato danni per un ammontare di oltre due milioni distruggendo quasi completamente il mobilio e le suppellettili. Soltanto le tessere e i documenti di partito sono stati messi in salvo dalla presenza di spirito e dal coraggio di un compagno che si è introdotto nei locali già in preda alle fiamme.

Subito dopo sedato l'incendio i dirigenti della sezione di Scordia una delle più attive della intera provincia etnea, resisi conto dell'entità del disastro si sono adoperati per raccogliere fondi in un paio d'ore sono state raccolte oltre 90 mila lire tra le più varie categorie di cittadini; la sottoscrizione procede attivamente e i compagni di Scordia si sono impegnati a raccogliere un milione di lire in settimana dando nel contempo un nuovo impulso all'azione di tesseraamento e di proselitismo. Venerdì sarà tenuta una assemblea dei comunisti di Scordia presso la Camera del Lavoro di Scordia, in cui locali sono stati offerti per l'occasione: domenica si terrà un comizio per ribadire l'impegno del partito di ottenere le conseguenze del sinistro mercè il loro impegno e il generoso contributo di tutti i cittadini democristiani.

Antonio Calzone

Solidarietà con i giovani della «Zanzara»

Cara direttore,

mi associo alla protesta dei 93 colleghi milanesi, rammaricandomi solo che i giovani della «Zanzara» non siano scolarci miei.

PROF. ANTONIO CASANO (liceo «Virgilio» - Roma)

Un sollecito per le procedure esecutive

Il sig. A. Longhi da Firenze, che ha una procedura esecutiva in corso presso la Pretura di Prato, ed il sig. Natale Labate da Reggio Calabria che ne ha un'altra presso la Pretura di quella città si scrivono lamentando disservizi ed irritualità che si verificherebbero nei rispettivi uffici esecutivi.

Essi ci comunicano, inoltre, di aver messo al corrente della cosa i dirigenti che, essendo uniti a provvedere, non mancheranno di farlo.

Ancora sullo sblocco dei fitti

Cara Unità, in questi anni e senza aspettare lo sblocco dei fitti previsto per il prossimo mese di giugno, moltissimi padroni hanno aumentato gli affitti che sono giunti, anche per le case meno lussuose, a prezzi veramente insostenibili per i lavoratori. Molti inquilini purtroppo, per non dover affrontare le spese del trasloco, hanno dovuto, in mancanza di una legge che li proteggesse veramente, accedere alle richieste dei proprietari.

Doppio binario fra T. Imerese e Fiumetorto

Nel quadro del potenziamento delle comunicazioni ferroviarie in Sicilia, previsto dal secondo piano quinquennale, è stato attivato il doppio binario fra le stazioni di Termini Imerese e Fiumetorto della linea Palermo-Messina.

giuochi

Reticolato

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12

Inserite verticalmente le 12 parole qui sotto definite: se la soluzione risulterà esatta, nelle righe orizzontali terza e quinta leggeranno i nomi di due noti attori italiani.

Saliscendi

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12

Inserite verticalmente le tredici parole qui sotto definite, facendo in modo che ciascuna risulti formata dalle stesse lettere della parola precedente più una fino alla settima e meno una dall'ottava in poi.

Quiz

Il 21 gennaio del corrente anno un importante avvenimento ha interessato l'Italia: di quale avvenimento si parla?

Soluzione dei giochi

Per chi ascolta Radio Varsavia

ogni ora e lunghezza d'onda delle trasmissioni in lingua italiana: 12.15 - 12.45

ogni ora e lunghezza d'onda delle trasmissioni in lingua italiana: 12.15 - 12.45

ogni ora e lunghezza d'onda delle trasmissioni in lingua italiana: 12.15 - 12.45

ogni ora e lunghezza d'onda delle trasmissioni in lingua italiana: 12.15 - 12.45

noi LEGGETE donne